Un ramoscello di salvia

Bisogna credere che l'uomo di fronte alla donna amata non abbia nessuna fedeltà verso se stesso. Non può essere altrimenti, se Claudio si rappacificò con Esmeralda.

Piccolo, minuto, le mani gli uscivano minuscole e delicate dai polsini ben stirati. Una bella riga diritta gli divideva i capelli sul capo, e mai una ciocca sola sfuggiva alla tirannica autorità del suo pettine tascabile. Pareva che persino il naso a null'altro gli dovesse servire che a mettere in valore la simmetria di quella riga. Gli pendeva dalla fronte diritto, tagliente e ardito come una prua. La cravatta poi usciva, è vero, increspata dal nodo stretto appuntato al colletto inamidato, ma subito si adagiava sul petto, rigida e senza pieghe quasi fosse dipinta.

In ufficio, persino i pennini erano catalogati e diverse scatole e scatolette, di diverso colore, di variato disegno, precisavano anche per quelli smessi il loro limite d'usura.

Perfetto in tutto, Claudio aveva un debole: conoscitore profondo di ogni intingolo, la varietà delle pietanze era la sua passione. Ma era l'ossessione di Esmeralda, moglie semplice e casalinga. Lucida e specchiante teneva la cucina, e Claudio in questo non aveva nulla da dire. Ogni sera, tornando a casa, riconosceva l'intemerata lindura della sua esistenza familiare nelle pentole ben allineate, nei mille indispensabili utensili che il genio di mille inventori aveva escogitato per sbucciare senza fatica le patate o per togliere l'olio ai fiaschi. Aspettava goloso di mettersi a tavola dove la saliera faceva riscontro alla scatola per gli stuzzicadenti e, con bella simmetria, forchette e coltelli si mordevano le punte.

Ma di tanta precisione era arcistufa, la povera Esmeralda. Riconosceva suo dovere curare che i pantaloni del marito avessero rigida la piega ogni mattina, ma, per esempio, che col vestito marrone egli pretendesse la camicia a righe bianco e marrone e la cravatta a pallini bianco e marrone, non lo poteva sopportare. Le era piaciuta, quella sua accuratezza, un giorno, quando l'aveva conosciuto e si erano fidanzati, ma era convinta, allora, fosse una delicata attenzione per piacerle, non una abitudine. E le donne, si sa, giustificano ogni stravaganza e anche ogni debolezza purchè torni a loro vantaggio o stima.

* *

Dopo mesi di matrimonio, stanca di quella monotonia, un bel giorno decise: ed Esmeralda come tutte le donne, quando ci si metteva, sapeva perseverare. In ogni piatto, in ogni intingolo, preparato con arte, con ogni cura e anzi si potrebbe dire con abnegazione di regina delle cuoche, ella mise della salvia. Salvia nella minestra, nel risotto e nella pasta asciutta. Salvia nel budino e nelle cotolette, salvia nel dolce e nelle pere cotte. La dosò con cautela, a spizzico, finchè per il marito non divenne un'abitudine. Tutta la casa prese un odore acido e fragrante di salvia. Lo si sentiva entrando nel portone. Ed ella ebbe buon gioco, chè le prime volte il marito l'aveva lodata.

Avvenne però che un bel giorno Claudio non potè fare a meno di protestare: fu una sera che a pranzo aveva invitato alcuni amici e che Esmeralda non aveva abdicato all'abitudine ormai presa di infarcire di salvia ogni cibo. Egli, forse senza rendersi esatto conto del perchè, capì che gli altri non avevano gradito il desinare, e poichè gli ospiti erano persone di riguardo, non appena se ne furono andati, sbraitò. Quando fu stanco di gridare era già mezzanotte, ma uscì di casa lo stesso, sbattendo l'uscio.

In istrada però, senza cappello, senza guanti, senza bastone, si meravigliò di se stesso, e lo prese un'ansia, un'angoscia, quasi stentasse a riconoscersi. S'immaginava orribile, indegno di ogni rispetto, privo di ogni decoro.

Si domandò atterrito che avrebbero mai pensato i vicini se l'avessero incontrato, e si convinse di aver rovinato la propria reputazione.

Avrebbe voluto tornare di corsa in casa, ma la dignità di marito offeso gli imponeva di andare a zonzo almeno per un'ora, non fosse che per lasciare sbollire l'ira e dimostrare ad Esmeralda il suo corruccio.

Indeciso, due passi avanti, due indietro, non sapeva tuttavia muoversi dalla porta di casa. Le finestre del primo piano, però, le sue e di Esmeralda, indignato, non voleva degnarle di uno sguardo. Ripensò al vetro che era andato in pezzi quando aveva sbattuto l'uscio, nell'uscire: e gli parve che quel rumore di vetri infranti l'avesse calmato, quasi che con quel vetro si fosse rotto un maleficio incanto. Si vergognava, è vero, di supporlo, ma non gli riusciva di mentire a se stesso. Quel gesto, quell'avvenimento inconsueto l'aveva sorpreso, forse soddisfatto. Per un attimo dubitò che Esmeralda avesse ragione, nel preferire che un po' di disordine variasse l'esistenza. Ma scacciò subito, inorridito, tale pensiero.

Quand'ecco, appesi ad una cordicella, scendere fino a lui il suo cappello e i guanti e il suo bastone. Gli saltellavano ironici davanti al naso. Non comprese subito se volevano consolarlo o deriderlo. Il cappello era nero, i guanti grigi, e il bastone di malacca. Un'infamia, quei colori, per il suo vestito color marrone. C'era poco da scegliere, tuttavia. O patire quella derisione, o allontanarsi da casa senza quelle bardature. Finì per fare buon viso a cattiva sorte. Sfogò ogni cosa e se ne andò impettito, infilandosi i guanti e reggendo sotto l'ascella il bastone.

La brezza della notte serena lo rabbonì. Continuò a rammaricarsi, è vero, dell'impertinenza della moglie, ma a poco a poco — quasi senza accorgersene — non gli riuscì più di disconoscerne tutte le virtù.

Quando fu all'angolo della strada vide un ristorante ancora aperto. Era una trattoria modesta, ma era facile scorgere, bene allineati sul tavolo in mezzo alla sala, piatti ricolmi di carne, di salumi, di frutta. Invogliavano a ricordare, nella tenue luce dell'ultima lampada accesa, la riposata dolcezza di una vita agiata, com'era stata la sua fino a quel giorno, accanto ad Esmeralda. Finì per chiedersi se anche la salvia nel budino o quei guanti, bastone e cappello calati dalla finestra non fossero uno scherzo intelligente. A questo mondo non tutte le impertinenze sono prove provocazione.

Spiò attorno. Fidando che nessuno lo vedesse, si fece coraggio e, scivolato in trattoria, chiese all'unico cameriere rimasto se, per favore, gli poteva regalare un ramoscello di salvia. Ottenuto che l'ebbe, tornò di corsa a casa.

* *

Fu Esmeralda, a dire il vero, quando lo vide, a buttargli per prima le braccia al collo. Infilato all'occhiello del bavero, però, il ramoscello di salvia spiccava opulento. Fu così che Esmeralda potè sfidarlo. Guardò il marito sorridendo, e dopo avergli dato un bacio, con la testa appoggiata sulla spalla:

— Che ne diresti — disse — se questo ramoscello lo riponessimo per sempre? Magari, per non perderlo di vista, si potrebbe metterlo in una delle scatole sulla scrivania: e che ne diresti di quella di cristallo, di quella per i pennini?

Franco Bondioli

DIETRO LO SCHERMO

Un fronte unico -- La produzione americana ritornerà sulle sue vecchie posizioni? - Nuovi film italiani -- Il cobra e il suo nemico -- Negli studi inglesi.

Da «Terra di nessuno» di M. Baffico.

Adagio, ma implacabilmente, si sta creando come un fronte unico attorno al cinema americano. Barriere sorgono per ogni dove; e le bobine di Culver City, già solite a spadroneggiare nelle sale dei due emisferi, si trovano ora di fronte a reticolati, cavalli di frisia e passaggi obbligati, che criteri di censura, o fiscali o di protezione valutaria, hanno creato. E altre barriere sono ancora sorte, quasi d'un tratto, dal ritmo stesso degli avvenimenti: come per il mercato ex-austriaco, o cecoslovacco, o cino-orientale.

L'Inghilterra impone la quota di un 15 per cento di film nazionali; la Francia limita a 24 film doppiati per semestre l'apparizione dei film stranieri, le versioni originali possono apparire soltanto in quindici sale; l'Australia ha una quota del 3 per cento; l'Africa del Sud del 15 per cento; la Nuova Zelanda del 10 per cento, e il 25 per cento di tasse sugli incassi lordi; la Polonia ha quote speciali per i varii film da importarsi, a seconda dell'origine, con forti tasse per i relativi permessi d'importazione; il Portogallo ha una quota del 15 per cento; l'Ungheria favorisce la propria produzione con i proventi delle licenze d'importazione; la Jugoslavia, quota del 10 per cento; in Giappone, diritto di proiezione per il film straniero, eccettuati i giornali di attualità; in Germania, controllo di stato sulle importazioni.

Insomma, non sono più i tempi nei quali i mercati stranieri rappresentavano per il cinema americano come una lauta mancia, una bonanza di diritto per chi lavorasse in California. Allo scopo di mantenere una vasta egemonia, e mascherare una crisi sempre più grave di produzione, i costi dei film sono stati aumentati a dismisura; il mercato interno più non basta a coprirli; non è esagerato l'affermare che è il restante del mondo a fornire a Hollywood i suoi guadagni. Di qui le preoccupazioni, i malcelati desideri di contraffazione, a un tornare a fare i conti di casa, a ogni nuovo ostacolo creato da questo o da quel Paese. Sul colore si punterebbe più che mai; e il cinema in rilievo, fino ad oggi prudentemente tenuto in serbo per i momenti... difficili, sarebbe scagliato alla riscossa. Sarebbe, insomma, il tecnicismo americano, mèmore del suo trionfo con il film parlato, che tornerebbe ad affilare le sue armi.

Ma se queste sono supposizioni, e voci di manovra, e i fatti bisogna riconoscerli quando cominciano a diventare fatti, il M. Picture Daily pubblica che di fronte alle restrizioni sempre più severe imposte all'esportazione dei suoi film, l'industria cinematografica americana penserebbe, a molto fermamente, a indirizzare la propria produzione in modo da servire soltanto i suoi due principali mercati: l'americano e l'inglese.

A una notizia del genere verrebbe fatto di dire mille Deo gratias. Sarebbero, oltre quelli della carta geografica, alcuni diritti di un elementare buon senso estetico, a essere ristabiliti. Perchè noi abbiamo sempre creduto i produttori, i registi, i tecnici americani assai più intelligenti di parecchi loro film. I quali appartiene come appariscono, fa come appaiono), proprio per la preoccupazione di creare il prodotto universalmente amerciabile; e certe volte veniva fatto di pensare se l'ideale di quello standard non fosse la banalità o addirittura l'idiotia. Dover piacere al cinese e all'australiano, al milanchese e al parigino, al bonaerense e al berlinese, all'italiano e al londinese: sono le quadrature del circolo che denicotinizzo, banalizzo buona parte del cinema americano, senza naturalmente riuscire a piacere al cinese e all'australiano, al milanchese e al parigino, al bonaerense e al berlinese, all'italiano e al londinese. Presso i quali buona parte di quel cinema fa il suo cammino grazie a una pubblicità abbiamo e intensa, alla rete dei controlli e degli interessi creati, alla forza dell'abitudine, a mediocri impalpabili anobiami; e al fatto molto facilmente provato, diciamolo pure, che non ci sia altro da mettere dinanzi ai proiettori.

Si chiudano pure, quei produttori, entro i confini dei loro due mercati. Più non s'impenatrinsono di crediti più o meno congelati o da congelarsi. Snobbilitino pure tutte le loro, e straniere, frigorifere casseforti. Facciano pure a fare dei film soltanto per loro. Sinceri, americani. Ogni tanto ce ne ha qualcuno; e sono ammirevoli. Per vederne poi i migliori, faranno volentieri a pugni per entrare. Ma i migliori, quelli che davvero valgon la spesa di essere importati. Distribuiti. Veduti.

* *

Stanno per iniziarsi, a Cinecittà, le riprese di *Ginocchi di società*, tratto dall'omonima commedia di Molnar, per la regia di Blancoll, con Ersa Merlini e Vittorio De Sica. Augusto Genina è in questi giorni tornato a Roma dopo aver girato a Venezia, Firenze, Capri molti esterni di *Castelli in aria*: doppia versione, italiana e tedesca, con Lilian Harvey, Vittorio De Sica, Otto Treasler e Fritz Odemar. Si è iniziata la lavorazione di *Napoli che non muore*, soggetto e regia di Palermi, sceneggiatura di Ernesto Murolo e Cesare Giulio Viola; tra gli interpreti, Amedeo Nazzari, Marie Glory, Paola Barbara e Bella Starace Sainati. La televisione avrà una parte quasi di protagonista in *Mille lire al mese*, inquadrato nell'ambiente d'una grande compagnia di trasmissioni radiofoniche; il soggetto è di Blancoll, la sceneggiatura di Mario Zampa e di Ghiraldo Gherardi, regia di Neufeld. E' passato al montaggio *La signora di Montecarlo*, il film di Mario Soldati, con Jules Berry, Dita Parlo, Foaco Giachetti, Umberto Melnati ed Enrico Glori. Un vasto documentario sulla benzina italiana è stato girato negli stabilimenti di Livorno, Bari e Novara; regia di Feroni, fotografia di Pupilli: motivo fondamentale il modernissimo processo dell'idrogenazione dei combustibili.

* *

Tutti ormai sanno che dici e dive, per le enormi prove di luce e d'ambiente, hanno avuto compia-

Erna Sack in «Nanon», dell'Ufa.

sione nazionale a far salire a trenta mila cifra per il secondo trimestre. Indici tanto più malinconici in ai pensi che l'Inghilterra possiede esattamente una decina di centri di produzione bene attrezzati: Elstree e Pinewood, Walton-on-Thames e Denham, Welwyn e Taddington, Islington ed Ealing, Cricklewood e Board City, Beaconsfield e Wembley. Anche le Case editrici americane, praticamente obbligate, da quelle disposizioni governative, a produrre anche in Inghilterra, lo fanno con circospetta prudenza; mentre invece la distribuzione per gli altri mercati dei principali film inglesi è sovente affidata alle organizzazioni americane. (Il bel *Pigmalione*, di Asquith e Howard, sarà distribuito dalla Metro; Korda lavora per l'Artisti Associati; la R.K.O. distribuisce alcuni film di Wilcox, come *La regina Vittoria*). Ma la vera difficoltà contro la quale ancora lotta il cinema inglese è quella dei costi. Un film di primo piano non costa meno di centomila sterline. La versione inglese di *Prigione senza sbarre*, fatta da Korda, è costata quattro volte più cara dell'originale francese. E lo stesso Korda, per il suo *Ladro di Bagdad*, a colori, ha stanziato centotrentamila sterline. Di fronte a cifre del genere, e ai loro esiti non matematicamente sicuri, si comprende come la City sia sempre più avara di finanziamenti. E la ragione più vera pare venga accertata in un evidente squilibrio fra le attrezzature, create per produrre duecento e trecento, e la produzione effettiva, che a mala pena ne giunge alla metà o a un terzo. O parzialmente smobilitare, o intensificare. Il dilemma non può essere diverso; ma ancora non è stato affrontato.

* *

VARIE. — *Guynemer, l'asso francese di guerra*, rivivrà sullo schermo; l'autore del soggetto, Hervouin, ha avuto come devoti collaboratori la madre e il comandante di Guynemer. — *A Denham la Metro ha finito La cittadella*, con Robert Donat e Rosalind Russell, regia di *King Vidor*. — Il nuovo film di Norma Shearer sarà *La donna*, diretto da Clarence Brown. — Eleanor Powell un'altra volta ancora danzerà in Honolulu. — Marlene Dietrich, che interpreterà il nuovo film di Capra, lavorerebbe in primavera a Parigi, per un produttore francese. — La legge sacra sarà iniziato da Pabst ai primi di dicembre. — Quella certa età, nuova apparizione di Deanna Durbin, ha avuto ottima accoglienza alla sua presentazione alla critica di New York; la più a nessa ragazzina prodigio si decide, con questo suo quarto film, ad abbordare l'adolescenza. — Negli ultimi giorni di settembre, in alcune capitali la crisi fu vissuta con tale... intensità, da far chiedere a più d'uno, in articoli più o meno autorevoli, come mai i produttori non si siano subito battuti su quell'eccezionale momento. Eccoli serviti. Greville annuncia infatti Cinque giorni d'angoscia. E se sarà un film che potrà servire a far ricordare qualcosa ai già troppo immemori, ben venga anche quel film. — Willy Forst ha iniziato Bel Ami, del romanzo di Maupassant, con Olga Tchechowa, Hilde Hildebrandt e lo stesso Forst. — Si avrà anche la edizione italiana de Il barbiere di Siviglia, realizzato a Berlino da Benito Perojo in duplice versione, spagnuola e tedesca. Il complesso degli attori è iberico, berlinesi invece tutti i tecnici del film.

m. g.

IL ROMANZO DELLA BELLA CARIGNANO

E' morto l'amore, morta l'amicizia

— Sua Maestà desidera di non essere disturbata — disse la signora Campan. E nella sua voce, forse senza che ella volesse, vibrò una leggera maligna compiacenza. — Sta parlando con la contessa di Polignac.

Maria Teresa era rimasta immobile, pallida come uno spettro: ogni volta che sentiva quel nome, era come se qualcuno le vibrasse una pugnalata nella schiena. La signora Campan lo sapeva, come lo sapevano tutti e, in fondo al cuore, ne gioiva, non perchè fosse precisamente cattiva, ma perchè il rapido decadere di una fortuna grande, l'improvviso tramonto di un favore invidiato, ha in sè qualcosa che inebbria le anime mediocri. Sotto il suo sguardo pungente, Maria Teresa si volse e tornò nel suo appartamento. C'era là il solito andirivieni, dame, segretari di ministri, commessi di fornitori, gente malcontenta e gente avida, coi conti in mano e i lamenti sulle labbra, ma ella sfuggì a tutti, e si nascose nella sua camera privata. E là, come le avveniva da un pezzo, pianse come una bambina. Nel capo le martellava una domanda, la solita, l'eterna: — Perchè? Perchè? Perchè?... Perchè la Regina non la voleva più bene. Perchè l'aveva presa a noia da quando aveva conosciuto la contessa di Polignac... A quel pensiero, Maria Teresa trasaliva, come per un morso al cuore. Iolanda di Polignac!... Tutte le dame, per una raffinatezza di perfidia, rimanevano a lei per fargliene l'elogio. Come era bella con quei suoi dolci occhi, azzurri, le pure piccole fattezze angeliche, i bei ricci neri sulla fronte candida. Ma, sopratutto, com'era intelligente, spiritosa e pronta nelle risposte, nonostante la sua apparente pacatezza!... Maria Teresa ascoltava con le labbra che le diventavano bianche e fredde, come quelle di una morta. Aveva voglia di gridare: — La Polignac sembra più intelligente di me, perchè è armata della terribile forza delle creature indifferenti, che non chiedono amore a nessuno, perchè non ne sentono per nessuno!... Ma dietro la sua calma c'è l'avidità, la furboria il calcolo, il gelo dell'egoismo...

Poi non diceva nulla, non aveva mai saputo parlare, difendersi, fingeva di sorridere, con le labbra tremanti.

Maria Antonietta quando aveva veduto la Polignac, aveva detto: — Sembra un angelo tranquillo... E si era subito visto che quella grazia sicura aveva affascinato il suo cuore assetato di mistero.

— In me, non c'è mai stato mistero — ella pensò — ecco perchè il favore di cui godeva s'era spento in quel punto, con la semplicità con cui un breve soffio spegne una candela accesa.

Si fece alla finestra. Eccoli tutti là, fra il verde meraviglioso del giardino, che, con mille gridi di gioia, giocavano a mosca cieca: la regina, le dame, la Polignac, il duca d'Artois, Lauzun, il bel Fersen, il più amabile di tutti, il prediletto, accoli felici senza di lei, che ormai guastava tutte le feste, col suo viso lungo...

Madame de Polignac

Perchè il demone della gelosia non la dava più pace? Quando il giardino fu deserto, ella filò per le gallerie e le sale, fino alla camera di Maria Antonietta. Questa volta la Campan non riuscì a fermarla.

— Mia cara Lamballe — disse Maria Antonietta con voce fredda — c'è qualcosa di nuovo?...

Ella non poteva soffrire di essere guardata come Maria Teresa ormai la guardava, con quello sguardo infelice, lamentoso, fedele, umido di lacrime, che chiedeva eternamente: — Perchè?... Perchè mi è stato tolto tutto?... Perchè l'amicizia, come l'amore, muore così d'un tratto, senza ragione, senza colpa?... Perchè?

Era come lo sguardo d'un animale inerme ferito che non può parlare e che fino all'ultimo respiro vi rimane attaccato addosso. Suscitava fastidio, rimorso: come noiose:

— Adesso ho un po' fretta — ella disse — abbiamo deciso di fare una scappata a Trianon... Ma domani c'intratterremo un po', mia cara.

— Trianon?...

Maria Teresa aspettò un poco, tutta tesa; forse Maria Antonietta l'avrebbe invitata... Ma la regina non l'invitò, ritta davanti allo specchio cantarellava un'aria di Gluck.

Uscendo dalla camera, nella galleria, Maria Teresa incontrò un gentiluomo elegante, dall'aria soddisfatta e fatua, che faceva rotear la canna. — Principessa, stasera ci troveremo a teatro vero?... Udremo la Regina recitare e cantare; una delizia riservata a pochi eletti...

— Certo — ella mormorò e tirò via in fretta. Lei non era stata invitata.

— Non si può rinunciare così alle prerogative della propria carica, — disse il duca di Penthièvre, gravemente ritto ai piedi del letto. — Quando si ha la fortuna di stare presso i potenti bisogna saper chiedere...

— Non so chiedere — disse Maria Teresa, con voce stanca — non l'ho mai saputo, ora meno che mai. Papà, non sarebbe meglio rinunciare a Versailles a dedicarsi soltanto alle opere benefiche? La miseria è tanta... dicono...

— Sì, potrebbe darsi...

Egli diventava sempre più vecchio, e, stancamente, scosse dai pizzi della sua camicia, i piccoli grani di tabacco di cui la sua mano tremante li aveva cosparsi. Guardò la nuora coricata, con gli occhi chiusi, ne ebbe pietà.

— Ti senti sempre male Maria Teresa?...

— Sempre.

— Verrà il dottore?...

— Verrà.

Rimasta sola, ella aprì gli occhi, si guardò intorno. Oh, avrebbe voluto non alzarsi mai più, una strana ripugnanza di tutto, l'orrore di vivere, la riempirono di gelo e di tremiti. Ella sapeva che tutta Parigi e tutta Versailles ridevano dei suoi mali, di quelle febbri capricciose, di quegli svenimenti che duravano ore e ore, di quelle convulsioni che sembravano addirittura crisi di epilessia, di quelle emicranie che duravano tre giorni di seguito e per le quali occorrevano le tenebre più fitte... Strano, ella aveva invece come un misterioso attaccamento ai suoi mali, una specie di tetra passione per quelle sofferenze, come se fossero le sole occupazioni che le convenissero, i soli possessi che nessuno le avrebbe mai potuti portar via...

Il medico entrò, preceduto da una dama di compagnia. Si chiamava Saiffert, era un massone venuto da poco a Parigi, e che si intendeva a curare le malattie nervose e letargiche. Col suo sguardo intelligente e profondo egli osservava la sua malata; com'era pallida e agitata la bionda dama affidata alle sue cure! Nel suo languido viso si rispecchiava l'agonia di un'anima, i tormenti di un cuore nato per donarsi e che il destino aveva reso inutile e solitario. Con prudenza Saiffert parlò della Corte, della regina, dei suoi figli. Maria Antonietta era una buona madre, ma a Parigi si parlava un po' troppo delle sue scappate all'Opéra, ai balli mascherati. Poi cambiò con prontezza discorso. Bisognava partire, Altezza, provare un rimedio nuovo per guarire; che ne avrebbe detto dei bagni di mare? Maria Teresa guardò il medico a bocca aperta. Ai bagni di mare, a quel tempo non andavano che le persone sospette di idrofobia!... Tuttavia alla fine si lasciava persuadere. Una stagione in Inghilterra a Brighton, lontano da tutti, da tutti, cercando di dimenticare.

— A patto che voi mi accompagnate!

Ella si aggrappava a lui, come all'unico essere che poteva fare il miracolo di sostenerla, di aver pietà di lei. Suo suocero era così vecchio!... E gli altri la deridevano come una povera demente. La signora di Genlis, la governante dei figli di suo cognato, il duca d'Orléans, la metteva in ridicolo dappertutto. — E' una bambina di trentasei anni — diceva — può esservi qualcosa di più pietoso e amene?...

Maria Antonietta non rideva di lei, ma quella malattia la urtava, lei che era così forte e sana. Iolanda di Polignac, che non era mai malata, proseguiva la sua carriera gloriosa. Adesso era governante dei figli del re...

— Non pensate — disse Saiffert imperiosamente, come se le leggesse nell'anima.

* *

Davanti al mare, a Brighton, alla dovette fare uno sforzo terribile, per non fuggire urlando. Quell'immensità agitata e mormorante senza posa, le dava il capogiro: come affrontarla? Al mattino, alle sei, bisognò essere pronte per quell'incontro terribile, qualcuno la prese per mano e fermamente la condusse all'assalto. Le onde sembrarono correrle incontro, alte, sempre più alte, rapide, scintillanti, con la loro corona di candida spuma...

— Coraggio!... — disse Saiffert, e la obbligò a resistere. Dopo, con gli abiti incollati addosso e grondanti acqua come a casa, all'albergo per dormire. La passeggiata era per qualche ora dopo.

La bella favorita del re d'Inghilterra, Lady Fitzherbert, l'avrebbe incontrata con rapimento. Così aveva scritto, appena arrivata. Era una donna bella, potente, lussuosa dama che camminava maestosamente, appoggiandosi a un bastone ornato di nastri e che pareva assai compresa della propria importanza.

— Spero che Vostra Altezza avrà già tratto qualche giovamento dalla cura dei bagni di mare — disse guardando dall'alto la principessa savoiarda che arrivava stancamente. Maria Teresa sentiva un orribile freddo nell'anima. Pensava ai suoi. Come davanti al grigio mare si sentiva sperduta!... La mamma, povera mamma, era morta, e tre mesi dopo anche il padre aveva chiuso gli occhi. Poi eran tutte disperse, meno Carlotta che era rimasta a Torino. Oh, poteria rivedere, abbracciare lei per tutti!...

— Dicono — annunciò solennemente Lady Fitzherbert — che la regina Maria Antonietta stia dilettandosi in uno scandalo inaudito. Sapete qualcosa Altezza di quella collana di diamanti?... Quel povero Luigi XVI!... E' lui che fa pietà. Sua moglie è la fonte dei suoi guai.

Maria Teresa fremette. La fiamma del suo destino ardeva e brillava lontana, a Versailles; ma benchè tentasse di tenerai eretta e superba, mille venti violenti e contrari l'assalivano da ogni parte. Le sembrò di vederla già divincolarsi, vacillare, prossima a estinguersi... La farfallina sentì nelle ali il fremito di pietà, di dolore che la forzava a tornare.

Carola Prosperi

Le precedenti puntate sono apparse su «La Stampa» dei giorni 27, 28, 29 e 30 ottobre. Il racconto continua.

Parla Eyston

Spero di arrivare l'anno venturo a tale velocità che un colpo di rivoltella non possa raggiungermi

Il famoso corridore protetto, durante la corsa, da una speciale maschera antigas per difendersi dalle mortali emanazioni del motore

Per quest'anno la stagione dei primati di velocità pura in automobile, è finita. Ma quella dell'anno venturo si annunzia ardua e promettente, grazie alla lotta che io e quel mio caro, vecchio rivale di John Cobb, ci dichiareremo reciprocamente.

Non so chi di noi due la spunterà. Ma finora niente mi impedisce di formulare la speranza di saper mantenere il vantaggio che ho raggiunto attualmente.

Sarà ancora sulla pista del Lago Salato di Bonneville, dei rifarò le mie prove. Spesso mi si domanda perchè io sia così attaccato a questa pista, quando ve ne sarebbero tante altre meno lontane. I motivi sono parecchi, ma sono i principali:

1°) Il Lago Salato prosciugato di Bonneville presenta, alla mattina, una superficie levigata e dura quasi quanto il marmo. A questa epiantata sono perciò legati tutti i vantaggi di una pista ideale, ma la prerogativa più importante di essa è quella di offrire una superficie gelata o, per lo meno, molto fredda. E' appunto in grazie di questo freddo che non mi è mai capitato l'incidente più temibile durante la conquista di un primato di velocità: lo scoppio di un pneumatico a causa dell'eccessivo calore, sviluppato dall'attrito della gomma col suolo.

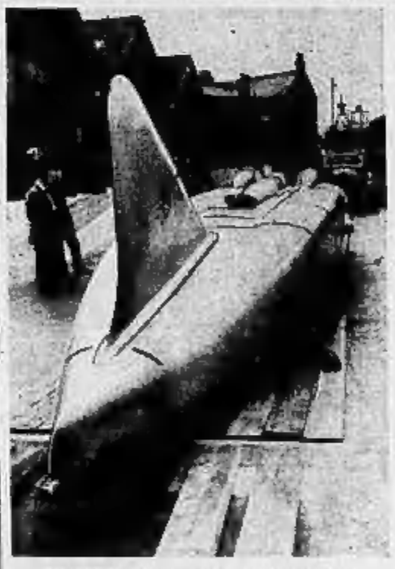
2°) Bonneville è situata ad una altezza superiore ai millequattrocento metri. Ora, la rarefazione dell'aria ha una parte importantissima nella caccia al primato. Calcolato che il mio recente primato di 357 miglia all'ora raggiunto a Bonneville, non avrebbe potuto essere — presupponendo un uguale rendimento del motore — che di 300 miglia, se io avessi corso in una località al livello del mare. L'altezza di Bonneville ha giuocato, dunque, per più di un quinto nella velocità da me raggiunta.

Bisogna perciò presumere che in avvenire tutti i tentativi per il primato mondiale di velocità pura terrestre avranno luogo sul fondo del lago prosciugato di Bonneville. Almeno per numerosi anni ancora, finchè non si scoprirà un luogo ancora più adatto: cioè più elevato, ma che offra ugualmente una superficie così piana e refrigerante.

Nel corso del mio ultimo tentativo, io ho raggiunta la velocità di 170 metri al secondo... Cioè la velocità di propagazione nell'aria di una pallottola di rivoltella di piccolo calibro. Una pallottola di grosso calibro, non oltrepassa, in generale, i 235 metri al secondo.

Spero di raggiungere, l'anno venturo, una velocità tale che un colpo di rivoltella sparato due secondi dopo il mio passaggio e mirato su una linea parallela alla direzione seguita dalla mia macchina, non possa raggiungermi. Questo esperimento del resto avrebbe potuto essere fatto anche durante il mio ultimo primato.

Sarebbe complicato spiegare in poche righe i progressi tecnici che ho intenzione di apportare



La saettante sagoma della «Folgore» mostra aerodinamico che non ha più nulla dell'automobile

alla mia *Folgore*. Ma fra tutti i particolari che cercherò di migliorare, posso fin da ora dichiarare che la questione dei pneumatici sarà affrontata da un punto di vista del tutto nuovo, nei confronti di quello seguito finora. Infatti, con la velocità di 357 miglia è stato raggiunto il limite massimo di resistenza offerto dai pneumatici attuali. Se voglio andare più veloce, è necessario che io trovi dei pneumatici ancora più resistenti. Al banco di prova, la resistenza massima di questi copertoni non stata registrata per una velocità di 380 miglia. Come si vede questo limite è stato sfiorato.

Questa velocità di 357 miglia è appena inferiore di 83 a quella che è stata raggiunta, come primato mondiale, in aeroplano. Queste 83 miglia, rappresentano naturalmente una notevole differenza. Tuttavia, i calcoli permettono di provare che, in condizioni analoghe a quelle di Bonneville, ma ad un'altezza di 1500 metri di più, la velocità dell'aeroplano più rapido del mondo potrebbe essere uguagliata da quella di un'automobile. Naturalmente questa non è che teoria. Ma più il progredisce più si si accorge che questa va identificandosi con la realtà.

G. E. Eyston

(Proprietà di *La Stampa* per l'Italia. Riproduzione vietata)

GLI SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

IN FILA INDIANA

Attenzione alla Ambrosiana, la squadra che avanza!

Il Torino non ha perso a Roma è bastata la divisione dei punti per dare via libera al Liguria. Così, dopo sei giornate di campionato, la squadra di Balocchi resta sola al comando, precedendo di una lunghezza i rivali a granata », di due i campioni d'Italia, di tre Roma e Bologna. Distacchi minimi, come si vede, con piena possibilità di mutamenti di situazione.

Il Liguria è primo, ma non ci pare questo il fatto notevole dopo l'ultima serie di incontri. E' più importante il pareggio raggiunto dal Torino sul campo della Lazio e sono significative, soprattutto, le vittorie ottenute in trasferta dall'Ambrosiana e dal Bologna.

Il primato del Liguria

Battendo in casa il Bari il Liguria ha fatto molto più del previsto, e per di più non molto stanto, mentre i tre squadroni che lo seguono in graduatoria hanno realizzato affermazioni che appaiono di grande importanza, specie in rapporto agli sviluppi futuri della lotta.

Proprio il giorno in cui gli è toccato l'onore di restar solo capolista, il Liguria ha deluso. Forse credeva di poter finalmente avere una partita facile dopo una serie di gare durissime; forse alla squadra non hanno giovato i quindici giorni di riposo; forse qualche uomo non ha saputo conservare il perfetto grado di forma raggiunto nei precedenti incontri; forse anche i piani sono stati sballati da un avversario che ha impiegato le stesse armi del « rosso neri », forza, foga, volontà; il fatto si è che il Liguria non è stato, di fronte al Bari, quello della vittoriosa impresa con la Roma, l'Ambrosiana, il Genova. Ha vinto, ma la difficoltà accusata per aver ragione di un rivale modesto, pare dar ragione a coloro che alla baldanzosa ed intraprendente squadra genovese hanno sempre guardato come ad un fenomeno destinato, come tale, a durar poco. La verità, a parer nostro, è da cercarsi in una via di mezzo. Il Liguria non è, per uomini e per tecnica di gioco, all'altezza delle squadre che per ora sono nella scia, ma vale sicuramente di più di quanto non ha dimostrato nella sua ultima prova. Sarà raggiunto e superato nel giro di qualche settimana, ma non c'è da illuderci che, una volta ceduto lo scettro del comando, prenda a rotolare per la china della classifica sino a fermarsi molto in basso. Resterà in buona posizione, e vogliamo lusinghieri successi, perchè ha effettivamente i mezzi, se non per eccellere, almeno per portarsi bene.

Questo il pensiero nostro sul Liguria, pensiero che ci piace esprimere proprio oggi che la squadra ha toccato la vetta e che facile sarebbe l'elogio del tipo entusiasta. Il giudizio deve essere, per risultare sereno, in rapporto a quanto la squadra ha fatto ed a quanto ha mostrato di poter fare. E chi conosce il Liguria, e lo conosce bene, sa che, pronosticandogli un onorevole comportamento, non si pecca d'eccessivo ottimismo e neppure si disconoscono i meriti, davvero notevoli, di una compagine dotata di un gioco ardente, robusto, a volte irresistibile.

Una vittoria mancata

Il Torino è passato al secondo posto. Il punto preso a Roma ha, per i « granata », un'importanza notevole. Restare imbattuti anche dopo la terza trasferta vuol dir molto, oltre che per la posizione in classifica, per il morale dei ragazzi, ma la partita di Roma non è tutta a dedurioni lieta per il Torino. Contro una squadra scesa in campo incompleta, ridotta a soli dieci uomini dopo pochi minuti di gioco, avantaggiata ancora dalle menomate condizioni fisiche di un paio di elementi rimasti in gara feriti, il Torino, che dal canto suo non ebbe a lamentare infortuni, avrebbe dovuto vincere, e vincere netto, per essere pari alla sua fama, per affermare il suo vero valore. Invece, per la prima volta nella stagione, la squadra non ha imboccato la giusta via. Dapprima fu sorpresa e disorientata dell'impetuosa offensiva iniziale (bisogna sempre diffidare delle formazioni di fortuna e delle sbandierate insufficienze degli avversari, perchè a volte è proprio la... disperazione quella che spinge a far più del previsto), poi dovette faticare molto per passare sul terreno sdrucciolevole, in frana del suo gioco. Infine finisce a dominare ed è storare la vittoria, ma non in stile pratico, non con idee chiare. A Bologna il Torino aveva potuto approfittare delle debolezze dei rivali per aver avuto di fronte una squadra che, badando ad attaccare, ad attaccare ad ogni costo, permetteva lo sviluppersi di contraffensive in largo spazio di terreno, sì che la prima linea « granata », controllata da pochi avversari, aveva avuto buon gioco a manovrare, valendosi assai dell'altruismo di Gabetoni, elemento che all'azione personale preferisce il passaggio agli interni, o addirittura alle ali, sfruttando, per la bisogna, la sua abilità nello smistare il pallone di testa. A Roma, invece, fu tutt'altro cosa. La Lazio, sapendo di non poter disporre che di limitate forze, ed avendo un vantaggio preziosa da difendere, rinunciò presto ad un'offensiva intensa e badò soprattutto a bloccare gli avversari. Piazzò i due mediani laterali a pintonare le due estreme, mise Ramella a fianco di Gabetoni, ed attuò un ostruzionismo di distruzione con i terzini, entrambi bravissimi, entrambi in gran giornata. Avvenne che tanto gli interni quanto i mediani, sbaragliando tattica, insistettero nel rifornire il centro attacco. Gabetoni, che ha limitate risorse in fatto di gioco personale, non seppe più orientarsi. Cercò invano di aprire il gioco a destra ed a manca: i laterali avversari intercettavano e sventavano la situazione. Le mezze ali erano sovente in posizione troppo arretrata per chiamarle in causa. Andar via da solo neppure gli riusciva. E così fu che tutta la linea, tutta la squadra anzi, si assunse un lavoro inutile e volte irritante. Se la Lazio avesse attaccato, se avesse mandato verso metà campo i suoi mediani, allora, forse, il Torino avrebbe saputo, per contrapposto, far di più e di meglio. Così, invece, si trovò chiuso ed alla vittoria non potè arrivare. Ora è bene che la squadra abbia fatto un'esperienza del genere, almeno saprà come regolarsi, per l'avvenire, in casi consimili. Certo si è che domenica si è vi-

sto che ben altre sarebbero le possibilità del Torino se al centro della prima linea vi fosse un giocatore di affermato classe. Il rendimento risulterebbe assolutamente superiore a quello attuale. Orbene, poichè dovrebbe essere prossima la ripresa di Baldi, i tecnici pensino anche pensare come convenga sfruttare le doti tattiche e l'intelligenza di questo elemento prezioso senza rinunciare, per altro, a Vallone, che è un lavoratore assai efficace. Perchè la squadra è suscettibile di miglioramento e non è necessario attendere eventuali prove negative per portarla poi al massimo dell'efficienza.

A pieno regime

Il risultato più notevole l'ha raggiunto, nella giornata ultima, la Ambrosiana. E' una grande vittoria, quella del « nero azzurri », perchè ottenuta di fronte ad una Triestina in netta ripresa e perchè realizzata grazie alla piena efficienza di tutti i reparti. Dopo le incertezze iniziali i « campioni » hanno preso ad andar forte ed ora già si trovano vicini alle due unità ancora imbattute ed occupanti le prime posizioni. E' bastato ridare all'attacco lo schieramento più logico perchè il funzionamento risultasse ben presto soddisfacente. E, se si considera che l'Ambrosiana più appare fortissima pur avendo fuori quadro Meazza e Ricetti, si è indotti a pensare che, quando i ranghi saranno completissimi, l'unità potrà filare con un'andatura irresistibile. Cost. per quanto sia sempre pericoloso far previsioni, si ha ragione di credere che anche quest'anno la compagine « nero azzurra » debba essere la grande protagonista del torneo. Ha dalsia di uomini di classe, una scintillante tecnica di gioco, una volontà ammirevole. L'avvenire le appare rosso. Come potrebbe essere altrimenti?

Anche il Bologna si tira su. Non importa che il punteggio di Nuova appaia superiore ai meriti della squadra. L'essenziale è che l'ordine sia tornato nei reparti e che il blocco funzioni. Rimesso in carreggiata, il Bologna può far cammino. E ne farà.

Tutto il resto è... dolenti note. Per la Roma, seccamente battuta a Modena; per la Juventus, ancora in difficoltà nonostante ogni generoso sforzo per risollevarsi definitivamente; per il Milan, che resta la sola squadra ancora a zero in fatto di vittorie. Per queste squadre il distacco cresce di domenica in domenica. E probabilmente non sarà più colmato.

Luigi Cavaliero

L'automobilismo nell'anno XVII

Il calendario della F.A.S.I.

Incremento di manifestazioni — I campionati nazionali di categoria e quelli del R.A.C.I.

Roma, 31 ottobre.

Sulla riunione recentemente tenutasi a Roma dal Direttorio della Federazione Automobilistica Sportiva Italiana, è stato diramato un lungo comunicato contenente, fra l'altro, il Calendario automobilistico per l'anno XVII. Tale calendario comprende un complesso di 46 manifestazioni, con premi in denaro per lire 1.895.000, di cui 3 per vetture della formula internazionale: « Coppa Ciano », « Coppa Acerbo » e « Gran Premio d'Italia »; 9 per vetture da corsa da 1500 cmc., 10 per vetture sport nazionali e una per vetture di serie.

Dovizia di avvenimenti

A grandi linee il programma delle manifestazioni dell'anno XVII conferma quelle che sono state le direttive fondamentali dell'ultima stagione, durante la quale si è verificato un decisivo incremento generale di tutta l'attività sportiva, espresso dalla stessa cifra delle licenze internazionali di concorrente e conduttore e sociali, rilasciate, che ha raggiunto il numero complessivo di 1794, con un aumento effettivo di 468 unità. Al conseguimento di tali brillanti risultati ha indubbiamente contribuito il regolamento delle vetture nazionali sport, che ha posto in attività un numero molto elevato di automobili che sono autentici appassionati, i quali in altre condizioni, vale a dire se non fosse stato loro possibile di allinearsi in corsa con delle vetture di facile acquisto, perchè provenienti dalla produzione di serie, non avrebbero modo di esplicare alcuna attività. Ha contribuito, inoltre, al conseguimento di tali risultati la razionale distribuzione dei premi in denaro previsti per siffatte manifestazioni, che ha raggiunto la bella cifra di 636 mila lire.

Le manifestazioni delle vetture sport nel quadro dell'attività sportiva, rappresentano così la base maggiore di un edificio che comprende altri due piani: le manifestazioni per vetture da corsa 1500 e le manifestazioni per le vetture della formula internazionale. E' evidente che l'automobilista di spiccate attitudini, dopo aver fatto i primi esperimenti nelle gare per vetture sport onde arrivare alla categoria dei guidatori specializzati, trova nelle manifestazioni per vetture 1500 la seconda fase di formazione, dalla quale i migliori possono spiccare il salto per la valorizzazione definitiva, cioè per l'appartenenza alla ristretta cerchia dei guidatori di grandi vetture. E' avvenuto, infatti, che i migliori guidatori della categoria sport, hanno tentato il passaggio alle corse delle 1500 e che, alla loro volta, i migliori delle 1500 hanno potuto passare alla categoria maggiore.

I nomi dei fratelli Villoresi e quelli di altri, come Rocco, Baravelli, Cortese, Bertani, Spotorno Cappelli, Cantoni, ecc., stanno a dimostrare come effettivamente vi sia un movimento di rinnovamento nei quadri dell'automobilismo italiano. Sulla base di questi concreti risultati, la F.A.S.I. ha impostato il nuovo programma per l'anno XVII, che, naturalmente, non poteva stravolgere dalle direttive che hanno determinato il successo che si è detto. Trova quindi giustificazione la definitiva valorizzazione delle vetture nazionali sport, il cui regolamento, nel testo definitivo, va integralmente pubblicato prossimamente. La F.A.S.I. ammetterà, in alcune delle manifestazioni più importanti, anche macchine straniere per un confronto a carattere internazionale al quale, ormai due anni di esperienza, le nostre vetture sport senza compressore, i nostri giovani promettenti piloti sono certamente maturi.

I campionati del R.A.C.I.

In secondo luogo sono stati messi in ancor più evidente rilievo le manifestazioni per vetture 1500, alle quali è stato dedicato quel prestigioso « Gran Premio di Tripoli » che determinerà, per la sua altissima importanza, la costruzione di nuovi tipi di macchine da corsa di questa cilindrata da parte di Case italiane, e anche di alcune estere che hanno riconosciuto nell'indirizzo italiano un decisivo valore.

Nel campo delle grandi vetture la F.A.S.I. ha mantenuto intatte le direttive che hanno guidato l'attività dell'anno XVI, cioè di limitare il numero di tali corse onde migliorarne la qualità. Le manifestazioni prescelte: « Coppa Ciano », « Coppa Acerbo » e Monza, dimostreranno di per se stesse che il criterio è esatto, in quanto Pescara, Monza e Livorno sono senz'altro le manifestazioni più importanti del calendario e quelle che esercitano un fascino irresistibile sulla massa della produzione italiana.

Le date delle tre grandi prove riconfermano un altro principio della F.A.S.I. che ha dato buoni frutti, e cioè quello di confinare nell'ultima parte del calendario le tre manifestazioni riservate alle vetture della formula, affinchè sia più completa la preparazione delle case.

Anche la propaganda rivolta a rinnovare i quadri dei conduttori italiani dovrebbe poter essere svolta in larghezza e in profondità: in larghezza, per l'opera di raccolta che si effettuerà attraverso l'organizzazione dei campionati sociali delle sedi del R.A.C.I., che verranno raggruppati in zone territoriali. I vincitori dei campionati di zona verranno adunati in una prova finale a Milano in occasione del « Volante d'Argento », che assumerà così l'alta funzione di prova finale. Per questi campionati sociali sarà fatto obbligo di impiegare vetture strettamente di serie e ai piloti sarà imposto di non aver mai posseduto licenza internazionale prima del 1938.

I vincitori saranno proclamati campioni nazionali del R.A.C.I. per i tipi di vetture ammessi.

Nella stessa direzione, ma un gradino più in basso, dovrebbero agire le manifestazioni per vetture sport nazionali, di cui è evidente il maggior contenuto sportivo e tecnico. Infine in profondità dovrebbero agire le manifestazioni delle vetture da corsa 1500, considerate come il banco di prova dei guidatori dimostratisi più abili nelle gare per vetture sport, e, come tali, da poter puntare alla specializzazione. L'esperienza ha dimostrato, infatti, che i guidatori che si sono affermati nella decorsa stagione escono da tali manifestazioni, che, come si è detto, sono alla base della sana e feconda attività della F.A.S.I. Il nuovo elenco dei corridori esperti comprende i nomi di Giuseppe Farina, Tazio Nuvolari, Carlo Felice Trossi e Achille Varzi.

Il calendario sportivo

Ecco l'elenco delle prove principali e di quelle piemontesi:

Dicembre: 11, I Coppa Biella-San Remo, sociale, regolarità, cat. sport e turismo; 29, I Circuito dell'Eritrea, Coppa di Natale, aperta, velocità, cat. sport, premi lire 50 mila.

Febbraio: VI Coppa Invernale delle Alpi, chiusa, reg., cat. sport e turismo, premi lire 10.000; 12, Gara autoscialoria Biella-Carvisio, sociale, reg., sport e turismo.

Marzo: 26, II Corsa sulla Litoranea Bengasi-Tripoli, internazionale, aperta, velocità, cat. sport int. e naz., premi lire 50 mila.

Aprile: 16, II Circ. di Campione d'Italia, intern., aperta, velocità, cat. corsa 1500, premi lire 70 mila; 21-22, X Coppa Milano-San Remo, chiusa, reg., cat. sport e turismo; 30 aprile-6 maggio, VI Raduno Int. del Nord Africa, int., aperta, reg., cat. turismo, premi lire 50 mila.

Maggio: 6, II Coppa Torino-San Remo, sociale, reg., cat. sport e turismo; 7, Corsa San Remo-Poggio dei Fiori, sociale, vel., categ. sport a turismo; 7, XIII Gran Premio di Tripoli, int. riservata, vel., cat. corsa 1500, premi lire 175 mila; 14, XXX Targa Florio, intern., aperta, vel., cat. corsa 1500, premi lire 70 mila; 21, XIII Corsa Parma-Poggio di Berceto, internaz., aperta, vel., cat. sport naz. e int., premi lire 50 mila; 24-28, Raduno Internazionale delle capitali europee, a Milano, intern., aperta, regolarità, cat. turismo, premi lire 100 mila; 28, V Coppa Principessa di Piemonte, IV Circ. di Napoli, intern., aperta, velocità, cat. corsa 1500, premi lire 100.000.

Giugno: 11, Circuito dell'Impero, aperta, velocità, cat. sport naz. e intern., premi lire 60 mila.

Luglio: 2, XV Corsa Susa-Moncenisio, intern., aperta, velocità, cat. sport naz. e int., premi lire 50 mila; 9, I Circ. del Carnaro, aperta, vel., cat. corsa 1500, premi lire 50 mila; 16, VII Corsa dello Stelvio, int., aperta, vel., cat. sport naz. e intern., premi lire 60 mila; 23, II Trofeo di Val d'Intelvi, aperta, vel., cat. sport naz. e intern., premi lire 25 mila; 30, XIX Coppa Ciano, int., aperta, vel., cat. corsa, premi lire 220 mila.

Agosto: 13, XV Coppa Acerbo, intern., aperta, veloc., cat. corsa, premi lire 120.000; 15, VII Targa Abruzzo, Coppa F.A.S.I., intern., aperta, vel., cat. sport naz. e int., premi lire 100.000.

Settembre: 4, XIII Corsa Pontedecimo-Giovi, int., aperta, veloc., cat. sport naz. e int., premi lire 50 mila; 10, XVII Gran Premio d'Italia, intern., aperta, vel., cat. corsa, premi lire 250 mila; 17, II Corsa Volante d'Argento, finale campionati sociali, aperta, veloc., cat. macchine serie, premi lire 150 mila; 24, V Circuito di Lucca, Coppa Edda Ciano, aperta, veloc., cat. corsa 1500, premi lire 50 mila.

Sono valevoli per il campionato classe 1500 cmc.:

16 aprile, II Circ. di Campione d'Italia; 14 maggio, XXX Coppa Florio; 28 maggio, V Coppa Principessa di Piemonte, IV Circ. di Napoli; 9 luglio, I Circ. del Carnaro; 30 luglio, XIX Coppa Ciano; 13 agosto, XV Coppa Acerbo; 10 settembre, XVII Gran Premio d'Italia; 24 settembre, V Circ. di Lucca, Coppa Edda Ciano.

Sono valevoli per il Campionato categorie sport nazionale:

11 maggio, XIII Parma-Poggio di Berceto; 11 giugno, I Circ. dell'Impero; 2 luglio, XV Susa-Moncenisio; 16 luglio, VI Corsa dello Stelvio; 23 luglio, Val d'Intelvi; 15 agosto, VI Targa Abruzzo, Coppa F.A.S.I.; 4 settembre, XIII Pontedecimo-Giovi.

Il tennista Palmieri è passato al professionismo

Roma, 31 ottobre.

Da qualche tempo si sapeva del deciso passaggio al professionismo di Giovanni Palmieri, il più rappresentativo prodotto del tennis italiano. Possiamo oggi affermare che, essendosi perfezionate le trattative in corso, il passaggio è già cosa avvenuta. Il popolare « Giovannino » è stato, infatti, ingaggiato dal Tennis Napoli, presso cui ha preso servizio questa settimana.

Il tennis agonistico italiano perde così un validissimo esponente ma acquista un provetto istruttore. Giovanni Palmieri lascia lo sport agonistico dopo sette anni di attività, con un brillantissimo stato di servizio. Cinque volte Campione italiano assoluto e tre volte decorato di medaglia al valore atletico, il suo nome è stato più volte citato sul « Foglio d'Ordini » del P.N.F. fra quelli degli atleti fascisti vincitori in campo internazionale.

Fra i campioni stranieri che hanno dovuto abbassare la bandiera di fronte a lui si annoverano numerosi assi del tennis mondiale. E' da ritenersi che la F.I.T. si valga a tempo opportuno della opera sua, quale allenatore federale.

I Campionati piemontesi di velocità su pista

Sospesi il 30 ottobre scorso a causa del maltempo, i Campionati piemontesi di velocità su pista, per deliberazione del Direttorio 1ª Zona della F. C. I., avranno luogo venerdì 4 novembre. L'organizzazione è affidata alla S. C. Vigor e alla Soc. Incremento Velodromo e la manifestazione comprenderà prove di velocità per allievi, per Giovani fascisti, per dilettanti e indipendenti e per veterani, e il campionato di inseguimento su km. 4 per squadre di società di tre corridori nel quale sarà in palio la Coppa Allemandi. La riunione avrà inizio alle 14,30 e le iscrizioni sono gratuite.

Il pugile Girometti batte Fabris per k. o.

Piacenza, 31 ottobre.

Questa sera, alla Società « Virtus et Salus », si è svolto un incontro pugilistico fra professionisti, valevole per il secondo turno del Campionato italiano dei pesi medio-leggeri, fra Girometti, di Piacenza (kg. 66) e Fabris, di Monfalcone (kg. 66,900).

La vittoria ha arriso a Girometti, per fuori combattimento alla terza ripresa. Nella serata si sono disputati altri sei incontri pugilistici fra le rappresentative delle varie categorie dilettanti di Piacenza e Milano.

Le gare al pallone

La partita al pallone elastico per la Coppa Edda fra il Dop. Portalupense (Cirio-Cerato) e il Dop. Cagliano (Dalla-dolio-Trombetta) è stata vinta dal primo per 11 giochi a 9. Si è distinto il giovane Cairia, coadiuvato dalla spalla Cerrato.

Oggi, alle ore 15, si giocherà una partita per il Trofeo De Amicis fra il Dop. Fiat (Rossi-Dalpiaz) e il Dop Alba (Gavello-Bonino).

NOTIZIARIO

Il tennista Taroni non passa al professionismo. — La F.I.T. ha smentito categoricamente la notizia del passaggio di Taroni al professionismo.

Cessione di giocatori italiani. — Secondo quanto si assicura, la Lazio, col 1.o gennaio prossimo, cederebbe il portiere Provera e il terzino Fasolo. Sembra che Provera passi al Livorno.

Le riduzioni ferroviarie per gli sport invernali

Roma, 31 ottobre.

La direzione generale delle FF. SS. ha stabilito che le riduzioni per gli sport invernali (50 per cento per le principali località sportive della neve) siano rinnovate per la stagione 1938-39, alle stesse condizioni e per tutte le località ammesse nella scorsa stagione invernale.

S. E. Pariani visita a Novara l'Istituto Geografico De Agostini

Novara, 31 ottobre.

S. E. il Sottosegretario alla guerra, gen. Pariani, ha fatto una visita all'Istituto Geografico De Agostini, dove ha minutamente visitato tutti i reparti, in piena efficienza di lavoro, ed ha assistito a cicli di lavorazione con speciale attenzione alle edizioni cartografiche. Di mano in mano che il Sottosegretario procedeva per le varie sezioni, gli operai, sospeso il lavoro, si ammassavano nel cortile dello stabilimento.

S. E. Pariani si è soffermato davanti la lapide commemorativa di Cesare Battisti, che fu collaboratore dell'Istituto De Agostini; ed ha poi risposto con cordialità alla calda dimostrazione di simpatia delle maestranze che hanno lungamente inneggiato al Duce.

La Commissione dell'Autarchia

Sprechi e recuperi trattati nella riunione odierna

Roma, 31 ottobre.

Secondo l'annunzio già dato, nel pomeriggio di domani (domani è il Duce), la Commissione Suprema dell'Autarchia per la continuazione della rassegna sulle realizzazioni dei piani autarchici predisposti dalle singole Corporazioni.

Come è noto, nell'ultima riunione l'assemblea ha ascoltato al termine dei lavori la relazione del vice-presidente della Corporazione del mare e dell'aria on. Pala, il quale ha riferito sullo stato attuale del piano autarchico per le comunicazioni marittime. A lui ha fatto seguito l'ing. Lo Jacono esponendo i concetti finora seguiti dalle Società nella organizzazione dei servizi di linea sopratutto per quanto riguarda la standardizzazione delle navi. Si ritiene in proposito che la discussione sarà ripresa nella riunione di domani, in modo da giungere alla conclusione.

Subito dopo la Commissione affronterà il problema della lotta contro gli sprechi e della azione per i ricuperi. La relazione presentata sull'argomento dal Ministero delle Corporazioni illustra i vari aspetti della questione ponendo in evidenza l'azione predisposta sin qui dall'ENIOS e dalle varie Corporazioni. La relazione tratta ampiamente l'azione da svolgere nel campo agricolo e richiama i provvedimenti suggeriti dalla Corporazione vitivinicola e dai Comitati tecnici corporativi per la zootecnia, il latte, la pesca. Nella relazione sono anche esposte le decisioni prese dalle Commissioni nominate dalle Corporazioni della metallurgia, della meccanica, dell'abbigliamento, della chimica, della carta e stampa, ecc., ed è messa nel dovuto rilievo l'azione svolta dal P.N.F. che, attraverso la G.I.L. e le dipendenti organizzazioni, ha agito nei vari campi realizzando pratici e concreti risultati.

Anche l'Ente nazionale per la unificazione nell'industria (U.N.I.) ha presentato un'ampia relazione nella quale sono illustrate le caratteristiche e i vantaggi dell'unificazione, il lavoro fin qui svolto dall'ente, i criteri seguiti nella determinazione del programma di lavoro, il rapporto tra unificazione e autarchia. La relazione mette pure in evidenza la necessità di coordinare le unificazioni con le specializzazioni e altri interessanti aspetti di questo problema che è allo studio da tempo e ha trovato anche in Italia, come già in altri Paesi, cultori appassionati e mezzi pratici di propaganda. Infine un'altra relazione tratta diffusamente del funzionamento delle iniziative autarchiche; essa è dovuta al vice-presidente della Corporazione della previdenza e del credito.

I Buoni del Tesoro

I premi da 100.000 e da 50.000 per le scadenze 1940-1941

Roma, 31 ottobre.

Sono continuate stamane le estrazioni dei premi minori dei Buoni Novennali. Ecco i numeri estratti:

SCADENZA 1940 - III SERIE

Due premi da Lire 100.000

1.630.109 1.563.460

Quattro premi da Lire 50.000

520.052 1.491.013

109.669 970.957

Cinquanta premi da Lire 10.000

1.296.807	729.633	811.528
372.702	345.306	1.614.083
174.120	507.818	1.138.525
1.050.582	911.595	213.721
396.403	1.604.948	337.404
233.935	1.730.455	82.741
1.891.303	559.449	1.537.187
1.751.457	97.746	1.832.585
1.360.542	712.974	122.835
1.139.815	690.175	1.376.720
995.765	1.017.965	623.907
360.917	1.926.563	1.313.571
1.558.616	1.677.355	1.645.283
1.775.180	1.681.965	1.636.948
1.090.096	878.038	1.802.771
191.605	75.966	1.650.143

1.414.563 783.562

QUARTA SERIE

Due premi da L. 100.000

780.521 502.170

Quattro premi da L. 50.000

1.011.376 1.463.685

1.465.593 1.079.573

Cinquanta premi da L. 10.000

1.415.385	1.965.448	1.165.126
1.434.276	536.213	1.170.694
1.502.319	1.700.730	1.124.417
1.991.893	1.482.442	1.875.361
334.370	1.563.533	1.921.119
1.136.215	317.370	1.072.808
310.386	1.119.853	825.102
1.484.250	423.382	712.250
763.447	24.535	714.573
809.535	841.697	685.295
184.167	1.190.230	152.238
967.594	1.767.685	832.841
1.337.781	765.892	564.596
52.377	725.520	1.115.033
1.376.749	911.582	1.413.694
123.193	1.160.437	1.696.579

1.107.563 1.579.415

Una settimana di propaganda per la lotta contro i tumori

Roma, 31 ottobre.

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re Imperatore, con l'autorizzazione e l'appoggio del Governo fascista, la Lega italiana per la lotta contro i tumori ordinerà, dal 23 al 30 novembre prossimo, una settimana di propaganda per la lotta contro i tumori. La Settimana ha lo scopo di celebrare il quarantesimo anniversario della scoperta del radium per opera di Pierre e Marie Curie, celebrare la scoperta dei raggi X per opera di Roentgen, illustrare le finalità scientifiche sociali e assistenziali della Lega italiana per la lotta contro i tumori, promuovere la iscrizione di enti cittadini soci benefattori o fondatori nella Lega. Questi scopi saranno perseguiti attraverso manifestazioni che si svolgeranno nelle principali città d'Italia per iniziativa di vari Comitati provinciali e sotto la direttive di un Comitato nazionale.

Tra le manifestazioni va segnalata la « giornata scolastica » che consisterà in adunate di studenti universitari e di alunni delle scuole elementari e delle scuole medie in un giorno della « Settimana », per celebrare le scoperte di Pierre e Marie Curie e di Roentgen attraverso una rapida visione del problema dei tumori.

LE CIFRE che giudicano

In base ai dati forniti dall'Istituto Nazionale Fascista Assicurazione Infortuni sul Lavoro che, per la normale regolamentazione contrattuale, assicura la quasi totalità degli operai italiani, si è calcolato la somma dei salari pagati nel 1937 ai 3 milioni e 600 mila lavoratori dell'industria, delle aziende industriali in 12 miliardi e 296 milioni di lire. Ci troviamo di fronte ad una di quelle cifre riassuntive che vanno automaticamente a formare un piano nazionale, coordinatore di tutti gli altri piani di produzione, anche se mancano gli schemi stabiliti in precedenza.

Questa è quindi una delle cifre che giudicano, di per se stesse, con la loro sicura eloquenza, su tutto l'azione che gli uomini e gli istituti svolgono in un determinato settore e di fronte ai postulati della Rivoluzione.

Nel 1936 questa cifra corrispondeva a 10 miliardi e 486 milioni; nel '35 a 9 miliardi e 583 milioni di lire. Anche a prima vista il giudizio non può essere che favorevole.

Non si può evidentemente stabilire una media individuale, con un semplice calcolo aritmetico, poichè va tenuto conto dei criteri familiari della retribuzione e della massa numerosa degli apprendisti che, in considerazione appunto dell'unità familiare, non hanno esigenze di vita molto elevate.

I 2 miliardi e 712 milioni di lire che hanno potenziato dal '35 al '37 la capacità di consumo delle masse operaie, non hanno evidentemente un valore assoluto, ma relativo alle mutate condizioni del mercato.

La maggiore quantità di salario pagata ai lavoratori dell'industria resta però una realtà controllabile e sicura che porta ancora ad una conclusione: con la battaglia autarchica le condizioni di vita dei lavoratori italiani sono migliorate; più la battaglia autarchica si accentuerà, più saranno suscettibili di miglioramento; la nostra più preziosa materia prima è il lavoro, non si concepisce l'autarchia se non ponendo come suo obiettivo ideale l'abolizione della disoccupazione.

Il ventennale della Vittoria

L'adunata a Vittorio Veneto dei gloriosi vessilli reggimentali

Vittorio Veneto, 31 ottobre.

In una atmosfera di vibrante entusiasmo Vittorio Veneto ha accolto oggi l'arrivo delle gloriose insegne dei reggimenti, che il giorno 1 novembre, alla presenza del Principe di Piemonte e del Conte di Torino, riceveranno il crisma del loro valore dimostrato sui campi di battaglia. Nel nome dei seicentomila Caduti, Vittorio Veneto, fulgida espressione di orgoglio guerriero, celebrerà con fierezza la storica data. Assieme ai gloriosi vessilli ritorneranno nella nostra città i vecchi combattenti della terra, del mare e del cielo, che con il loro valore e la loro abnegazione contribuirono alla magnifica vittoria dell'Italia sull'Impero Absburgico.

Oggi con tre treni speciali sono qui giunte le sacre insegne di 246 fra reggimenti militari e legioni della Milizia, nonchè le bandiere di Venezia e di Vicenza, e le altre 275 arriveranno nella mattinata di domani. Accolte alla stazione ferroviaria dal suono degli inni della Patria, le bandiere, scortate da battaglioni di formazione comandati dal generale Zingales, sono state accompagnate, fra gli applausi di popolo plaudente, al Teatro Serravalle trasformato per l'occasione in un Sacrario tutto decorato di alloro. Lungo il percorso gli emblemi sacri sono stati fatti segno a getto di fiori. Si vedevano spuntare lacrime sui visi di coloro che ricordavano il triste anno passato in servitù.

Domani, alle ore 22, in piazza Vittorio Emanuele verrà svolto un concerto corale di canti della trincea con seicento esecutori, diretto dal maestro Sante Zanon, e seguito da un grandioso concerto delle bande militari. Alle ore 22,30 avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico sul monte Altare, mentre verranno accesi falò sui monti circostanti.

Posdomani, 2 novembre, alle ore 9,30 saranno resi gli onori a S.A.R. il Principe di Piemonte; alle 9,45 avrà inizio il grande corteo di tutte le insegne, che al comando del generale Monti si ammasseranno in piazza Vittorio Emanuele alle ore 10,45, tra salve di artiglieria e raffiche di mitraglia. Indi la banda del Presidio suonerà gli inni della Patria, mentre aeroplani sorvoleranno il cielo.

La radiocronaca da Vittorio Veneto

Domani, mercoledì, alle ore 10, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca da Vittorio Veneto, della Messa al campo in onore dei Caduti, della benedizione delle bandiere e il discorso dell'on. Carlo Delcroix.

La partenza da Roma di 40 gloriosi vessilli

Roma, 31 ottobre.

Le insegne che parteciperanno ai riti celebrativi del Ventennale della Vittoria, sono partite da Roma per Vittorio Veneto dove nella giornata di domani affluiranno, in un'apoteosi, le bandiere del Regio Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M.V.S.N., quelle dei Sette Comuni decorate al valor militare, della Croce Rossa, del Sovrano Militare Ordine di Malta, insieme con le insegne nazionali dell'Associazione Nazionale Combattenti, della Legione garibaldina, della Legione volontari d'Italia, dei reparti arditi d'Italia, dei reparti d'arma.

Stamane un primo gruppo di quaranta bandiere giunte nella giornata di ieri e nella mattinata di oggi da tutta Italia, tra le quali la bandiera del cacciatorpediniere « Zeffiro », è partito dalla stazione di Termini.

Alle 15,30 si è formato il corteo delle bandiere dei Reggimenti di Roma e dei Reggimenti disciolti. Le bandiere dei Reggimenti disciolti vengono consegnate agli alfieri nel Sacrario dei Vittoriano, dove la loro gloria è vigilata dall'Ignoto. Quindi il corteo, di cui assumeva il comando il comandante del Corpo d'Armata di Roma, cominciava a sfilare. Precedeva una squadrone di carabinieri a cavallo, quindi veniva la musica dei carabinieri. Subito dopo a cavallo, il comandante del Corpo d'Armata con lo Stato Maggiore. Seguivano la musica della Guardia di Finanza, un battaglione di formazione di scorta, ed il primo gruppo di bandiere: quelle dei Reggimenti di stanza a Roma. Quindi un altro battaglione con la musica presidiaria e le bandiere dei Reggimenti disciolti. Chiudeva il corteo uno squadrone di Genova-Cavalleria.

Lungo il percorso, una gran folla si è raccolta a rendere appassionato omaggio ai vessilli, a lesure altissime l'acclamazione.

Fiancheggiavano il corteo Carabinieri Reali in alta uniforme. All'altezza della Mostra della Romanità, un battaglione di Camicie Nere in armi rendeva gli onori. In viale Principessa di Piemonte erano schierati i sottufficiali del Presidio. Le bandiere facevano il loro ingresso nella saletta reale della stazione; e quindi, con treni speciali, partivano per Vittorio Veneto.

I Comandanti di Reggimento festeggiati a Conegliano Veneto

Conegliano Veneto, 31 ottobre.

Conegliano ha accolto con trepida commozione tutti i colonnelli comandanti dei reggimenti di tutte le armi, che qui sono radunati ospiti delle più illustri famiglie coneglianesi per tre giorni. Di qui, dove hanno il loro quartiere generale, essi si sposteranno con automezzi a Vittorio Veneto, per partecipare alle cerimonie del ventennale della Vittoria.

Oggi intanto sono qui giunti i treni che recano a Vittorio i gloriosi vessilli, salutati dalla popolazione che ha gremito la stazione ferroviaria per poter rendere onore alle gloriose bandiere che il 30 ottobre del 1918 sono entrate, fra il tripudio della popolazione finalmente liberata, in Conegliano, il primo paese redento della sinistra del Piave. Per tutta la giornata la popolazione è andata a gara nel festeggiare i graditissimi ospiti.

E' stata anche inaugurata una lapide che ricorda la gloriosa liberazione.

Da Aosta a Roma a piedi pel Ventennale della Vittoria

Roma, 31 ottobre.

L'ex combattente Evangelista Sedini, nato a Vico Valchiusa (Aosta) nel 1881, è partito a piedi dal suo paese natale il 10 di questo mese ed è arrivato a Roma la sera del 27, compiendo l'intero viaggio in 136 ore.

Il Sedini ha affrontato con animo giovanile il lungo cammino per partecipare alla grande ad

Il crollo pezzo per pezzo del Trattato di Versaglia

Dalla revisione di Sèvres, al riarmo, al colpo mortale inflitto a Ginevra dalla conquista dell'Etiopia - Il 1938 anno trionfale del revisionismo: la trasformazione dell'Europa centrale

La revisione dei trattati di pace nel 1938 ha fatto passi da gigante: già è più facile riassumere quello che dei patti sottoscritti diciotto anni or sono rimane ancora, anzichè quello che nel frattempo ha perso efficacia. E siccome la revisione dei trattati ha figurato sin dal principio sul programma di politica estera propugnato da Mussolini, chiudendosi il XVI anno dell'èra fascista vale la pena fare il punto e vedere in quali proporzioni il revisionismo è stato fino ad oggi realizzato.

Mentre gli storici militari sanno dire con esattezza dove furono sparati il primo e l'ultimo colpo della guerra mondiale, i cronisti politici stenteranno, forse, a precisare quale fatto abbia dato inizio alla revisione degli accordi intervenuti fra vincitori e vinti a Versaglia, a San Germano, a Sèvres, al Trianon ed a Neuilly. Alla prima scatenziale «correzione», chiamiamola così, procedè quasi volontariamente la stessa Francia, col rinunciare alla consegna da parte della Germania, a titolo di risarcimento, di navi per alcune centinaia di migliaia di tonnellate: i cantieri tedeschi dimostrarono che effettuando in vinta Germania un vero e proprio rinnovamento del naviglio mercantile del vincitore, una fiorente industria di Francia sarebbe piombata in una crisi di durata imprevedibile e di conseguenze economiche e sociali incalcolabili. La tesi che il danno dell'uno non sempre costituisca il bene dell'altro vantò, nella circostanza, vittoria, e la tacita rinuncia ad un diritto sancito a Versaglia risparmiò ai cantieri francesi il danno e i guai che essi a ragione temevano.

Dai Dardanelli all'Etiopia

Se tuttavia vogliamo attenerci alle revisioni ufficiali, decise da una conferenza in piena regola e documentate da protocolli con firme e sigilli, non c'è dubbio che in prima del genere ebbe per oggetto il trattato che la Turchia sultaniale aveva sottoscritto a Sèvres — il passo della fragile porcellana — con le Potenze dell'Intesa, il 10 di agosto del 1920: Kemal Pascià, che invano aveva cercato di sabotare pure l'armistizio di Mudros, sconsigliando la resa a discrezione, organizzò in due anni un esercito che fece stupire l'Europa, inflisse ai greci una delle maggiori disfatte ricordate dalla storia e al 24 di luglio del '23 indusse l'Intesa a firmare a Losanna un nuovo trattato, che modificava radicalmente i patti di Sèvres. Gli toccò tuttavia rassegnarsi a stipulare una convenzione che dichiarava i Dardanelli liberi in pace e in guerra, obbligandosi il Governo turco a demilitarizzare le sponde del Bosforo e degli Stretti: in una zona profonda da 15 a 20 km., così come nelle isole del Mar di Marmara, dell'Egeo, di Tenedo e Imbro, non si sarebbero potute costruire fortificazioni, nè fare impianti permanenti per l'artiglieria, o erigere basi navali o aeree, nè tenere altra forza armata che reparti di polizia e gendarmeria. Queste clausole, dai turchi giudicate pericolose ed umilianti, sono state però rivedute tredici anni dopo, ai 22 di giugno del '38, avendo la convenzione di Montreux riconosciuto e restaurato pienamente la sovranità della Turchia. Per motivare la richiesta ed ottenere un così notevole successo, il Governo di Ankara aveva fatto notare che all'epoca della Convenzione di Losanna l'Europa si trovava sulla via del disarmo, mentre in seguito la tendenza al riarmo si era dimostrata fortissima anche nei riguardi delle flotte e dell'aviazione: il che era vero.

A partire dal gennaio 1933, la Germania nazional-socialista aveva poi affrontato un programma di armamenti che segnò l'apertura di una nuova fase della politica europea e annullò per sempre tutte le clausole dei trattati di pace dettate dal desiderio di mantenere il popolo tedesco, *sine die*, in condizioni di inferiorità militare (un altro non lieve strappo ai trattati lo avevano dato, precedentemente, i nuovi accordi in materia di riparazioni). Prima che la Turchia rioccupasse militarmente i Dardanelli, la Germania aveva rioccupato la Renania e ristabilito il servizio militare obbligatorio, e al primo di aprile del '38 la stessa Austria s'era accinta a demolire il trattato di San Germano, ristabilendo a sua volta l'obbligatorietà del servizio militare. Il 1936 rimane anno memorabile per il revisionismo, altresì a motivo della denuncia da parte del Reich, avvenuta ai 14 di novembre, del carattere internazionale del Reno, del Danubio, dell'Elba e dell'Oder, e soprattutto a motivo del trionfo riportato dall'Italia fascista sullo spirito di Versaglia coltivato dalla Santa Alleanza ginevrina, realizzando la conquista dell'Impero (3 ottobre 1935 a 5 maggio 1936), malgrado l'odioso blocco decretato da 52 Nazioni. L'entrata delle truppe italiane ad Addis Abeba segna la rottura definitiva dell'artificioso equilibrio imposto all'Europa da coloro i quali ritennero che milioni di uomini avevano lasciato la vita sui campi di battaglia solo per consolidare l'egemonia dei più ricchi e dei più potenti.

Nel 1937 il revisionismo subisce una sosta, e se poniamo mente a quanto è poi avvenuto nell'anno in corso, la sosta appare, ad un tempo, logica e irrilevante. Nel '38 la demolizione dei trattati — di revisione, a questo punto, non si può più parlare — riprende in pieno.

L'Austria e i Sudeti

Ai 12 di marzo del 1938, proclamando l'*Anschluss* dell'Austria alla Germania, Adolfo Hitler sostituisce all'intero trattato di San Germano un foglietto di carta che comprende appena qualche articolo. La Repubblica dell'Austria tedesca, erede di una frazione minima del territorio che aveva per secoli formato l'Impero absburgico, era nata ai 12 di novembre del 1918, con un voto dell'Assemblea Nazionale (o Costituente), che aggiunse essere la Austria tedesca una parte integrante del Reich germanico; nei primi mesi del '19 i tedeschi residenti in Austria ottennero il voto a similitanza degli austriaci residenti in Germania. Nell'estate successiva l'Intesa costringeva però la Germania a rinunciare ad ogni idea di assorbimento dell'Austria e ai 10 di settembre anche il Governo viennese doveva firmare a San Germano un trattato che l'obbligava a non chiamarsi più Austria tedesca ed a sconfessare i propositi di unione al Reich.

Malgrado arresti e pause, la lotta contro tali obblighi è stata sempre viva sia in Austria che in Germania, e specialmente chi ha vissuto a Vienna non ha mai dubitato della fatalità e della certezza della riunione degli austriaci con i tedeschi: incerta poteva essere la data, e questa l'ha scelta il nazionalsocialismo, che richiamata l'Austria entro i confini del Reich doveva ugualmente riunire alla grande Patria tedesca la regione dei Sudeti, assegnata dai trattati di pace alla Czeco-Slovacchia. La citata seduta della Costituente viennese, nel definire l'Austria tedesca parte integrante del territorio del Reich, aveva precisato che l'Austria tedesca — nella sua qualità di erede dell'Austria imperiale — avrebbe dovuto comprendere tutti i territori colonizzati dai tedeschi e perfino le isole linguistiche della Galizia e della Bucovina: a prescindere dal fatto che la Galizia l'occupò subito, e a buon diritto, la Polonia, e che i romeni della Bucovina s'affrettarono a votare l'unione alla Romania, questa vasta Austria tedesca non potè essere realizzata, perchè i legionari czechi si affrettarono a mascherare le autorità austriache dalla Boemia oltre che dalla Moravia e dalla Slesia. Da ciò deriva che se nel '19 i czechi fossero stati ragionevoli, nel 1935 l'Europa si sarebbe risparmiato il travaglio di due revisioni: con una tutto sarebbe andato a posto.

L'assegnazione alla Czeco-Slovacchia della Slesia già austriaca, nella quale vivevano, distribuiti nei distretti di Karwin e di Teschen, più di centomila contadini e minatori polacchi, fu un'altra delle ingiustizie dei trattati rivedute e corrette nel '38, grazie all'accordo intervenuto a Monaco, fra Germania, Italia, Francia ed Inghilterra: e qui si può aggiungere che la Polonia, nell'attesa di recuperare Teschen e la Slesia, aveva per suo conto corretto la frontiera con la Lituania, annettendosi Vilna. La realizzazione dell'ideale polacco di una frontiera comune con l'Ungheria, che tale ideale è andata a sua volta professando dal 1934 in poi, costituirebbe una revisione del Trattato del Trianon che forma oggetto, mentre scriviamo, di scambi di vedute fra Budapest e Praga e Roma e Berlino; però fin da ora la revisione dei paragrafi del Trianon è sicura, essendosi Praga manifestata disposta a notevoli concessioni territoriali, senza contare che del Trattato del Trianon, nella estate escorsa, Jugoslavia, Czeco-Slovacchia e Rumenia hanno dichiarato nulla la parte concernente il disarmo — più che umiliante — dell'Ungheria.

Il documento di Neuilly è, fra tutti i trattati di pace, l'unico che sia stato poco rôso dallo spirito revisionista, probabilmente perchè la Bulgaria, a motivo della sua situazione geografica e delle sue condizioni economiche, non ha mai formulato rivendicazioni territoriali: comunque, le clausole che tenevano la Bulgaria disarmata non hanno più vigore, grazie alla decisione presa ai 30 dello scorso luglio a Salonicco dagli Stati dell'Intesa balcanica (Jugoslavia, Grecia, Rumenia e Turchia). Una forte aspirazione bulgara è quella dello sbocco liberare quella che è la vera volontà dei ruteni.

Voloscin, esponente del considetto partito giovane ucraino, è notoriamente già legato ai bolscevichi, nonostante il suo abito talare. La sua nomina a presidente del governo di Rutenia è d'altra parte illegale: basta dire che egli ha prestato il giuramento a Praga per telefono.

Non cessano gli sforzi propagandistici dello stesso Voloscin, la popolazione rutena sta, d'altronde, manifestando in modo violento contro il nuovo governo chiedendo la liberazione di Brody. Dopo la rivolta sanguinosa di cui è stata teatro la caserma del reggimento di artiglieria, nella giornata di sabato, rivolta in cui si sono avuti otto morti e trenta feriti, la popolazione rutena di Uzhorod (Ungvar) è scesa direttamente in piazza, contro gli oppressori.

Oltre che a Uzhorod, altri scontri gravi sono avvenuti a Munkes ed in altre località. Il bilancio dei morti, secondo informazioni che si hanno a Budapest, arriva a centocinquanta, e quello dei feriti ad un mezzo migliaio di persone.

Questa è la situazione, si dice nella capitale ungherese, e non è possibile che la sorte di questo paese sia da considerarsi regolata col perpetuare la illegale annessione alla Cekoslovacchia. Per questo si ritiene che siano in atto in cui gli arbitri rinuncino a occuparsi di questo problema, la questione della Rutenia formerà inevitabilmente oggetto di ulteriori trattative.

Guido Tonella

Le basi di principio e di fatto

Berlino, 31 ottobre.

Il Ministro degli Esteri del Reich, che mercoledì s'incontrerà nuovamente con il Conte Ciano, partirà per Vienna domani sera. Lo accompagneranno alcuni alti funzionari della Wilhelmstrasse. Dell'arbitrato italo-tedesco si occupa una nota di carattere ufficioso per sottolinearne l'importanza in relazione soprattutto alla situazione politica internazionale. Risulta confermato che l'Asse Roma-Berlino è una realtà viva e dinamica nella politica europea e che, specie per quanto riguarda il bacino danubiano e balcanico, questa realtà s'impone e si afferma anche sul terreno pratico.

Equità e giustizia

Cekoslovacchia e Ungheria si affidano al senso di equità e di giustizia dei due Stati autoritari che si sono battuti e tuttora si battono contro l'ingiustizia dei Trattati di pace, e per il trionfo del diritto. La decisione di Ciano e di Ribbentrop contribuirà alla definitiva pacificazione di un settore che da quasi venti anni era un minaccioso focolaio di conflitti. La nuova Repubblica slava avrà il suo assetto etnico che le garantirà una effettiva vitalità, e l'Ungheria vedrà finalmente riparato uno dei più gravi errori sanciti dal Trattato del Trianon.

In vista delle insistenti insinuazioni tendenziose non sarà del tutto superfluo, caverà più oltre la nota, ripetere che fra Roma e Berlino esiste la più perfetta identità di vedute. E' vero dunque soltanto questo, e cioè che i Governi di Budapest e Praga nel corso delle trattative bilaterali avevano esaminato dei punti di vista molto divergenti, sia per quanto riguarda il territorio puramente magiaro, come in merito alla questione subcarpatica. C'è della gente la quale crede che una comune frontiera polacco-magiara non sarebbe gradita alla Germania, la quale si vedrebbe sbarrata la via verso l'oriente europeo. E' stato precisamente con questo argomento che si è cercato di speculare su presunte divergenze fra Berlino e Roma. Orbene a questa gente noi possiamo dire che Germania e Italia accettano qualsiasi soluzione che le due parti interessate riterranno equa e duratura. Germania e Italia non perseguono obbiettivi egoistici di nessun genere. Esse desiderano soltanto che Ungheria e Cekoslovacchia abbiano quanto a ciascuna di esse legittimamente spetta».

Dopo di avere accennato al problema coloniale tedesco «che pure è stato oggetto di discussione nel corso dei colloqui di Roma» il giornale conclude:

«Noi non crediamo che in qualche parte del mondo sussistano ancora dei dubbi sul fatto che Germania e Italia sono pienamente di accordo anche nella convinzione che i due Paesi non possono ancora considerarsi abbastanza forti per affermarsi conformemente alla loro missione e ciò soprattutto in vista degli armamenti delle altre Potenze».

Il problema coloniale

A proposito del problema coloniale tedesco una nota dell'ufficiosa *Boersen Zeitung* registra con una certa sorpresa la decisione del Congresso radico-socialista di Marsiglia. Il categorico «no» è stato ripetuto e sottolineato dall'ufficioso *Temps*, il che — osserva l'organo delle Forze Armate del Reich — non può non destare un grave disappunto e fare apparire in una luce alquanto singolare gli stessi propositi di Daladier.

Come è noto alcune migliaia di cittadini polacchi (ebrei) sono stati espulsi dal Reich. Circa seimila sono stati costretti a lasciare il territorio tedesco nella notte di domenica. Domani a Varsavia avranno inizio delle trattative allo scopo di risolvere con reciproca soddisfazione la non lieve divergenza.

Vice

La delegazione cekoslovacca

Praga, 31 ottobre.

Il dottor Chvalkovsky, ministro degli esteri della Cekoslovacchia partirà martedì per Vienna ove avranno inizio il 2 novembre i negoziati ungaro-cekoslovacchi di arbitraggio. Anche il dottor Tiso presidente del consiglio del Governo slovacco, si recherà da Presburgo a Vienna. Voloscin, presidente del consiglio ukraino-carpatico giungerà mercoledì in aeroplano a Vienna. Partirà anche per Vienna il dottor Vladimiro Krno, ministro e delegato cekoslovacco ai negoziati di Komarom.

Oggi è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Gli esperti militari cekoslovacchi e ungheresi si sono riuniti oggi alle ore 8 a Bratislava per preparare i particolari tecnici dell'evacuazione dei territori che l'arbitraggio italo-tedesco accorderà all'Ungheria. I lavori degli esperti militari proseguiranno fino alla fine dell'occupazione dei territori ceduti».

In un memorandum consegnato oggi alle legazioni della Germania, dell'Italia, della Jugoslavia e della Romania, gli studenti ukraini della Russia subcarpatica protestano contro qualsiasi divisione di questa regione, contro l'attribuzione di questo territorio all'Ungheria e contro il fatto che il censimento del 1910 possa essere preso come base della prossima delimitazione della nuova frontiera.

Il Giappone intensifica la mobilitazione delle sue forze

«L'Estremo Oriente spetta agli Estremo Orientali»

Tokio, 31 ottobre.

Il giornale *Nichi Nichi* annuncia che il Ministro della Guerra presenterà tra breve, alla conferenza dei cinque Ministri, un progetto di legge sulla mobilitazione di tutte le forze nazionali. Nei circoli militari si assicura, continua il giornale, che il bilancio militare dell'anno prossimo sarà compilato sulla base di questa legge e che il Giappone dovrà restare in regime di emergenza per parecchio tempo, specialmente in vista delle difficoltà previste per l'esecuzione del lungo programma per la ricostruzione ed il risollevamento della Cina. Il giornale ritiene inoltre, che il Giappone dovrà organizzarsi per fronteggiare la nuova situazione tenendo conto dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica in Estremo Oriente ed anche del riarmo britannico che avrà raggiunto il completo sviluppo fra tre anni.

Da Sciangai si comunica che le forze giapponesi operanti a nord dello Yang-Tse hanno chiuso in un cerchio di ferro la vasta zona che si estende fra Ying Cheng, Maping ed il passo di Wu Sheng e che forma una barriera tra le province dell'Honan e Upeh. Le truppe cinesi in ritirata che così si troverebbero accerchiate, sono composte da 50 divisioni con un totale da 300 a 400 mila uomini. Dal fronte a sud dello Yang Tse si apprende che le truppe giapponesi che avevano occupato Sien Ning sulla ferrovia Canton-Hankau, si sono spinte verso sud ovest ed hanno raggiunto Ping Szeiao, a circa 18 km. a sud di Sien Ning.

Da Hankau si informa che i cinesi, negli scontri che hanno portato alla conquista della città da parte dei nipponici, hanno lasciato nelle mani dei giapponesi 800 prigionieri, 8 cannoni pesanti, 8 campali, 4 da montagna, 12 antiaerei, 37 mitragliatrici, automezzi, carriaggi e alcune locomotive, oltre ad una enorme quantità di viveri.

Stasera l'*Hochi Shimbun* annuncia che il Governo giapponese pubblicherà giovedì una dichiarazione esponente gli scopi fondamentali della sua politica per la riorganizzazione di «un nuovo Estremo Oriente». Questa dichiarazione, prima di essere pubblicata, sarà sottoposta all'approvazione dell'Imperatore. Essa si ispirerà, secondo il giornale in parola, al principio dell'«Estremo Oriente agli estremo-orientali» e riaffermerà che il Giappone non ha ambizioni territoriali in Cina, ma è deciso a distruggere il regime di Ciang Kai Scek e qualsiasi infiltrazione comunista o filo-comunista in quella nazione per ciò che riguarda la politica, e qualsiasi ingerenza straniera per la parte economica.

Il disastro di Marsiglia

Mentre dalle macerie escono in continuazione cadaveri irriconoscibili, i cittadini chiedono che vengano acccertate le responsabilità

Marsiglia, 31 ottobre.

L'incubo continua. La lista funebre delle vittime dell'incendio delle *Nouvelles Galeries* si allunga sempre più. Parecchi giorni saranno senza dubbio necessari prima che i lavori di sgombero vengano ultimati. Tuttavia, i pompieri sperano di poter prosciugare rapidamente le cantine del magazzino, dove l'acqua ha tutto invaso.

Quanti cadaveri carbonizzati ed irriconoscibili saranno ancora scoperti? Nessuno può dirlo, e nessuno osa pensarvi. Oggi, intanto, cinque altri corpi sono stati estratti dalle macerie, insieme a numerosi resti umani e ciò fa salire a trentacinque le bare allineate nella sala della Biblioteca municipale, trasformata in camera ardente.

Niente è più triste che gettare uno sguardo su questa lunga teoria di feretri. Lo spettacolo della morte, che sempre stringe il cuore, è stato reso stavolta infinitamente più tragico dalla furia distruttrice del fuoco. Sembra l'occhio è disposto a posarsi su corpi senza vita, ma sempre corpi umani, ora esso scorge spesso oggetti anneriti, accanto ad oggetti imprevisti. In una bara abbiamo visto, accanto ai resti mortali di un uomo, una «fede» coll'iscrizione «A.D.A.R.I.» e la data «2 aprile 1838». Di quale romanzo d'amore essa testimonia? In un'altra bara, un mazzo di chiavi, cinque grosse e sei piccole; in una terza una carta elettorale, chissà come scampata alle fiamme che carbonizzavano chi la portava.

La collera dei marsigliesi

Atroce spettacolo, che giustifica la collera che cova, come forse cova ancora il fuoco sotto le macerie delle *Nouvelles Galeries*, nell'animo della popolazione marsigliese. Vi avevamo informati ieri che il Consigliere municipale da parte moderata, dottor Canebier, aveva scritto al Sindaco socialista di Marsiglia, senatore Tasso, chiedendogli la convocazione immediata del Consiglio municipale. Questa riunione è cominciata stasera alle 19 e subito ha assunto un tono violento. Al momento in cui telefoniamo mancano però informazioni precise in merito, ma anche senza averle si può dire che la posizione del Sindaco appare traballante.

Il deputato della quarta circoscrizione di Marsiglia, dottor Enrico Ponsard, ha indirizzato una lettera aperta al Ministro dell'Interno, chiedendo la revoca pura e semplice del senatore Tasso. Il signor Sarraut fino adesso non ha accondisceso a richiesta ed è probabile che non ne accoglierà nemmeno nel futuro, a meno di una esplosione di collera dei marsigliesi. Pel momento egli si è limitato a decidere di mandare a Marsiglia il comandante Benier, appartenente al corpo dei pompieri di Parigi, e l'ispettore generale Imbert, per procedere all'inchiesta amministrativa e riorganizzare il servizio dei pompieri locali.

La collera dei Benier è vasta, e consiste principalmente nella messa in stato di difesa della città di Marsiglia contro l'eventuale ripetersi di un così terribile disastro: nell'accertamento dell'insufficienza del materiale e del grado di addestramento dei pompieri; e nello stabilire un piano strategico di lotta contro il fuoco. Egli comunicherà quotidianamente col Ministro, segnalando le insufficienze riscontrate affinchè le ordinazioni possano essere passate il più rapidamente possibile.

Inchiesta

Parallelamente a questa inchiesta e contemporaneamente ad essa, l'ispettore Imbert cercherà di stabilire le responsabilità amministrative ed esaminerà la gestione della municipalità. Egli, soprattutto, esaminerà con particolare attenzione il bilancio della città onde conoscere se esso può disporre di crediti per compiere un nuovo sforzo. In caso contrario il Governo non è alieno dal partecipare finanziariamente alla esecuzione di opere protettive della città. Il Ministro renderà poi conto in uno dei prossimi Consigli di gabinetto.

Intanto, la catastrofe di Marsiglia ha fatto sorgere inquietudini in parecchie città della Francia, le cui popolazioni si domandano con angoscia se sono veramente protette contro il fuoco; e perciò Sarraut ha deciso di mandare degli ispettori generali dei servizi amministrativi in tutti i grandi centri per verificare se le municipalità hanno inscritto effettivamente nei loro bilanci i crediti necessari per lottare efficacemente contro gli eventuali incendi.

Per quanto concerne l'inchiesta giudiziaria, il giudice istruttore ha designato tre periti per determinare le cause del disastro. Essi si sono oggi riuniti al Tribunale di Marsiglia, e durante questa prima seduta hanno interrogato l'impresario che era incaricato di eseguire i lavori di trasformazione e di abbellimento nei magazzini incendiati. Altri impresari saranno interrogati successivamente.

Un'istruttoria è stata pure aperta sui furti e saccheggi commessi mentre infuriava l'incendio. Quanto alle esequie delle vittime, esse sono previste per sabato mattina e saranno senza dubbio imponenti. La stampa marsigliese ha aperto una sottoscrizione pubblica per venire in aiuto alle famiglie più bisognose che non hanno avuto nemmeno il conforto di vedere i loro congiunti, le autorità avendo rifiutato di mettarle in presenza dei miseri resti che il fuoco ha reso informi e irriconoscibili.

La vertenza fra Praga e Budapest

Serena attesa in Ungheria per l'arbitrato italo-germanico

(DAL NOSTRO INVIATO)

Budapest, 31 ottobre.

Tutta la stampa ungherese è protesa verso la riunione diplomatica di Vienna, nel corso della quale il Tribunale arbitrale italo-tedesco chiamato a dirimere il conflitto insorto fra Budapest e Praga darà il suo alto responso. I giornali ungheresi mettono in rilievo come, dato il dinamismo che caratterizza i due grandi movimenti di cui sono esponenti i due membri del Tribunale arbitrale conte Galeazzo Ciano e von Ribbentrop, come pure il temperamento giovanile ed attivo dei due Ministri degli Esteri d'Italia e di Germania, ci si debba attendere delle decisioni quanto mai pronte e nette.

Da parte ungherese, a comporre la delegazione alla riunione di Vienna, sono stati designati il signor De Kanya e il Ministro del Culto e dell'Istruzione Telecki, gli stessi che già hanno preso parte alle trattative ungaro-ceke di Komaron. La delegazione sarà completata dal conte Stefano Csaki capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, il quale ha rappresentato l'Ungheria nelle recenti trattative diplomatiche con la Polonia.

E' inutile dire che il Governo di Budapest, legato da vincoli di sincera amicizia con le due Potenze dell'Asse, attende con spirito di completa fiducia la decisione arbitrale di Vienna. Si ritiene che sulla base dei principi etnici solennemente affermati negli accordi di Monaco, non si potrà che riconoscere il buon fondamento delle rivendicazioni dell'Ungheria a proclamare l'immediata retrocessione dei territori rivendicati. Ci si dichiara d'altra parte convinti a Budapest che, ispirandosi allo stesso principio etnico, il Tribunale arbitrale di Vienna non potrà ignorare la situazione della Rutenia. Vienna — si dice — non è Ginevra; e se nella città societaria si è potuto, per venti anni di seguito, ignorare le proteste della Rutenia, i rappresentanti delle due grandi Potenze dell'Asse rifiuteranno di accordare la sanatoria che Praga spera di poter strappare in questo supremo momento. L'Ungheria non ha fatto che prospettare diplomaticamente un fatto di cui è vano negare l'esistenza: la situazione disperata del popolo ruteno che da anni chiede giustizia e che oggi ancora, malgrado le angherie di cui è oggetto, intende fare arrivare la sua voce fino al Tribunale di Vienna. L'arresto di Brody, colpevole di avere reclamato il plebiscito, è un sintomo abbastanza significativo delle preoccupazioni che ha Praga di soffocare la voce della Rutenia.

La costituzione dello stesso Brody, con monsignor Voloscin, non può che confermare il convincimento di questi ambienti che si tratta di un tentativo di mascherare sull'Egeo, ma qui siamo in presenza non di una vera e propria revisione, bensì di un caso di interpretazione autentica, vorremmo dire, di un articolo del trattato di Neuilly, e precisamente dell'art. 48, col quale la Bulgaria rinunziò a favore delle principali Potenze alleate ed associate a diritti e titoli sui territori della Tracia al di là delle nuove frontiere, in cambio della seguente non felice dichiarazione: «Le principali Potenze alleate e associate s'impegnano a far garantire la libertà degli sbocchi economici della Bulgaria sull'Egeo».

L'ultimo grande problema che rimane da risolvere in materia di revisione di trattati è il coloniale: ed è sul tappeto. E ora rispondiamo all'eventuale quesito «che cosa ottengono gli Stati che subiscono la revisione». Nelle sue memorie Poincaré ha scritto che quante volte Valentino tagliava un pezzo della pelle di zigrino, aveva per lo meno la soddisfazione di vedere un desiderio realizzarsi: la Francia, a differenza dei protagonisti del romanzo di Balzac, quante volte è stata lacerata una pagina del Trattato di Versaglia non ha ottenuto proprio nulla. Ma gli atti di giustizia debbono giovare, più che ai singoli, alle collettività: sui patti conclusi in mala fede, prima o poi bisogna ritornare. Ecco tutto.

Italo Zingarelli

Il Ministero della guerra francese ha permesso che si fotografassero molti settori della Linea Maginot sinora preclusi all'obiettivo. Un film documentario è stato anzi girato recentemente lungo la famosa linea. L'istantanea sopra riprodotta mostra un settore della Maginot con le artiglierie in azione

«Il bombardamento di New York»

Curiose conseguenze d'un equivoco radiofonico

New York, 31 ottobre.

Un curioso caso di panico collettivo si è verificato domenica sera in un certo numero di Stati americani dell'est, fra migliaia di radio ascoltatori, allorchè una stazione emittente ha iniziato il programma che comprendeva un balletto teatrale avente per soggetto un ipotetico attacco degli abitanti di Marte contro la terra. Quegli ascoltatori che non avevano sentite le parole di introduzione, credettero che si trattasse di un attacco reale contro gli Stati Uniti e che flottiglie intere di bombardieri volassero già su New York e Nuova Jersey incendiandole e cospargendole di gas asfissianti. In alcuni quartieri di New York gli abitanti si sono precipitati nelle vie ed hanno preso d'assalto i posti di polizia, le redazioni dei giornali e le cabine telefoniche per avere immediate informazioni su quella specie di finimondo fatto di scoppi e di boati che avevano inteso attraverso la radio.

Centinaia di famiglie, inoltre, prendevano la fuga per rifugiarsi nelle montagne dei dintorni di New York. L'emozione giunse al suo punto culminante quando la emissione radiofonica giunse, per mezzo del suo annunciatore, a descrivere con parole concitate e rotte dall'angoscia la partenza di una super-aeronave che, staccatasi dal pianeta Marte si dirigeva a velocità siderale sulla città di New York, che avrebbe distrutta in pochi minuti. Sembrava che fosse prossima la fine del mondo: si vedevano per la strada persone correre all'impazzata con fazzoletti e asciugamani compressi sul viso per proteggersi dal gas tossici, che non c'erano, mentre il disordine assumeva aspetti allarmanti. I servizi religiosi venivano intanto interrotti, e la popolazione negra stava prendendo proprio sul serio quello che non era che un «numero» della radio. Parecchie persone colpite da choc nervoso hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. La calma si è ristabilita lentamente soltanto dopo la comparsa delle edizioni speciali dei giornali.

Le autorità federali incaricate della sorveglianza della radio americana hanno ordinato un'inchiesta sul fatto. Da tutte le parti del paese giungono stasera notizie che permettono di valutare le incredibili conseguenze avute dalla radiosceneggiata trasmessa sull'ipotetica conflagrazione. Le voci sull'arrivo degli abitanti di Marte si erano sparse con tale rapidità che, ad esempio, migliaia di automobilisti avevano fatto il pieno di benzina dei loro serbatoi per poter fuggire il più lontano possibile. All'Università di Princetown era già stata organizzata una spedizione che avrebbe dovuto recarsi ad esaminare una formidabile meteora caduta dal pianeta Marte. A New York e in tutti i quartieri del Nord-est dell'America si sono viste per le strade donne e bambini singhiozzare; molti annunciati avevano improvvisamente abbandonato i loro letti per fuggire in automobile. Il presidente dell'Ufficio Controllo ha pubblicato oggi una dichiarazione ufficiale nella quale è detto che la emissione ha dimostrato una volta di più la formidabile forza suggestiva della radio, constatazione che aumenta la responsabilità delle società emittenti.

Il totalizzatore sul calcio

Vincono tre milioni scommettendo dopo le partite

Londra, 31 ottobre.

Al Tribunale di Bolle, cittadina nelle vicinanze di Liverpool, è venuta oggi alla luce la storia di una tentata truffa per l'ammontare di quasi tre milioni di lire, organizzata attraverso una delle gare di previsioni sui risultati delle partite di calcio che in Inghilterra hanno enorme voga.

Il giuoco funziona presso a poco come il totalizzatore delle corse di cavalli, con la differenza che mentre la previsione viene inviata per lettera, l'ammontare della posta viene pagato per vaglia nella settimana successiva. Orbene, un terzetto composto da un ex-funzionario di Polizia, da una signora e dall'impiegata di una delle organizzazioni che raccolgono le scommesse, aveva organizzato un trucco in base al quale la signora faceva giungere a destinazione la sua scommessa dopo che i risultati erano noti. Per far questo era necessaria la complicità di una impiegata non sola, ma avere un nome — tutti gli scommettitori sono catalogati alfabeticamente — che permettesse alla scommettitrice e alla complice di lavorare insieme. All'impiegata erano affidati i clienti il cui nome cominciava per HO. Quindi la principale incolpata assunse il nome di Hogg e andò ad abitare nel Sussex, cioè lontano circa 500 chilometri dalla sua residenza abituale.

Il terzetto aveva preso tutti i provvedimenti per evitare che la truffa fosse scoperta. Avevano perfino pensato che una vincita di tre milioni avrebbe certamente avuto per conseguenza interviste e fotografie sui giornali e quindi la falsa signora Hogg aveva provveduto ad alterare i connotati cambiando il colore dei capelli e la pettinatura, l'arco delle ciglia e portando sempre un paio di occhiali scuri. Non solo, ma i complici avevano avuto cura di trasportare in auto a tutta velocità da Liverpool nel Sussex la macchina da scrivere, con la quale era stata battuta la scheda subito dopo che i risultati erano conosciuti, in modo da dimostrare così che essa era stata veramente scritta dalla scommettitrice nel Sussex onestamente, così prima di conoscere i risultati delle varie partite di calcio. Senonchè gli organizzatori di questi totalizzatori hanno a disposizione un servizio di polizia privata che evidentemente è riuscito a battere quello dell'ex funzionario di Scotland Yard — che il Pubblico accusatore ha definito come il Deus ex machina della truffa — il quale ha, insieme alle due complici, pienamente confessato.

Il pitone di Conan Doyle non era mai uscito di casa

Londra, 31 ottobre.

Il pitone di Conan Doyle scomparso misteriosamente dalla casa del suo proprietario alcuni giorni or sono e che con la sua fuga ha messo in allarme mezza Londra, è stato ritrovato stamane dal suo proprietario: la bestia si era nascosta e addormentata nell'imbottitura di una grande poltrona e non era mai uscita di casa.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo opificio militare inaugurato dal Sottosegretario alla Guerra

La magnifica attrezzatura e l'importanza organizzativa dello stabilimento

L'inaugurazione della nuova sede dell'Opificio Militare vestiario equipaggiamento in corso Regina Margherita 16, ha dato luogo ieri mattina ad una manifestazione di schietto patriottismo, alla quale, insieme con S. E. il Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, con gli alti Comandi dell'Esercito e della Milizia e con le rappresentanze di tutti i Corpi del Presidio, hanno partecipato le truppe della Sussistenza in fraterno cameratismo con le maestranze occupate nell'Opificio stesso oltre le rappresentanze degli altri Opifici di Stato esistenti a Torino. Alla bella e pittoresca cerimonia sono intervenute anche le principali Autorità civili, da un rappresentante di S. E. il Prefetto al Federale, al Podestà, a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello.

Fin dalle 9,30 il salone delle riunioni ed il cortile d'entrata hanno cominciato ad animarsi per la presenza di generali, ufficiali superiori e subalterni, in grande tenuta.

Il giuramento

Si è svolta innanzi tutto la festa del Commissariato, con la rivista della truppa di sussistenza, seguita dalla sfilata di questa e della maestranza in tenuta di lavoro e preceduta dal gagliardetto dell'Opificio scortato da operai in divisa fascista. E' avvenuto anche il solenne giuramento delle reclute. Un cappellano militare ha impartito la benedizione al nuovo stabilimento.

Frattanto alle 10,40 giungeva S. E. il gen. Pariani seguito dalle Autorità. C'erano il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Intendenza, l'Ispettore Capo dei servizi di Commissariato, il Direttore generale dei servizi logistici, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Torino, il Comandante la Divisione e numerosi altri Comandanti generali. Per la Milizia il Comandante la I Zona. La truppa presentava le armi. Quindi il Direttore di Commissariato spiegava i motivi che hanno condotto alla costruzione della nuova sede e dopo aver illustrato le molteplici attività in essa accolte, pregava S. E. il rappresentante del Governo a dichiarare inaugurata la nuova sede dell'Opificio.

Il Sottosegretario di Stato, nell'assolvere questo compito, pronunciava brevi ed efficaci parole ad esaltazione dell'Esercito e del Lavoro, simbolicamente riuniti nello stabilimento ed operanti per il bene e la grandezza della Patria, e concludeva invitando tutti i presenti ad elevare il pensiero reverente alla Maestà del Re Imperatore e al Duce magnifico, creatore dell'Impero.

Avveniva poi una rapida visita attraverso i reparti, nei quali la maestranza nel frattempo aveva preso posto per il lavoro. Dopo aver partecipato ad un ricevimento in suo onore, il Sottosegretario di Stato lasciava l'Opificio per recarsi alla Mostra autarchica.

Il trasferimento dell'Opificio Militare dai vecchi locali di via Porro, ove funzionò per oltre 25 anni, all'attuale nuova sede è stato determinato dall'intento di accrescerne sensibilmente la potenzialità produttiva. L'Opificio ha ora acquisito il carattere di stabilimento con attrezzatura tipicamente moderna, con la creazione di nuovi reparti, con l'ampliamento e sviluppo di altri già in funzione, con la integrale rinnovazione del macchinario. Costituisce così un complesso e poderoso organismo al quale è affidato un importantissimo compito per il potenziamento, in pace ed in guerra, del nostro Esercito.

All'Istituto di Guerra

E' centro di studi, organo di consulenza del Ministero per tutto quanto riflette il servizio vestiario-equipaggiamento; rappresenta nella complessità del servizio stesso, la cui esecuzione è affidata in parte ai corpi, l'unità di indirizzo e di direttive per la necessaria uniformità nelle confezioni, con la costituzione e rinnovazione dei campioni-tipo. E' organo di produzione che, attraverso i suoi vari reparti (calzaturificio, gambalificio, zaineria, tessitura, maglieria, sala taglio, sartoria, tranciatura, meccanica, laboratorio chimico) mette giornalmente a disposizione dell'Esercito un forte contingente di materiali. La superficie occupata è di mq. 13.000; la forza motrice Kw. 500; gli operai n. 500, di cui 240 uomini e 260 donne.

In mattinata, per prima cosa S. E. il Sottosegretario alla Guerra si era recato al nostro Istituto superiore di Guerra, ricevuto dal Comandante generale Barbasetti di Prun e da tutti gli alti ufficiali di Torino. Ivi Sua Eccellenza ha inaugurato i nuovi corsi alla presenza di ben 400 ufficiali allievi, fra i quali numerosissimi rappresentanti di dieci eserciti stranieri, che partecipano ai corsi dell'Istituto. Il Sottosegretario si è compiaciuto con il Comandante per la perfetta efficienza degli studi della importantissima Scuola.

Visite alla Rassegna del Valentino

La serata dopolavoristica

Ieri mattina S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, di ritorno dalla cerimonia inaugurale dell'Opificio militare, si è recato a visitare la Rassegna Torino e l'Autarchia nel palazzo della Moda al Valentino. Lo accompagnavano S. E. il Comandante di Corpo d'Armata e tutti gli alti comandi militari del Presidio. All'ingresso è stato ricevuto dal Segretario Federale, dal delegato della Federazione alla Rassegna, e da altre personalità. Il Sottosegretario alla Guerra ha iniziato la visita dalla sala storica che l'ing. Cavallari Murat, il quale l'ha organizzata insieme al prof. Sacco, gli ha illustrato richiamando l'attenzione dell'illustre visitatore nei documenti dei Principi Sabaudi che già principii autarchici espressero nei vari provvedimenti per l'industria, l'agricoltura e il commercio del piccolo Stato. Il Sottosegretario alla Guerra ha visitato tutte le sale interessandosi vivamente alla Rassegna ed esprimendo al Federale ed ai suoi collaboratori il suo compiacimento.

Anche ieri una compicua folla si aggirava nelle sale, che già domenica videro la più numerosa comitiva dopolavoristica: quella della Timo, composta di 2351 persone convenute dalla Romagna, dall'Emilia, dalle Marche, dall'Umbria, dall'Abruzzo e dal Molise. Amministri del materiale raccolto nelle sale essi hanno inviato telegrammi di omaggio al ministro delle Comunicazioni ed al Federale di Torino che la Rassegna ha voluto e realizzata. Pure di domenica è stata la visita del rinomato ing. tedesco Puch, il creatore della nuova macchina utilitaria della Germania, il quale, unitamente a tecnici suoi collaboratori che lo accompagnavano, ha espresso il compiacimento per la bella Rassegna.

Anche lo spettacolo organizzato dall'Eiar al teatro della Moda, ha avuto ieri sera, con l'ultima rappresentazione, riconfermato un pieno successo. La sala era gremita in gran parte di dopolavoristi, per i quali il Federale aveva voluto fossero praticati prezzi popolarissimi. I lavoratori torinesi si sono divertiti moltissimo ed i calorosi, ripetuti, scroscianti applausi hanno compensato gli artisti ed i loro collaboratori, taluni dei quali, come «Attenti al Martellone» avevano scritto, di ogni loro fatica.

OGNISSANTI

Solennità gloriosa della Fede Cattolica. Ognissanti è una di quelle ricorrenze che più da vicino toccano il cuore del popolo cristiano. L'epoca dell'anno in cui cade, soglia dell'inverno, la sua vicinanza col giorno dedicato ai Defunti, da cui non va disgiunta nel pio fervore dei celebranti, le conferiscono un carattere dolcemente, un sapore di intima, accorata poesia, intenso e delicato al pari del fiore che la contraddistingue: il crisantemo. Tutte le chiese di Torino celebrano l'odierna solennità, e in particolare il Duomo, dove, alle ore 10, sarà celebrata la Messa solenne con assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, che terrà l'Omelia sul mistero del giorno. Alle ore 18 avranno inizio le funzioni pomeridiane.

Le predicazioni nelle Chiese per l'Ottavario dei Morti

Oggi, in varie Chiese della città, avranno inizio le predicazioni per l'ottavario dei morti. L'orario è il seguente: S. Cristina, ore 16,30; S. Giulia, Sacra Missione, ore 20 e 30; Gesù Nazzareno 15,45; San Massimo, 15,30; Santuario della Consolata, ore 17; S. Sudario, ore 20,15; S. Teresa, ore 16; SS. Trinità, ore 20,30.

In occasione della beatificazione di Suor Maria Mazzarello

Solenni festeggiamenti avranno luogo a Roma e a Torino in occasione della beatificazione di Suor Maria Mazzarello che avverrà, come è noto, il 20 novembre. A Roma sarà celebrato un triduo, appena avvenuta la beatificazione e nella nostra città sarà tenuto pure un triduo nei primi tre giorni di novembre; il giorno 4 sarà celebrato un solenne pontificale con un'orazione di S. Em. il Cardinale Fossati.

Il Ministro degli Scambi alla Fiat

Le visite ad altre importanti industrie

Il Ministro con il sen. Agnelli durante la visita

Il Ministro per gli Scambi e le Valute, accompagnato da alti funzionari del suo dicastero, ha iniziato ieri mattina il programma di visite che erano state predisposte alle principali industrie della città con particolare riferimento a quelle che hanno maggiori ragioni, per importazioni ed esportazioni, di contatti con l'estero.

Naturalmente l'attenzione del Ministro si è subito fissata alla grande tipica industria di Torino, onore non della città soltanto ma della nazione: la Fiat. Alle officine del Lingotto, ove è giunto alle 9, il Ministro che era accompagnato dal Prefetto è stato ricevuto dal sen. Agnelli, dal prof. Valletta e da altri membri del Consiglio e della direzione della grande industria. Ha quindi subito avuto inizio la visita ai vari reparti dell'imponente officina; una prima sosta è stata compiuta nel padiglione per la costruzione dei motori d'aviazione ove il Ministro si è soffermato ad osservare i collaudi degli apparecchi montati nelle celle di prova. Poi dal reparto stampaggio, dalla fragorosa sala dei magli, dalla infocata sezione dei forni, si è saliti ai piani superiori ove vengono montate le macchine e, seguendo la catena di produzione in modo che il Ministro ha potuto chiaramente rendersi conto delle successive fasi della lavorazione delle automobili, si è usciti sulla grande pista aerea. La mattinata eccezionalmente limpida ha rivelato il magnifico panorama che di lassù si domina.

Lasciata la Fiat Lingotto, il Ministro, accompagnato dai dirigenti, dal vice-presidente del Consiglio delle Corporazioni e da altre personalità, ha poi visitato l'imponente costruzione della nuova Fiat in corso Stupinigi ammirando la maestosità dell'edificio. Dinnanzi ad un plastico della nuova Fiat, il Ministro si è soffermato ed ha ricevuto tutte le spiegazioni sull'organizzazione scientifica della produzione che si svolgerà in modo perfettamente razionale ed ha poi visitato i ricoveri di protezione antiaerea, rivolgendo infine al senatore Agnelli (di cui nel poderoso discorso di domenica al Convegno per gli studi autarchici aveva messo in rilievo la geniale iniziativa di grande capitano d'industria; ed il pubblico aveva calorosamente e affettuosamente sottolineato con applausi le sue parole) fervide espressioni di compiacimento per questa nuova grande realizzazione.

Poco dopo, a Pessione, il Ministro ha visitato gli stabilimenti Martini e Rossi ove è stato ricevuto dai proprietari, dal direttore dell'Unione Industriale, dall'ispettore di zona e dalle autorità locali. L'interessante ciclo della produzione dei vermouth, degli spumanti e dei liquori è stato seguito con molto interesse dal Ministro che si è molto compiaciuto della perfetta attrezzatura tecnica del grande stabilimento che consente di realizzare una notevole esportazione di questi prodotti all'estero.

Nel pomeriggio il Ministro ha continuato le sue visite ad alcune importanti industrie della città. Alle ore 18 alle Concerie Italiane Riunite il Ministro è stato ricevuto dai proprietari e dai dirigenti ed ha visitato il vasto complesso degli edifici interessandosi vivamente a quanto gli è stato esposto in materia di realizzazioni autarchiche e di esportazione all'estero. Poco dopo al tappetificio Paracchi, guidato dai proprietari e dai tecnici, il Ministro degli Scambi ha visitato l'importante fabbrica ammirando la bella produzione e ricevendo dal rappresentante della ditta in America in questi giorni a Torino, interessanti notizie su quel mercato. Alla Venchi Unica la visita si è compiuta sotto la guida del presidente del consiglio d'amministrazione, dei dirigenti, attraverso i vari reparti concludendosi nel nido d'infanzia ove sono raccolti i bimbi delle maestranze. Alla Lancia il Ministro ha percorso tutti i reparti dell'importante stabilimento osservando infine con particolare interesse il plastico delle nuove costruzioni destinate ad ampliare il già vasto complesso dello stabilimento. Le visite di Guarneri si sono concluse alla Snia Viscosa in regione Stura ove egli ha seguito il ciclo di fabbricazione di questa interessante produzione autarchica che conquista sempre più anche i mercati stranieri. Il Ministro è poi partito per Cogne.

L'attività federale nel mese in corso

1° Novembre XVII: ore 10, a Balangero, commemorazione caduto fascista Origlia. 3: ore 17, rapporto Ispettori federali e fiduciari Gruppi rionali. 4: ore 17, rapporto Fascio Villastellone. 6: ore 17, rapporto Fascio Cumiana e dei Fasci della 22ª Zona. 12: ore 21, a Chieri, inaugurazione Mostra ortofrutticola e inaugurazione Casa G.I.L. 13: ore 10, a Giaveno, rapporto 17ª Zona; ore 16,30, a Favaro, rapporto 26ª Zona. 18: ore 16, a Pinerolo, rapporto gerarchie Zone 12, 13, 14, 15, 22, 30, 31; ore 21, a Torrazza Piemonte, rapporto Fascio e concentramento Giovani fascisti. 20: ore 9,30, rapporto Fascio di Nole; ore 11, a Bussoleno, rapporto 29ª Zona; ore 16,30, rapporto Fascio Rivarossa. 26: ore 21, rapporto Fascio Collegno. 27: ore 10, rapporto Fascio Venaria Reale, inaugurazione Casa G.I.L. e Asilo «Buridani»; ore 16, a Pinerolo, rapporto Fascio e inaugurazione Sacrario.

La visita al nostro Giornale di dopolavoristi milanesi

Un centinaio di dopolavoristi dell'Unione Pubblicità di Milano, hanno visitato la sede del nostro giornale. I graditissimi ospiti che erano guidati dal loro vice-presidente, sono stati accompagnati nei vari reparti dai dirigenti del nostro Dopolavoro e dai dopolavoristi. I visitatori milanesi hanno sostato a lungo al giornale, interessandosi ai vari servizi e impianti ed hanno avuto, al termine della visita, ammirate espressioni.

Il nuovo Comitato direttivo alla Borsa valori

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica: «In seguito alla esclusione dei giudei dalle Borse valori, il Comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino è stato così costituito: cav. Federico Vellani, presidente; Caffarena comm. Giacomo, vice-presidente; Torinese Luigi, Signatti Giuseppe, Sulliotti Massimo, Filippi Agostino, Ferreris dott. Francesco».

I funerali del gen. Giordano

Hanno avuto luogo ieri mattina, i funerali del prode generale, di Divisione gr. uff. Francesco Umberto Giordano, ultradecorato al valore, nobile figura di soldato e di combattente, conosciutissimo nella nostra città, dove aveva presieduto a numerose opere di bene.

ARTE FUNERARIA

Cinquanta nuove opere al Camposanto

Il bilancio: 7218 defunti contro 8543 dello scorso anno – Un maggior tributo alla morte dato dalle sacre del Cottolengo – Fiori che attestano il perenne culto delle memorie

Cielo grigio, acquerugiola: questa la consueta atmosfera per le solennità dei defunti. Quest'anno invece vi è il sole. Il Camposanto è tutto infiorato. Note di vivaci colori attestano il perenne ricordo che i vivi portano ai morti. Il sacro recinto ha accolto quest'anno 7152 altre salme — meno dello scorso anno, che furono 8543 — mentre nel reparto crematorio 69 nuove urne rinserrano le ceneri di altrettanti defunti. I bimbi deceduti nell'anno sono 834 e le sacre del Cottolengo 97. Le piccole pietre bianche del verde camposanto dove riposano le spoglie della religiose che si dedicarono a così alte opere di carità e di pietà, aumentano troppo rapidamente di anno in anno.

Una cinquantina di nuove opere d'arte sono sorte nel 1938 nella città tutta bianca di marmi. Vecchi sono definite «monumenti» ma molte molte hanno di monumentale, alcune anzi si contengono in più che modeste proporzioni. Il materiale usato, sia per questi «monumenti» sia per le edicole, è scelto con particolare gusto.

I contratti fra la ditta della Balma, il travertino, il granito bianco d'Alco, la pietra di Perosa, il granito di Baveno, a cui si ispirarono il serizzo o la diorite dell'Adamello, consorrono a dare una piacevole nota cromatica alle architetture a cui si limitano infatti molti di tali monumenti. Ma per riscontro alcuni, a ben ragione, possono chiamarsi tali. Quello eseguito per i fratelli Vaciago nella settima ampliazione dallo scultore Michele Guerrisi primeggia fra tutte le opere di quest'anno. Dalla pietra tombale in gneis di Pinerolo, d'un bel grigio, si eleva un'alta lastra. Sul piano sono disposti i personaggi della scena della Resurrezione. Un dramma che l'artista ha profondamente sentito e realizzato con modernità di mezzi, penetrando lo spirito di ciascun personaggio interpretato umanamente anche nell'attimo in cui il miracolo si compie. Il Cristo, che con la mano alzata dice a Lazzaro: «Risorgi», non è il Gesù biancheggiante quale la grande maggioranza degli artisti concepisce, è Iddio fatto uomo, quale doveva conoscere le popolazioni di Galilea. Il volto scarno, di Colui che dolora per la sofferenze altrui, è tuttavia pervaso da una dolcezza grande. La figura più impressionante è però quella di Lazzaro. Egli si è alzato dal sepolcro, le bende abbandonano il suo corpo di un'anatomia perfetta. E' già vivo eppure conserva ancora il torpore della morte. Vi è dello stupore nel suo volto, mentre vi è quasi del terrore nello sguardo delle sue due sorelle che inginocchiate assistono al miracolo. Il monumento si completa con un bassorilievo in bronzo, di bella fattura, rappresentante una deposizione, e basta lo sguardo alla lastra che limita la tomba.

Un altro ben noto scultore, Angelo Balzardi, ha eseguito un'armoniosa opera di architettura per la tomba del dott. Alberto Bagnasco. E' un monumento in serizzo e ghiandone d'Antigorio. La pietra tombale è isolata dal bordo che determina la tomba da due spazi in cui spiccano piantelle di un verde cupo, e sotto l'arca che sembra indicare il limite della vita umana si erge in rilievo la croce, il simbolo della Cristianità. Vi sono delle rare preziosità pittoriche, oltrechè architettoniche, in questa composizione ideata da uno scultore. Ma Angelo Balzardi ha pure un'opera di scultura nell'edicola della famiglia Spina-Stranimone; progettata dall'architetto A. De Marari. La statua del Redentore, anzi del pastore, poichè egli reca a spalle un innocente agnello ed un altro agnellino gli si pone ai piedi, è modellata con quella personale maestria che contraddistinguono questo forte artista.

Un terzo scultore anch'esso assai noto, Fiorentino Gianetti, ha un grande bassorilievo in bronzo per la tomba di Ermelinda Cominotti ved. Saletta. Modellata con classica cura e bella come composizione appare la deposizione del Cristo.

Anche Virgilio Audagno per la famiglia Marcello Miretti ha modellato un bel pezzo di scultura; una Pietà che però non è eccessivamente spiritualizzata.

Ed accenniamo anche ad un'opera di più modeste proporzioni, un medaglione in bronzo modellato da Ugo Vannucci per la tomba di Bernardino Solgio nel campo primitivo Est. E' una piccola cosa, ma che richiama l'attenzione di chi schiette espressioni d'arte ricerca in questo recinto. Il Vannucci, uno scultore che si è già affermato con pregevoli opere, ha eseguito questo ritratto dal vero con quell'amore, quell'appassionata ricerca spirituale del soggetto, quella serietà e coscienziosità di artista che sempre si scorgono nelle sue sculture. E' una medaglia di lievissimo rilievo toccata con rara maestria.

Carlo Fait ha un bel bassorilievo in bronzo di una classica perfetta fattura, ed altri scultori hanno pure opere di cui, se lo spazio lo consentisse, si dovrebbe parlare: Ercole Reduzzi, Benedetto De Lini, Aurelio Quaglino, Francesco Sassi, Adolfo Saglioni, Stefano Borello, Giacomo Bizzi Reschini e Nino Beltrame. Gli architetti che hanno contribuito o direttamente eseguito monumenti ed edicole, alcune delle quali particolarmente si distinguono, sono: Mario Piola, Gio. Biasio, Mario Luciano, Emilio Pifferi, Mario Boccarelli, Mario Bazzotti, Giacinto Baldizzone, Gaetano Pazzi, Giulio Casanova, Natale Emiglio, Biagio Albertalli, Pio Cassarino, Carlo Celeghi, Enrico Buffoni, Aldo Pilloitti. Gli ingegneri: Vittorio Lemal, Ettore e Alfredo Giordani, Paolo De Rossi, Guido Benzi, Giovanni Bairati, Giov. Cenere e frat. Eburiati e fratelli Sommo.

u. p.

Messa per i militari deceduti nell'anno

Il 2 novembre alle 9,45 il Cappellano Militare Capo della Divisione di Soperga celebrerà nel Cimitero Militare (campo G del Cimitero generale) una Messa in suffragio dei Militari del presidio deceduti durante il servizio di leva.

Numerose vincite al lotto col numero 18 «ritardatario»

Secondo gli esperti nel giuoco del lotto, il numero diciotto, per la ruota di Napoli era molto in «ritardo»; cioè non veniva più estratto da molto tempo. Precisamente da 124 settimane. Ora però i «fedeli» di questo numero, che hanno continuato a giocarlo con costanza, sono stati premiati: il 18 sabato sera è comparso, e appunto nella ruota di Napoli.

Le vincite sono state, non di grosse cifre, ma numerose. Un fortunato ha incassato con il 18 ritardatario 4,800 lire circa. Ieri mattina, a varii botteghini del lotto si faceva la coda per ritirare le vincite, che sono state anche numerose e sempre con questo numero, in diverse altre città.

Le chiese di piazza S. Carlo artisticamente illuminate

Piazza San Carlo presenta di sera un particolare pittoresco aspetto: le due chiese, quella di San Carlo e di Santa Cristina appaiono illuminate indirettamente in modo che la singola loro architettura ha un armonioso risalto. Ci compiacciamo vivamente per questa innovazione ma chiediamo: quando si farà altrettanto per la Basilica di Superga?

La Giornata mondiale del risparmio

La nostra Cassa di Risparmio, ha celebrato la «Giornata mondiale del risparmio» erogando, su proposta del suo Presidente, a favore dei suoi più vecchi e fedeli depositanti, premi in denaro. La distribuzione dei premi assegnati è stata personalmente eseguita ieri, presso la sede centrale dell'Istituto, dal Vice Presidente, De la Forest, che ha fatto una breve, efficace allocuzione sulla virtù risparmiatrice della gente piemontese, in grazia alla quale la nostra centenaria Cassa di Risparmio mercè la saggia e prudente gestione dei suoi Amministratori, ha potuto svolgere e sviluppare le alte finalità di carattere previdenziale e sociale, cui si ispirano i suoi ordinamenti statutari.

Modificazioni d'orario nelle Ferrovie di Stato

Da oggi, sulla linea Torino-Torre Pellice e Bricherasio-Barge, i treni omnibus: 3061, 3064, 3071-A, dei quali era prevista l'effettuazione fino al 31 ottobre, continueranno ad effettuarsi giornalmente fino a nuovo avviso. Pertanto non avrà luogo l'effettuazione del treno 3071, che, data da orario normale, avrebbe dovuto avere inizio da oggi con partenza da Bricherasio alle 6,5 ed arrivo a Barge alle 6,23. Da oggi, poi, il treno 1000 ferrerà per servizio pubblico a Riva di Pinerolo, partendo da detta località alle 6,17.

Onorificenza a un funzionario

Il camerata avv. Filippo Sunis, di rigente l'ufficio di P. S. della stazione di P. N., è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. La «Stampa» si congratula con lui.

Una radio ideale per i vicini ma non per la proprietaria

Un apparecchio radiofonico ha fornito oggetto di una lunga controversia, portata in Pretura, in Tribunale e da questo alla Suprema Corte di Cassazione di cui è tornato nuovamente in Tribunale. La signora Ottavia Varra, il 15 maggio 1935, acquistava dalla ditta Ulisse Radio della quinta città un apparecchio a cinque valvole, marca Star, per il concordato prezzo di lire 650. Senonchè, portato a casa, qualche dilettante la comprendeva l'apparecchio si rivelò affetto da malumore. Di qui proteste e lamentele della Varra, che non cessarono neppure quando l'apparecchio venne riveduto e corretto dalla Ditta venditrice. Stanca per tale fatto, la cocciutissima signora citava avanti il nostro Pretore la venditrice, chiedendo che il magistrato dichiarasse risolto il contratto di compravendita dell'apparecchio per fatto e colpa del convenuto, con la condanna di questi alla restituzione delle 650 lire.

Il Pretore, di fronte alle affermazioni della ditta, che ribadiva invece il perfetto funzionamento dell'apparecchio e la sua bontà, nominava un perito tecnico il quale accertò, fra l'altro, che l'apparecchio non era un modello Star originale, ma era formato in parte da pezzi originali ed in parte da pezzi di apparecchio diverso. Non solo, ma dichiarava che esso non funzionava per l'esistenza di parecchi difetti che particolarmente indicava. Il Pretore, però, ammettiva delle prove testimoniali, ma contro questa sentenza insorgeva la Varra sostenendo che dopo la risoluzione della perizia il suo buon diritto doveva essere senz'altro affermato e dichiarato. E così la causa veniva portata al giudizio del Tribunale, il quale respingeva la doglianza della signora. Ma questa, ricorreva alla Suprema Corte, ottenendo l'annullamento della sentenza del Tribunale col rinvio della decisione ad altra Sezione. Ed è stata la prima Sezione del Tribunale civile (presid. gr. uff. Gammino, rel. ag. est. cav. uff. Paolo Del Nestro) che ha portato il suo esame su ogni punto controverso, arrivando alla conclusione che la signora Varra aveva perfettamente ragione. Per cui ha dichiarato risolto il contratto di compravendita dell'apparecchio radio per fatto e colpa del convenuto Ulisse Radio, condannandolo alla restituzione delle 650 lire nonchè alle spese tutte di causa, liquidate in 4400 lire. Con tale somma la vincitrice si potrà acquistare un apparecchio televisivo!

La fattoria modello di "Torino e l'Autarchia,,

L'ala, l'orto e il frutteto contornano la fattoria modello che l'ing. Alberto Rossa ha progettato ed è stata costruita nel tratto di terreno oltre il palazzo della Moda verso il Po, a completamento della Rassegna «Torino e l'Autarchia». Il Duce in materia di agricoltura e di edilizia rurale ha enunciato i comandamenti che si leggono sui muri della fattoria modello: «Bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terreno» - «Ogni casa nuova sorge nelle campagne ad ospitare — in ampie e solide stanze — una delle nostre prolifiche famiglie di contadini, rappresenta un elemento di garanzia per il futuro del Popolo italiano».

I visitatori della Rassegna non mancano di attardarsi in questo fabbricato rurale creato per una azienda della pianura piemontese, di 12 ettari circa, con coltivazione a prato permanente, a grano, a prati monofitici, ad erbai ed a sarchiate in rotazione, oltre alla coltivazione viticola per i bisogni della famiglia.

La fattoria è stata realizzata ed offerta dal Sindacato fascista costruttori edili ed affini di Torino per dare ai rurali che le dure battaglie militari e civili — le ultime per l'indipendenza alimentare della Nazione — hanno combattuto e vinto, una dimostrazione di riconoscenza, indicando le possibilità ed i mezzi, di cui dispone oggi la edilizia per migliorare le abitazioni rurali e non esse la stessa loro vita famigliare e la sanità della razza. Miglioramenti edilizi che concorrono anche ad incrementare e validamente conservare, secondo moderni criteri, il patrimonio zootecnico ed i prodotti delle varie culture.

La fattoria modello — che richiama specialmente l'attenzione degli agricoltori che visitano la Rassegna — rappresenta in tutti i suoi particolari quanto di più razionale e moderno sia stato ideato nel genere, e anch'essa bene si inquadra nelle realizzazioni autarchiche della nostra Provincia che il Segretario Federale ha voluto radunare nel Palazzo della Moda.

Arresti

L'autorità ha ieri tratto in arresto: **Squadra Mobile:** Antonio Serra fu Giuseppe e Michela Semeraro fu Giuseppe, entrambi per questua. - **Carrara di Milano:** Fortunato Bossan fu Antonio, Arcangela Sola fu Francesco e Ugo Vinzia di Pietro, tutti e tre perchè colpiti da mandato di cerca-trova. - **Moncalieri:** Egidio Allara fu Eugenio e Giuseppa Reggi fu Giovanni, perchè pure colpiti da ordine di cattura.

Gravemente ferito da un'auto. — E' stato medicato ieri mattina alle Molinette per frattura della gamba destra, ferita lacero contusa varie, e dichiarato guaribile in 40 giorni, il quarantaduenne Giuseppe Ampino di Giovanni, abitante in via Madama Cristina 80, che era stato investito mentre attraversava a piedi corso Vittorio Emanuele, dall'auto n. 39.051.

Rotte le ruote di un carro. — Nel pomeriggio di ieri il ciclista Giuseppe Sgamma di Vincenza, abitante in via Mantovano 10, nel tentativo di sorpassare un carro a cavalli in corso Peschiera, andava ad urtare con un pedale nel marciapiede rialzato del controviale e finiva sotto le ruote del veicolo. All'Ospedale Martini gli hanno riscontrato lo schiacciamento del torace, con probabile frattura di due costole e ferite e contusioni varie giudicandolo guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Motofurgoncino contro il tram. — E' stato medicato ieri all'Ospedale San Giovanni l'agricoltore meccanico Bovo Giangrimo fu Ezeo, di 36 anni, abitante in corso Principe Oddone 24, il quale, in via Monte di Pietà urtando contro un tram dell'azienda Risera, aveva riportato contusioni varie giudicate guaribili in pochi giorni.

Mariti maneschi. — Ieri notte, è stata medicata all'ospedale Mauriziano per lesioni giudicate guaribili in 15 giorni, la restituenne Veneranda Pani, abitante in via Borgo Dora 39, che ha dichiarato di essere stata percossa dal marito. — Per la stessa ragione ha dovuto farsi medicare al San Giovanni la diciottenne Angela Crivello. Essa guarirà in pochi giorni.

Seguendo la Cronaca

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Porino: corso Vittorio Eman. 86
(Portici vicino al Monumento)

da BIANCHI
Per la cura della persona e l'igiene

Spazzole per abiti, per la testa, per le unghie; spazzolini per i denti; per massaggi, cipria, ecc.

Bagnini a smalto, in gomma, in zinco. Semicupi smaltati, in zinco e zincati. Scendibagno in legno, in velluto, in cotone. Armadietti per farmaceutici; enteroclismi. Mobiletti vari e sgabelli per stanza da bagno e articoli in vetro, ceramica e bachelite, pure per stanza da bagno. Spugne naturali e di gomma. Mensole, specchi, asciugamani per vasche da bagno e per gabinetto. Carta igienica. Per l'abiti da camera e per guardaroba. Tele cerate e gommate. Porta-biancheria in lamiera ed in legno. Scaldiglie in metallo e in gomma. Evaporatori. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

FIORINA PELLICCE LIQUIDA

per ritiro dal commercio
Casa di fiducia fondata nel 1832
Via Po 16, vicino alla Chiesa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 15,15 e 21,15: C.a Illuette-Navarrini: «Il regno dell'Aquila». **BASCHA TORINO E L'AUTARCHIA:** aperta dalle ore 10,30 alle 24. **ROSSINI:** 15,15 e 21,15: Compagnia Cavaleggio: «Il paese dell'allegria». **IMPERIALE:** 17; 21: Danze. K. Carlo I. **GAY DANZE,** via Pomba 7: ore 17 e 21.

MAFFEI ore 17 e ore 22

Grande spettacolo «Anna Fougez» (nuova Rivista). Esauriti continui.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Giuseppe Verdi» con Fosco Giachetti, G. Morlay, G. Paolieri. **AMBROSIO:** «Medelia di lusso» con Warner Baxter, J. Bennett, M. Aner. **CORSO:** «Luciano Serra Pilota» con A. Nazzari, M. Ferrari, G. Paolieri. **CHIABRERA:** «Il prode Faraone» con Harold Lloyd, e successo Stravaranità. **V. EMANUELE:** L'incendio di Chicago e grande anne. Teatro della Rivista. **BALBO:** «Nina non far la stupida» con Assia Noris, N. Besozzi, Vanna Vanni. **IDEAL:** «Segreto del giurato» e nuova Grande Comp. Riviste Elsa Ardito. **STATUTO:** «Un americano a Oxford» Robert Taylor, Maureen O' Sullivan. **ALFI:** «Il mistero dell'impossibile». **MAZZINI:** Ultima nave da Sciangai. **MAFFEI:** La porta dell'infinito e Riv. **MASSIMO:** «Rosalia» Eleanor Powell, Nelson Eddy, Frank Morgan (Metro). **COLOSSEO:** «Amori e dolore di donna» Ivan Petrovich, Magda Schneider. **ITALIA:** «L'isola del paradiso». Ultime. **TORINESE:** «Misha il fachiro». Ult. **SAVOIA:** «Regine della notte» Bruce. **OLIMPIA:** «La valigia dei 30 milioni». **REGINA:** «Diavoli a cavallo» (a colt). **PORTICI:** Mezzanotte a Broadway; Var. **RADIUM:** «La tigre verde» e Varietà. **AQUA:** «Zanne e artigli» e Varietà. **PALERMO:** «La sposa vestiva di rosso». **ITALIANO,** Colombo 23: Fanny Keler. **V. VENETO:** «I due inseparabili». **BELGIO:** «Regina della Scala» Circolo. **IMPERIALE:** «Napoli d'altri tempi». **VINAGLIO:** «Verso degli angeli». **PRINCIPE:** «Accusata» D. Del Rio. **PORTA NUOVA:** «Tovarich» (dalle 16). **REX:** «Fiocchi d'artificio». Ultime.

LA CITTA' DELL'ORO

E' un annuncio ed una promessa, che si concretano in magica realtà davanti ai vostri occhi.

E' il film della grande avventura che ha come campo d'azione le sconfinate praterie del West, come materia la lotta emozionante e l'amore, come protagonisti la più armoniosa coppia di innamorati:

Jeanette Mac Donald, N. Eddy

E' una superba realizzazione della Metro Goldwyn Mayer

CITTA' DELL'ORO

vedrete prossimamente al Cinema Ambrosio

«NINA NON FAR LA STUPIDA» e subissi di risate ieri al BALBO

Questa libera traduzione per lo schermo della celebre commedia di Rossato e Gian Capo ha ottenuto ieri un fantastico successo di ilarità. Dopo di che non c'è che da lodare i brillantissimi attori *Assia Noris, Nino Besozzi, Paola Borboni, Ugo Cesari, Vanna Vanni*

CINEMA NAZIONALE
«L'ultima nave da Sciangai»

Bollettino demografico

31 ottobre 1938-XVII

Nati vivi	36
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	22
Matrimoni trascritti	—

Settimana dal 24 al 30 ottobre 1938-XVII

Nati vivi	120
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	5
Morti	163
Matrimoni trascritti	65

STATO CIVILE

31 ottobre 1938-XVII

Massario-Papa Angela ved. Solero, a. 77, di Corio Can., casalinga, corso Regina Margherita 278 — **Peschiera-Gli Giovanni** fu Giuseppe, a. 40, di Torino, falegname, strada Vinova 535 — **Caselgliani Giorgio** fu Luigi, a. 82, di Bagni a Napoli, arr. farm., via Nizza 29 — **Reviglio Teresa** ved. **Panese,** a. 82, di Bra, casalinga, via Brunetto 15 — **Bovero Vittorio Emanuele** fu Carlo, a. 63, di S. Damiano d'Asti, dott. chimico, via S. Massimo 50 — **Carutti Francesca** ved. **Taragna,** a. 65, di Torino, casalinga, strada Bertolla 192 — **Campini** nav. **Massimo** fu Vincenzo, a. 83, di Baldichieri, pensionato, via Barretti 3 — **Perano Maria** ved. **Guglielmetti,** a. 82, di Torino, casalinga, via M. Lessona 8 — **Colongo Alfredo** fu Giovanni, a. 45, di Cossato Biella, industriale, corso Torino 50 — **Manno** cav. uff. **Antonio** fu Salvatore, a. 82, di Bonorva, agiato, via Sacchi 30 — **Comoia Gugl

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 31. — L'orientamento favorevole del mercato registra nuovi brillanti sviluppi attraverso regolari quantitativi di scambi. Tra i valori più attivi e richiesti, il Redimibile 3,50 per cento, che progredisce di oltre mezzo punto, seguito in minor misura dalla Rendita. Nei settori azionari tutti in ripresa: i vantaggi maggiori sono per le Fiat, Stet, Terni, Ilva e Snia.

Titoli trattati: N. 17.860.

N.B. - Martedì 1° nov. Ognissanti, giovedì 3, S. Giusto e venerdì, anniversario della Vittoria, le Borse Valori del Regno rimarranno chiuse.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	78 95	Edison	368 —
Id. 1. c.	74 05	Unes	9 50
Rend. 5% f.	94 80	S. T. E. T.	631 —
Id. 1. c.	94 40	Marelli	107 —
Rend. 3½ r.	91 55	Savigliano	427 —
Id. 1. c.	91 20	Nebiolo	208 50
Red. 5% f.	94 45	Tedeschi	109 75
Id. 1. c.	94 45	Montecatini	300 —
B.T.N. 1940	101 90	Riva	211 —
Id. 1941	101 50	Ansaldo	46 875
Id. 1942	91 —	Fiat	459 —
Id. 1943 I	91 75	Gilardini	195 —
Id. 1943 II	91 50	C. I. R.	269 50
Id. 1944	91 —	Schiapparelli	91 75
Littorio 3½	497 50	Alfa Lancia	188 —
Id. (1937)	494 —	A. M. I. C.	95 875
Id. (1938)	498 —	Rumianca	51 75
5 (prestito 4%)	411 —	Montepoli	235 —
Id. 4½ %	411 —	Tubi Gras.	435 —
Ce. Ant. 4%	418 —	Di Aniello	262 —
Ferrov. 3%	300 50	Montecatini	152 —
Stat 4%	800 —	Acqua Pot.	351 —
I.R.I. 4½ %	458 50	R. Zucchesi	82 50
Elfer. 4½ %	454 —	Fiocchi	44 50
Ir-Mare	480 50	Venchi-Un.	76 —
Irifer. 4½	480 50	Lana Borg.	1690 —
Bifesi	501 —	Valli Lanzo	75 —
Mediterr.	480 —	Viscosa	201 50
Meridion.	615 50	Cotoniere	227 —
Lloyd Sab.	3 80	F. I. S. A. C.	20 125
Torino Nord	105 50	Beni Stabili	106 —
Navig. A. I.	258 —	Carliera it.	180 —
Italgas	13 40	Burgo	287 —
Sip	69 50	Forn. Ritin.	145 —
Terni	238 75	Paramatti	200 —
Valdarno	134 —	Fiat	102 —
Meridi. El.	272 50	Silos	173 —
P. C. E.	80 —	Rinsam.	854 —
Soie	88 —		

CAMBI: Parigi 60,65; Belgio 321,50; Svezia 466,40; Svizzera 431,50; Olanda 1338; Norvegia 454,95; Germania 761,90; Londra 60,55; Portogallo 85,30; Polonia 357,75; Canada 19; New York 19; Danimarca 404,35; Cecoslovacchia 85,31; Turchia 1595.

MILANO, 31. — «La Centrale» 993; Assicurazioni Generali 3600; Ferr. Med. 477,50; id. Merid. 616; Costruzioni Ferr. 315; Rubattino 69; Cot. Cantoni 2830; id. Firter 257; id. Val d'Ultima 124,50; id. Val Ticino 120; id. Okona 443; De Angeli 906; Cantoni Cosia 402; Idalf, Cam. Naz. 517; Mac. Mossi e Varzi 635; id. Rotondi 430; id. Tosi 60,50; id. Cotoniere Merid. 238,50; Un. Manifatture 380; Lan. Gavardo 680; id. Rossi 3020; id. Targetti 93; Cascami Seta 330; Bernasconi 77; Ghittilla 83,25; Snia 391,50; Pacchetti e C. 197; Ansaldo 46,50; Alti Forni 213,50; Metallurgica It. 238; Monte Amiata 360 ex; Montecatini 151,50; Dalmine 150; Breda 269,50; Aut. Bianchi 89,50; id. Isotta Fraschini 20,75; id. Fiat 469; Off. M. Reggiane 81,25; Soc. Adriatica di El. 169; Giol 362; Diamo 336; Edison 367; id. postergate 179; El. Bresciana 340; id. Valdarno 185; id. Piacentina 280; Emiliana El. El. 665; Ciclopino priv. 117,25; id. ord. 95,50; Snai 84; Sip 60; Tirso 110; El. Lombarda 442; Meridionale di El. 273,50; Terni 235,50; Unione Ec. El. 9,60; Tecnomasio 202,50; Distillerie It. 250; Raffaello 513,50; Raffinerie L. L. 517; Ante 95,75; Italiana Gas 12,42; Mira Lanza 191; Petroli d'Italia 10,85; Ardes 77; Pouilleux Reg. 765 89; Fondi Rustici 95; Beni Stabili 197; Saturnia 60,50; Past. Baroni 58; Gr. Alberghi 70,75; Italcementi 233,50; Pirelli It. 1882; Pirelli e C. 437; Biliorificio di Fiume 395; Franco Tosi 311; Sarda 61; Tubi 689; Cartiera Burgo 287,50; Industriale Edilizia 31,75; Stet 627; Marelli 107; Milano Centrale 54.

ROMA, 31. — Tramways 46,50; Cotoniere Merid. 255; Romana di Elettr. 476,50; id. Zuccheri 92,25; Pantanello 181; Fondi Rustici 80,50; Immobiliare 637; Beni Stabili 196,50; Imprese Fabbriche 49; Elasmamento 639; Acqua Marcia 766,50; Condotte 390; Acquedotto Serino 670; id. Paterno 405.

GENOVA, 31. — Rubattino 49; Alta Italia 272; La Polare 3,50; Ilva 214,50; Ansaldo 46; Metallurgica It. 238; San Giorgio 313,50; Terni 236; Aedes 77; Snia 85; Fin. Ind. Agr. 341; Tram. El. Gen. 387; Lloyd Sabaudo 3,19; Cotoni. Ligure 222; Off. El. Genov. 289; Monterotondo 83; Semoleric 303; Molini A. I. 361; Elba Genova 275; Eridania 413,50; Raffinerie ord. 493; Ind. Zuccheri 1286.

TRIESTE, 31. — Premuda 690; Assicurazioni Gen. 3640; Assicurazioni It. 620; Infortuni 1595; Adr. Sicurtà A 1820; id. id. B 1695; Cerosilmich 193; Martinolich 60; Tripcovic 276; Cantieri 180; Ampelea 325; Stabilimento 300.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 31: Italia 13,10; New York 2,4975; Londra 11,39; Parigi 6,65; Svizzera 58,69; Bruxelles 42,25; Amsterdam 135,85; Copenaghen 53,08; Stoccolma 61,22; Oslo 59,74; Varsavia 47,05; Praga 8,50; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 90,43; New York 4,7556; Francia 175,81; Germania 11,88; Spagna 100; Amsterdam 8,7625; Belgio 28,1350; Svizzera 20,86; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,41 e 7/16; Oslo 19,9025; Helsingfors 228,80; Praga 158,37; Budapest 24,12; Belgrado 213; Sofia 390; Bucarest 667; Costantinopoli 590; Atene 948; Varsavia 88,31; Buenos Aires (peso carta) pr. ufficiali 15; id. non uff. 19,01; Rio Janeiro pr. non uff. 2,97; Yokohama 14. — Zurigo: Italia 23,1750; Francia 13,7250; Inghilterra 20,9600; New York 4,4950; Belgio 74,80; Olanda 239,375; Germania 176,40. — New York: Roma 5,2625; Londra 4,75 e 16/16; Berlino 40,05; Amsterdam 84,42; Parigi 2,66 e 3/8; Bruxelles 16,9150; Berna 22,7050.

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 31. — Buoi al Qi. Lire 370-550; vacche 160-360; torelli 250-350; vitelli 320-380; vitelloni 310-370; suini 400-600; magri 230-360; maiali grassi 490-580; tori 260-360; lattonzoli cad. 80-130.

Casale Monferrato, 31. — Buoi al Mg. L. 23-32; vacche cad. 1200-900; vitelli al Mg. 38-40; suini 40-45; maiali grassi 66-69.

Cuneo, 31. — Suini sottani al Mg. L. 61-66; id. della cascia 76-90; vitelli sottani L. 40-56; id. 2.a 36-38; vitelloni juvenalesi 34-37; buoi da macello 34-36; vacche 12-23; tori 26-42; buoi da lavoro 24-28; vacche e manze cad. 1100-3000; vitelli da allevamento 400-675; maiali da macello al Mg. 43-60; id. lattonzoli cad. 45-60.

Cavi Ligure, 31. — Buoi al Mg. L. 26-38; vacche 26-28; vitelli 30-38; suini 50-60) maiali grassi 67-82.

Modena, 31. — Vitelli da latte, al Qi. L. 450-570; manzette da un anno a due 280-360; manzi fino a quattro anni 350-390; buoi di 1.a qualità 380-390; id. di 2.a 300-330; vacche di 1.a qualità 370-310; id. di 2.a 320-340; torelli 330-390; buoi e vacche di scarto 200-210; lattonzoli al kg. 2,50-3; maiali grossi 3,20-3,70; suini grassi al Quintale 485-600.

S. Damiano d'Asti, 31. — Vacche cadune L. 1000-2500; id. da macello al Kg. 10-35; vitelli da macello 38-50; id. da cascia 55-66; id. da allevamento caduno 500-800; lattonzoli 250-500; maiali da macello al Kg. 62-56; maialetti da latte al Kg. 3-5,50.

CEREALI

Alessandria, 31. — Granoturco al Qi. L. 90; avena 86-87; segale 86-90; fave 92-95; ceci 150-160.

Casale Monferrato, 31. — Granoturco al Qi. L. 84-86; segale 104-108.

Cuneo, 31. — Granoturco al Qi. Lire 88-90; segale 115-118; riso 160-165.

FORAGGI

Alessandria, 31. — Fieno maggengo al Qi. L. 56-58; id. agostano 50-54; id. terzuolo 46-51; id. erba medica 42-45; paglia di frumento 19-21.

Casale Monferrato, 31. — Fieno maggengo al Qi. L. 60-64; id. agostano 56-60; id. terzuolo 50-54; paglia di frumento 16-20.

VINI

Alessandria, 31. — Barbera all'Hl. L. 180-220; comune da pasto 120-150; bianco secco 110-170; barbaresco 130-200; moscato bianco 120-160; freisa 145-185; grignolino 165-235.

Casale Monferrato, 31. — Barbera all'Hl. L. 135-150; comune da pasto 110-120; grignolino e freisa 160-180.

Cavi Ligure, 31. — Barbera all'Hl. L. 180-200; comune da pasto 150-160; bianco secco rortese tipico 140-160.

S. Damiano d'Asti, 31. — Barbera all'Hl. L. 150-180; comune da pasto 110-160.

Due gemelli nascono a 45 chilometri di distanza

Formia, 31 ottobre.

A Sant'Ambrogio sul Garigliano la massaia Concetta Rivera, di 32 anni, dava felicemente alla luce un bimbo. Ma la gestazione era gemellare e dopo il primo parto si presentò il secondo in forma preoccupante, e occorrendo l'intervento dell'ostetrico i familiari provvedevano all'immediato trasporto della puerpera nella clinica della nostra città. Il viaggio, di 45 chilometri, fu superato senza conseguenze. A Formia, la clinica, dopo l'intervento dell'ostetrico si ebbe la nascita di un secondo figlio, avvenuta felicemente. La Rivera era già madre di sette figli, ed ora, a soli 32 anni, se può vantare ben nove.

Madre snaturata

San Remo, 31 ottobre.

E' stata oggi arrestata nel vicino comune di Coldirodi la quarantenne Maria Rositino, vedova con due figli, accusata d'infanticidio. Essa ha detto di aver dato alla luce un bimbo nato morto e di averne gettato il corpicino nelle immondizie. Il cadaverino è stato invece trovato in un pozzo.

†

Il giorno 29 ottobre, colpito da improvviso malore, si spegneva in Roma il

Grand'Uff.le Dottor

Tullio Rubini

Vice Direttore Generale onorario dell'Istit. Naz. delle Assicurazioni

La moglie **Giuseppina Galasinta**, la figlia **Marialuisa** con l'adorato nipotino **Tullio** e il marito **Ezio Rolandi**, il fratello **Gino** con la moglie **Dirce Angheben**, la sorella **Luisa** col marito **Michelangelo Paradiso**, e i parenti tutti con infinito strazio partecipano a tumulazione avvenuta.

Roma, Piazza Vitt. Emanuele 55.

Torino, via Sacchi n. 40.

Prim. Impr. Fun. Piacenti, v. d. Leone - Roma. Telef. int. 60-306 - 64-893.

Il giorno 27 ottobre, spirava serenamente nel bacio del Signore il

Prof. Dott. Sesto Fassini

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Rosetta Dotta**, i figli Ing. **Anton-Giorgio, Carmen** col marito Dott. **Franco Baldracco** e figlio, la sorella **Rosina Castinelli**, la cognata **Carmen Michelini di S. Martino**, i nipoti ed i parenti tutti.

Per desiderio del caro Estinto, se ne dà l'annunzio a funerali avvenuti.

UNA PREGE

Torino, Piazza Rainieri 9.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rolle Vittorio

Straziati annunziano: la moglie **Cristina Rubiola**; il figlio **Carlo**; i fratelli **Carlo, Leonardo, Giovanni** e famiglie; cognati; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr., alle ore 9,15, partendo dalla propria abitazione, via Genova n. 78 bis.

Torino, 30 ottobre 1938-XVII.

Pompe Funebri Ditta Nera - Tel. 50185

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Gagliardi Luigi

di anni 64

Annunciano la dolorosa perdita: la moglie **Vitale Sara**; i figli **Aldo, Renata** col marito **Lessico Giuseppe** e bimbi **Michela** e **Luigi, Ugo** con la moglie **Ina Bainchi, Vanda**, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 1 Novembre alle ore 9 partendo dall'abitazione Via Cappelletta N. 4 Rione Orti.

Alessandria, 31 Ottobre 1938 - XVII.

Impr. Pompe Fun. F.lli Avalle t. 1300

Cristianamente mancava ai suoi cari

Ghiberti Marco

Insegnante

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Trinchero Andreina**, i figli **Domenico, Ilia e Dina**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nichelino oggi 1° Novembre alle ore 16. (23411

Il giorno 8 Ottobre decedeva a Monte Uoti A. O. I. durante operazione di rastrellamento il

Sott. Ten. Geometra

Lorenzo Prola

I genitori, fratelli, parenti.

Settimo Vittone (Aosta). (23418

Torino, V. Domenico Tibone 7.

Giovedì 3 novembre, alle ore 9, nella Chiesa della Piccola Casa della Div. Provv., detta Cottolengo, verrà celebrata una Messa solenne a suffragio dell'anima del compianto

Ten. Col. Cav. Uff.

Luigi Freguglia

Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipervi.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, confortato dai Carismi di Nostra Santa Religione e da speciale Benedizione Papale, circondato dai suoi cari, è spirata l'anima buona del

Cav. Alfredo Colongo

Industriale

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i fratelli:

Comm. **Celso** (Uruguay),

Mary Ved. **Fontana**,

Cav. **Mario** (Argentina),

Cav. **Tancredi**,

Lydia,

e parenti tutti.

La cara Salma partirà martedì 1° novembre, alle ore 7, da corso Torino n. 50, per Cossato (Biella), ove avranno luogo i funerali alle ore 9, partendo dalla Chiesa parrocchiale, indi verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma beneficenze.

Torino, 30 ottobre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-012

Dall'Uruguay il Comm. **Celso Colongo**, Presidente della **Soc. An. I.L.D.U. (Industria Laniera dell'Uruguay)** annuncia con profondo dolore la perdita del suo carissimo fratello

Cav. Alfredo Colongo

Montevideo, 30 ottobre 1938-XVII

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dall'Argentina il Cav. **Mario Colongo**, Presidente della **Soc. An. F.I.A.L.P. (Fabrica Italo-Argentina Lana Peinada)** annuncia con profondo dolore la perdita del suo carissimo fratello

Cav. Alfredo Colongo

Buenos Aires, 30 ott. 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Gli **Stabilimenti Giovanni Colongo** annunciano la dolorosa perdita del

Cav. Alfredo Colongo

comproprietario degli Stabilimenti.

Torino, 30 ottobre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Gli **Impiegati** degli **Stabilimenti Giovanni Colongo** partecipano con immenso dolore la perdita del loro amatissimo

Cav. Alfredo Colongo

esemplare maestro di lavoro e di bontà.

Torino, 30 ottobre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

I **Capi** e **Maestranze** degli **Stabilimenti Giovanni Colongo** partecipano con dolore la perdita del

Cav. Alfredo Colongo

comproprietario degli Stabilimenti Giovanni Colongo.

Torino, 30 ottobre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

L'**Amministratore Unico** della **Soc. An. C.E.V.A.** annuncia con dolore la perdita del Signor

Cav. Alfredo Colongo

Sindaco della Società.

Torino, 30 ottobre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. C.E.V.A.** annuncia con dolore la perdita del Signor

Cav. Alfredo Colongo

Sindaco della Società.

Torino, 30 ottobre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Famiglia Giordano** commossa dal tributo d'affetto offerto dalle autorità, dai colleghi, dagli amici al caro Estinto

Generale di Divisione Grand'Uff.

Francesco Umberto Giordano

ringrazia vivamente S. E. il Sottosegretario al Ministero della Guerra Pariani, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Torino, il Comandante la Divisione Militare, il Comandante della zona M.V.S.N., il Comandante il Gruppo U.N.U.C.I., tutte le Loro Eccellenze e signori Generali e sigg. Ufficiali, nonchè le rappresentanze civili, militari e fasciste, e tutte le innumerevoli persone che hanno voluto onorare il caro Defunto. Si chiede venia delle involontarie dimenticanze, informando che il giorno 3 Novembre alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo sarà celebrata una messa in suffragio al caro Scomparso.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il papà, la sorella, i parenti tutti ringraziano sentitamente Enti, amici e conoscenti per la manifestazione di stima e di affetto tributata alla loro diletta

Tina De Gasperi v. Prof. Caro

Casapinta Biellese

Roma - Via Manin, 53

31 ottobre 1938-XVII

Pompe Funebri «La Biellese». Tel. 25-70

MEMENTO

Giovedì, 3 Novembre, nella Chiesa di Santa Barbara dalle ore 6 alle ore 11,30 saranno celebrate Messe in suffragio dell'Anima del Compianto **VACCARINO Cav. GIOVANNI**. Il Fratello e Famiglia ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera. 23581

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24685
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel. 86648

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

L'Italia ha nella pesca un patrimonio naturale di capitale importanza. Per la vostra salute e nel vostro interesse valorizzate questa immensa ricchezza facendo un sempre più largo consumo di pesce. Il pesce è un eccellente nutrimento che possiede tutti i vantaggi della carne senza averne gli inconvenienti ed è economicissimo. Gli arrivi giornalieri agli spacci garantiscono rifornimenti sempre freschi

Chiedete gratuitamente il completo ricettario al: CENTRO NAZIONALE PROPAGANDA PESCHERECCIA ROMA - VIA REGINA ELENA 66. TEL. 485-291

CONSUMATE PESCE
E' UN ALIMENTO SANO

E. 42

«Perchè uso il Sapone per barba Kalodermia? — In poche parole perchè il mio tempo è denaro, e questo mi obbliga ad usare il mezzo migliore e più efficace. In qualunque circostanza, con acqua dura o molle, calda o fredda, usando il Sapone per barba Kaloderma ho potuto sempre radermi nella maniera più rapida, facile e gradevole.»

KALODERMA
SAPONE PER BARBA
stick ..... L. 4.50
con astuccio bachelite L. 6.—
Acqua post-rasura .. L. 7.50

KALODERMA S.I.A. MILANO

Concorso CORA-CORA
«l'aperitivo che piace a tutti»
2 AUTOMOBILI FIAT 500°
20 APPAR. RADIOPHONOLA - 20 BICICLETTE FREJUS
SORTEGGIATI MENSILMENTE
Esigete Buoni-omaggio
GRATIS
1 Buono per ogni consumazione
25 Buoni per ogni bottiglia
Bollettino Estrazioni in tutti i Caffè

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,25 per parola - Minimo L. 12

AGENDE, libretti, salvadari, semestrini adatti reclame. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corte Appello 14, telefono 45-488. Chiedere listino. 5040

ATTENZIONE! Svendo senza rumore lucente. Novità familiare, prezzo ridicolo. Scrivere cassetta 178 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CALANDRA Goebel subito, carte carte nali, 8 cilindri, luce 110 pressione 18.000 vendesi buone condizioni. Offerte a cassetta 220 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6077

TETTOIE capannoni scaffalature prefabbricati. Ing. Caminati, corso Vittorio 74, Torino. 23356

TORINO parallela occasione sempre. Scrivere cassetta 34 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42180

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONE AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Tabaccheria centralissima forte reddito, 52.000. Bargigli, Lagrange 29. 42186

ANTICA ditta mobili ambientazione, centralissima, poco rilievo, vetrai ritiro commerciale. Scavarda, Lagrange 2, Torino. 42175

AVVIATISSIMO caffè esivo Valentino affittasi. Scrivere cassetta 203 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41835

CEDESI Società Anonima Commerciale trasformabile. Nessuna passività. Poco ammontare. Scrivere cassetta 30 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42183

CEDO caserta giuochi bocce poco ammontare. Rivoli, via San Secondo 33. 42184

CERCASI piccolo capitale per fornitura enti pubblici, partecipazione utili, assistenza collaborazione amministrativa. Montgomery Viarolo, Rovigo 36; telef. 47-582. 42148

MERCERIA rendono borgo arrivatissima resa mitì prezzo. Napoli, Mongiuresa due. 6186

OCCASIONE affitto acquisto rivendita tabacchi unito alberetto sportivo. Tessera postale 535686. 42150

TABACCHERIA grossi Porta Nuova forte reddito, vedesi. Scrivere cassetta 11 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42120

URGONNI duemila per mesi sei massime garanzie. Scrivere cassetta 45 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A importante primaria ditta carta cancelleria occorre piazzista particolarmente introdotto uffici, banche, istituti. Primaria retribuzione e cassetta 193 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6045

BIBLIOTECA Circolante Italiana cerca produttore abbonamenti economici. Corso Duca 69. 42081

CERCASI esperto organizzatore vendita rame caminetti. Scrivere dettagliando pretese, posti occupati e referenze cassetta 44 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42070

FRIGORIFERI automatici; commerciali Thermofrigo, domestici Frigidaire, riorganizzando vendita nuova stagione, assumiamo concessionari, rappresentanti, competenza rame. Ditta Ing. Carlevalli, Piazza Mirea 5. 42184

LANE maternali serie importante ditta, lavatoio, cerca introdotti rappresentanti vendita Piemonte Liguria Emilia Romagna Marche Venezie Cassetta 218 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6073

LUBRIFICANTI Soc. An. estera cerca agente generale Piemonte. Offerte non corredate copia statistica vendite ultimo semestre referenze contingenti. Scrivere cassetta 8 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5979

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

BERSANI ovunque persone aventi ore libere sfruttando facile produzione domiciliare. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Manis, Roma, 701

CERCASI superba stenodattilografa neolicenziata offerta possibilmente domiciliari. Offerte con referenze. Scrivere cassetta 191 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23414

CERCASI provetto dottore chimico lunga pratica fabbricazione verdeti. Scrivere dettagliando posti occupati, stipendiate, cassetta 180 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23408

CERCHIAMO urgentemente dapperitutto uomini donne e chiunque voglia arrotondarsi dedicarsi lavoro per affari di casa propria lavoro comodo, continuo, facile, semplice, importante, davvero redditizio. Con detto lavoro chiunque guadagnerà ottime somme mensili senza cauzione, senza capitale. Trattasi lavorare articoli davvero sensazionali d'immenso successo, massima semplicità lavorazione. Subito spedirvi programma fondamento principio lavorazione scrivendo: Ire, casella postale 43, Alba. 23431

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca abili disegnatori per sviluppo progetti impianti industriali, carpentieria e macchinario. Scrivere cassetta 6 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5931

IMPORTANTE stabilimento lavorazione cerca provetti calibristi, tornitori, rettificatori e fabbri attrezzisti. Indicare referenze, precedenti, posti occupati. Scrivere cassetta 7 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5929

INGEGNERI pratici insegnamento tecnologia matematica e meccanica. Liberi subito cerca importante gruppo industriale per propria scuola apprendisti. Richiedesi iscrizione Partito preferendo ufficiali in congedo Esercito Milizia. Scrivere dettagliando. Scrivere cassetta 5 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5922

ORLATRICE abile cercasi. Presentarsi Grazioletti, via Droverti 26. 42165

URGONNI abilissimi aiutanti contabile fattorie madate. Corretti, Roma 19. 6003

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ATTEMPATO, sano, scevro difetti fisici, pratico lavori uffici, cerca posto mensile 300. Scrivere cassetta 177 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISPOSTO cassiniere, ventilatore cerca impiego, massimi fiducia. Pratico amministrazioni, commercio. Ogni requisito cui ottimi referenze. Scrivere cassetta 178 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23365

GIOVANE ventiquattrenne, ottima moralità, stenodattilografo, corrispondenza francese, pratico contabilità, patente imposte consumo, miti pretese, offresi ovunque qualsiasi occupazione. Scrivere: Pellegrino Cesare, Cuneo-San Benigno. 5973

SIGNORINA età media, ottima famiglia, distinta, attiva, comperebbe governo casa, compagnia o assistenza vecchia persona. Referenze. Scrivere cassetta 38 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42161

SIGNORINA macchina propria assume lavoro domicilio contabilità, corrispondenza, paghe, fatturazioni, mitì pretese. Scrivere cassetta 35 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42035

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA diciotto patente 2.o grado offresi, mitì pretese. Scrivere cassetta 26 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42159

CAPO carpentiere, lunga pratica, disposto periodo prova, offresi immediatamente. Scrivere, 6 29, Pubblicità Oltre, via Garibaldi, Biella. 5973

CUOCA tuttofare tutto fare cercherebbesi mattino, Parisio, Carignano 25, Rossi. 42179

FRIULANA giovane, ragazzina, anche esima, assistenza bambini, offresi. Lavori, Belpoggio 5, Trieste 23395

PROVETTO elettricista alto offresi subito. Castellani, Giobertì 67, Torino. 42154

25enne nubile bentina sarta offresi ovunque anche Spagna. Scrivere cassetta 32 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42172

E. 42

Pubblicità Economica

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti compro alti prezzi anche impegnati, Barbaroux 22, angolo Francesco Aprile. 23360

A. A. A. Altissimi prezzi bolli vecchi, oro, argento, compro. Fabbricante, Carlo Alberto 25. 23348

A. A. Genova, Nizza ove, con ho ricevuti, vendo, compro argenterie, oro, gioielli importantissimi. Prezzi impareggiabili. 23409

A. Lussuose matrimoniali prezzo 1000, 1600, 2000, cadine 250. Corso Regina Margherita 2 (metrò). 42068

ANNIBALE, via Cancellata 3, offre tendaggi eleganti damascati prezzi impareggiabili. 42075

ANTICA Polleria Salvetti, via Maria Vittorio 7, Grandioso assortimento pollame. Casa di fiducia. 23347

ARCIOCCASIONE! Pranzo Rinascimento 1620; matrimoniali novecentesche; assortimento studi. Facilitazioni. Liquidazione, Ballesta 7 (cortile). 23432

ASSORTIMENTO vastissimo mobili lussuosi, divani prezzi eccezionali, facilitazioni. Facella, Massini 44. 317

CALZE maglie merce prima qualità prezzi realizzo. Rima, piazza Vittorio Veneto 3. 23358

CALDA trasloco vendesi lussuose, recenti fabbricazione, sala pranzo Rinascimento, camera Barocco. Telefono 41-215, Bernardo Vittone 3. 63071

LIQUIDAZIONE permanente mobili provenienti disdetti matrimoniali Barocco, Rinascimento, Bellissimi, Novecento. Liquidatore, Ormea 27 bis. 23397

LIRE 100 paiti impermeabili impeccabili uomo signora. Maestra, Lagrange 40. 61967

MATRIMONIALI 950, pranzo Rinascimento metà prezzo. Kappa, Americo Vespucci 46. 23387

PELLICCERIA Monterisi Alessandria espone tutti sabati Albergo Florino, grandiosa collezione modelli orsaloni. Prezzi assolutamente concorrenza conosciuti tutta Italia. 5052

PRIVATO vende mobilia grandioso alloggio, Pomeriggio, Carlo Alberto 40, ridari. 61567

SCAMPOLI ogni misura, tagli abito, soprabito, pelle. Garibaldi 33 (cortile). 23398 bis

TACHEOMETRO Rothenschibach rara occasione per geometri. Telefonare 46-773. 23413

VENDO pianoforte ultimo stato, prezzo mite. Esclusi mediatori. Scrivere Gatrani 6. 42174

15) **SMARRIMENTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

MANCIA riportando Emoli, corso Peschiera 36, orecchino oro con perla smarrito sabato mattina via Lagrange angolo Andrea Doria. 42181

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

GEOMETRA trentenne, statale, qualità morali, fisiche, rappresenterebbe distinta signorina, dote oppure impiegatizia. Assoluta serietà. Scrivere dettagliatamente cassetta 39 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42045

TRENTATRENNE solo proprietario piccola industria conoscerebbe scopo matrimonio signorina simpatica media cultura seria disposta collaborare apportando 80.000. Scrivere cassetta 40 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42069

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Vendesi causa partenza casa centrale parte nuda possibilità ampliamento cinque metri 550.000; esclusi mediatori. Scrivere cassetta 45 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41520

ALLOGGIO signorile, soleggiatissimo, vedesi particolare, 12 vanore grandi, accessori, divisibile, dopo corso Valentino, vendesi buone condizioni. Balsamelli, via Mille 7. 42185

ANGOLARE casa (corso) solidissima 20 ambienti terrazzone scala marmo reddito 31.000 urge vendere 450.000. Scrivere cassetta 179 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23407

PICCOLA proprietà ortofrutticola di due ettari affittasi prossimo 9. Marzo. Buone condizioni. Zalgoni, referenze. Scrivere cassetta 104, Pubblicità, Biella. 5974

TERRENI fabbricabili, preferibilmente su corso, località San Paolo, Crocetta, massimo contanti. Scrivere cassetta 198 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41937

TERRENO 4000-5000 mq. vicinanze corso Palermo, via Bologna, corso Belgio, acquistasi contanti. Inviare offerta dettagliata Ing. Strada, corso Ferrara 99. 42049

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AD AGENTE corso Sommeiller, alloggi signorili, esenti, vendiamo. Archiardi, Settembre 68. 23409

AFFITTANSI alloggetti nuovi due camere cucina termosifone. Via Massaia 26. 23349

AFFITTANSI in palazzina centrale alloggi quattro camere disimpegni gabinetto bagno completo locali centrale. Rivolgersi portinaio, via Induseria 15. 41988

AFFITTASI appartamento tre camere cucina casa signorile. Corso Vinzaglio 103. 23351

AFFITTASI subito alloggio 4 camere bagno cucina terino. Sinco 3. 61908

ALLOGGETTO ammobiliato cerco adiacenze Mastelpio Cittadella. Scrivere Galasca, Partini 10. 62058

PARATATALE nuova camera cucina fine novembre, prezzo. Rionanto, Grassano 63. 42108

UFFICIALE cerca appartamentino o due vani vuoto o mobiliato peraggi Stanto-Pesoni. Scriv

— Con questa specie di scomparsa di Stalin, ho paura che sia successa una disgrazia.
— Hai paura che sia morto?
— No, che sia vivo.

— In Spagna, in Cina, in Francia, dappertutto, la faccenda della guerra non mi è riuscita! O voi scoprite un nuovo continente o io dichiaro guerra alla Russia!

— Papà, o tu mi compri subito quel cavallino o quella trombina, o io ti denuncio alla Ghepeù!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 1 Novembre 1938 -- Anno XVII -- Num. 259

BATTAGLIA AI COMUNI
sull'accordo di Monaco

Il nuovo ministro Anderson avrebbe l'incarico di organizzare il "servizio nazionale,,

Londra, 31 ottobre.

Abbiamo avuto stasera la prova che nella polemica sorta fra chi voleva spingere gli armamenti britannici davanti a tutto e a tutti e quelli che volevano armamenti sì ma con riguardo e riguardi alle prospettive generali della politica estera e ai bisogni normali dell'industria, ha visto la seconda tesi. Il rimaneggiamento ministeriale non ha importato la creazione di un dicastero degli approvvigionamenti bellici o dell'organizzazione civile o mobilitazione industriale o di qual altro nome gli si era dato dai vari profeti e preconizzatori di [illegible]. Gli spostamenti sono stati comunicati da Chamberlain ai componenti del Governo nel pomeriggio, durante un Consiglio di Gabinetto plenario che era stato preceduto nel tardo mattino da [illegible] parziale, ed annunciati stasera sono: la nomina di lord Runciman che assume il posto di lord presidente del consiglio sostituendo lord Hailsham che da lungo tempo intendeva ritirarsi a vita privata, e di sir John Anderson a lord del sigillo privato, posto lasciato libero per il passaggio di lord Stanhope all'ammiragliato. Si annunzia inoltre che MacDonald ha assunto il ministero dei Domini oltre a quello delle Colonie di cui era già titolare.

Rimpasto provvisorio

A commento di questo rimpasto non ci sarebbe da aggiungere nulla a quanto abbiamo scritto una settimana addietro, cioè che esso presenta quel carattere di provvisorietà in vista di una vera e propria ricostituzione di governo che Chamberlain intende fare quando, a un'epoca calcolata fra due o tre mesi da oggi, egli potrà fare le elezioni generali impostandole su qualche grande risultato di politica estera per il quale egli lavora e della cui possibilità egli deve essere convinto.

C'è però da aggiungere oggi un rilievo alla nomina di sir John Anderson a lord del sigillo privato: il nuovo ministro ha guadagnato reputazione d'uomo energico domando lo scorso anno una grave rivolta nel Bengala, dove era governatore, e si è guadagnato reputazione di organizzatore di polso compilando in questi giorni un rapporto e un piano per i casi di «emergenza», evidentemente inglese per non dire per i casi di guerra. Orbene a quest'uomo dal pugno di ferro e dal cervello organizzativo è stato assegnato — tipico esempio della mentalità inglese che è quella del compromesso — il posto di lord del sigillo privato, che è sempre stato considerato come una sinecura. L'andata al governo di Anderson doveva, secondo tutte le previsioni, coincidere con lo spostamento di sir Thomas Inskip dal ministero per il coordinamento della difesa; invece, secondo compromesso, sir Thomas Inskip resta dove è, ma al nuovo ministro saranno assegnati compiti che logicamente spetterebbero al ministero per la coordinazione della difesa: si assicura cioè che l'organizzazione per la protezione antiaerea e il «registro del servizio nazionale», — altro eufemismo per non dire coscrizione — saranno argomenti di competenza di Anderson, non di Inskip o neanche di Hoare, cui prima d'ora era affidata la protezione antiaerea.

L'entrata di lord Runciman nel governo ha notevole portata giacchè, a parte l'influenza personale dell'ex ministro del commercio, la missione che egli ha svolto come osservatore-mediatore durante il periodo precauto della crisi ceka sarà fortissimo apporto alla difesa del governo contro gli oppositori che attaccheranno Monaco. Per dimostrare questo, basta il fatto che il nuovo lord presidente del consiglio, di ritorno da Praga, aveva affermato che la attribuzione al Reich della zona abitata dai Sudeti era inevitabile. Egli aveva ed ha a sua disposizione tutti informativi e dati di fatto [illegible] positivi, mentre i lord Strabolgi, Crewe, Cecil e i loro soci alla Camera dei Comuni non hanno portato e non porteranno nella discussione sull'accordo di Monaco null'altro che preconcetti e livori partigiani.

Non v'è dubbio che gli oppositori attaccheranno il governo anche pel modo come Chamberlain ha rimpastato il gabinetto in seguito alle dimissioni di Duff Cooper e alla morte di lord Stanley. Soprattutto Churchill insorgerà forte perchè il Primo Ministro non ha voluto un ministero per le armi al qual posto l'oppositore solitario aspira. I socialisti da parte loro baseranno i loro attacchi sul fatto che Chamberlain ha messo all'ammiragliato un Pari che non può parlare ai Comuni, pure essendo a capo di un dicastero che spende largamente.

Gli armamenti inglesi

Ma anche un certo gruppo di conservatori voleva il ministero per gli armamenti: le colonne editoriali del *Daily Telegraph*, del *Daily Express*, del *Daily Mail* di stamane urlano la necessità di armarsi in fretta e furia, di turare le falle tremende esistenti nelle forze armate. Abbiamo scritto più di una volta che non crediamo alle deficienze o meglio alla misura delle deficienze quali sono denunziate da questi e altri giornali. Giorni or sono abbiamo dichiarato di non essere affatto disposti a bere quanto scriveva l'*Express* che c'erano soltanto cento cannoni in efficienza per difendere Londra, che il resto mancava di otturatori o di altre parti. Ma oggi peschiamo il *Daily Telegraph* in piena contraddizione con se stesso. E chi contraddice i suoi editorialisti è proprio il [illegible] navale Baywater, assai più competentissimo in materia, il quale dice testualmente:

«Recentemente sono state fatte accuse secondo le quali la Marina da guerra non era perfettamente preparata in caso di conflitto alla fine del settembre scorso ed in particolare che il programma di costruzioni navali è seriamente in arretrato. Queste accuse non hanno alcun fondamento nei fatti. Nel compimento la mobilitazione della flotta avvenuta alla fine del mese scorso è stata compiuta più efficacemente e più rapidamente di quanto le stesse autorità si aspettassero».

A queste affermazioni segue una colonna in cui si dà la prova che le accuse sono infondate, o enormemente esagerate. Data questa contraddizione, fra il giornalista tecnico e il giornalista politicante, uno ha il diritto di chiedersi perchè il secondo racconta delle storie.

Monaco e Burgos

Domani, nel pomeriggio, si riaprirà la Camera dei Comuni: è da attendersi che il Primo Ministro faccia delle dichiarazioni concernenti i movimenti nel Governo ed i piani connessi con i recenti cambiamenti ministeriali. E' probabile inoltre che il Primo Ministro intenda dire che i piani di riarmo, che probabilmente egli annuncierà domani, non dovranno essere considerati in conflitto con la politica di distensione che egli persegue.

L'opposizione porrà una mozione di rinvio, meccanismo parlamentare attraverso il quale i membri possono scegliere qualunque argomento di discussione.

La discussione che si terrà domani sarà imperniata sulle «conseguenze politiche ed economiche dell'accordo di Monaco». Parlerà per primo Attlee a nome dell'opposizione e Chamberlain dovrà, secondo quanto è previsto dai collaboratori parlamentari, alzarsi per rispondere.

La discussione continuerà fino alle 11 e sarà ripresa mercoledì, allorchè con ogni probabilità l'opposizione parlerà della situazione in Spagna. E' inutile dire quali saranno gli argomenti sui quali Attlee, Churchill e Lloyd George e forse Eden baseranno i loro discorsi: di questi si potrebbe scrivere il resoconto questa sera stessa.

Leo Rea

Stojadinovic s'incontra a Nisch col Capo del Governo bulgaro

Belgrado, 31 ottobre.

Il presidente Stojadinovic ha ricevuto questa mattina la visita del signor Kiosseivanov capo del governo di Bulgaria, che è arrivato alle 11.50 con treno speciale a Nisch nella Serbia meridionale dove è stato accolto con grandi onori e con vivissime manifestazioni di amicizia. L'incontro col presidente Stojadinovic che lo attendeva è stato cordialissimo. Il podestà di Nisch ha dato il benvenuto al ministro presidente bulgare concludendo il discorso col grido di «Viva i due paesi fratelli». Il signor Kiosseivanov ha ringraziato per le accoglienze così cordiali e ha detto che il suo paese resta sinceramente e lealmente attaccato alla politica dell'amicizia e della collaborazione con la Jugoslavia. Stojadinovic e Kiosseivanov hanno poi passato in rivista i rappresentanti del partito dell'unione radicale jugoslava e delle organizzazioni operaie e poi si sono recati a Niska Banja dove ha avuto luogo un primo colloquio che è durato un'ora.

Più tardi i due presidenti hanno ricevuto i giornalisti. Il signor Kiosseivanov ha manifestato la sua soddisfazione per avere incontrato il Capo del Governo jugoslavo e eminente uomo di Stato suo antico e buon amico col quale ha conversato su argomenti che si riferiscono al patto di amicizia perpetua tra i due paesi, patto che sarà alla base dello sviluppo pacifico dei due popoli.

Il signor Stojadinovic da parte sua ha dichiarato che sottoscrive pienamente le parole del signor Kiosseivanov e ha aggiunto che il suo incontro col Capo del Governo bulgaro dice assai più di qualsiasi parola. Le conversazioni sono state riprese nel pomeriggio per un'altra ora. Il signor Kiosseivanov parte per Sofia questa notte dopo un pranzo ufficiale offertogli dal Capo del Governo jugoslavo.

Questi circoli sottolineano la cordialità dell'incontro fra i due ministri presidenti e affermano che la solidarietà bulgaro-jugoslava è destinata a portare considerevoli vantaggi non solo ai due paesi ma a tutti i paesi danubiani e balcanici.

Il Duce prima di lasciare il «Trieste» passa in rivista l'equipaggio (Telefoto)

Nella valle dell'Ebro

La conquista delle vette del massiccio di Los Caballos

Il graduale costante logorio degli effettivi rossi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Burgos, 31 ottobre.

I nazionali hanno dato un'altra energica spallata sul fronte dell'Ebro. Il teatro della lotta è stato ancora una volta il massiccio de los Caballos, che separa la conca di Gandesa dalla valle dell'Ebro. Partiti ieri mattina dalle alture che avevano conquistato e fortificato su questo massiccio fin dai primi giorni della controffensiva sul settore centrale dell'Ebro, i battaglioni nazionali hanno attaccato simultaneamente le vette più alte del grande bastione montuoso dominato dalla vetta principale, il vertice Caballo. La lotta è stata dura. I rossi avevano predisposto da due mesi potentissime difese sugli echelons del massiccio e sulle quote immediatamente sottostanti che guardano verso Gandesa. I nazionali hanno scalato a una a una le alte posizioni e le hanno attaccate frontalmente dopo una lunga preparazione di artiglieria. Dopo otto ore di battaglia, le [illegible] più alte del massiccio erano espugnate. Una dopo l'altra sono cadute da sud a nord le quote 665, 586, 480, 456, 462, 660, 467, 638 e 636. Sul vertice Caballo, la più alta vetta della catena, sventolava prima del mattino la bandiera bicolore.

L'accanimento della difesa ha reso le perdite rosse più forti.

Le operazioni sono state riprese stamane sul versante orientale del massiccio de Los Caballos e oltre prime ore del pomeriggio si aveva notizie di nuovi progressi. I combattimenti continuavano pure più a sud nel massiccio di S. Marco e di Pandols e qui la resistenza rossa è ancora più forte; tuttavia nelle prime ore del pomeriggio di oggi le truppe nazionali hanno, avanzando a cavallo della strada verso Pinell, conquistato posizioni che permettono di battere con l'artiglieria la strada da Caseta all'Ebro. Questa nuova fase della battaglia ha strappato ai rossi le vette dominate dal massiccio di Los Caballos che era il principale ma non l'unico ostacolo che si frapponeva ancora all'avanzata verso l'Ebro. Ma la battaglia ha altresì raggiunto lo scopo di agganciare ancora una volta la massa combattente nemica già fortemente falcidiata nei combattimenti che si sono susseguiti durante tutta la estate.

Riccardo Forte

Abnegazione di Capo
Come è perito il fratello del «Caudillo»

Parigi, 31 ottobre.

Ecco in quali circostanze, secondo informazioni da Burgos, il tenente colonnello Ramon Franco, capo della base aerea delle Baleari e fratello minore del Generalissimo, ha trovato la morte. Nella notte dal giovedì 27 al venerdì 28 ottobre, Ramon Franco ricevette un messaggio di servizio: due idrovolanti dovevano compiere all'alba una missione pericolosa. Il maltempo accresceva le difficoltà dell'impresa. Il Comandante designò dapprima due equipaggi, poi decise di prendere personalmente il comando di quella piccola ma pericolosa spedizione. I due idrovolanti ascesero in base di Pollensa poco dopo le 5. La notte era ancora oscura e la tempesta a qual momento infuriava. Uno dei due apparecchi non potè sollevarsi che al terzo tentativo e partire verso il nord.

L'idrovolante pilotato da Ramon Franco e che aveva a bordo il capitano Sangro, figlio del marchese e della marchesa di Guadeljata, il tenente Enrico Dominguez, un radiotelegrafista ed un meccanico volava davanti all'altro apparecchio: alcuni minuti dopo s'inabissava nelle onde. Presso in una tromba d'aria, era stato afferrato da un'onda immensa. L'equipaggio dell'altro idrovolante assistette impotente alla sciagura. I cadaveri del colonnello Ramon Franco, e dei quattro aviatori che l'accompagnavano sono stati ritrovati a 9 miglia dal Capo Formentor.

La rivolta in Palestina

Sospensione del Ramadan per la "guerra santa,, contro gli inglesi

Rigori britannici nell'occupazione di Giaffa

Gerusalemme, 31 ottobre.

La «città vecchia» di Gerusalemme è rientrata per così dire nella normalità, ma gran parte della sua popolazione ha preferito trasportare i suoi penati in qualcuno dei nuovi quartieri della periferia. L'atmosfera di Gerusalemme è ancora tutta impregnata di una specie di psicosi del terrorismo. Perfino i poliziotti arabi che penetrarono nella città vecchia, benchè non portino nemmeno in rivoltella vengono perquisiti dai soldati inglesi. Proprio ieri ci è capitato anche di assistere alla caccia pazzesca, fatta da un'automobile militare, di una macchina privata attraverso le vie più battute del centro di Gerusalemme. La folla si fermava incuriosita ai marciapiedi domandandosi che cosa avesse potuto determinare una ricerca così pericolosa e tutta illecita. Quando la battuta cessò, nella macchina catturata si rinvennero alcuni sacchi di legumi che erano stati scambiati per... munizioni! Un altro episodio umoristico avvenne pure durante l'entrata delle truppe dalla porta di Damasco per la riconquista della «città vecchia». Nel vano di certe feritoie erano stati appostati dei fantocci con in testa il nuovo copricapo nazionale arabo e con un fucile di legno spianato sulla strada. I soldati britannici scambiando quei fantocci per franchi tiratori li avevano fatti bersaglio di nutrite scariche di mitragliatrice, finchè si accorsero di essere stati vittime di una beffa.

Lo stillicidio degli attentati e degli scontri intanto continua in tutta la Palestina. Le operazioni per l'occupazione di Giaffa da parte delle truppe britanniche sono cominciate oggi. Queste truppe, arrivate da Gerusalemme in autocarro, dopo essersi impadronite di tutte le linee telefoniche e telegrafiche hanno operato un rastrellamento rigoroso in tutti i quartieri della città, che è ora interamente isolata dal resto del paese. Vengono segnalati parecchi scontri. Tre arabi sono stati uccisi e parecchi incendi si sono sviluppati in proprietà giudaiche e governative. Le famiglie inglesi hanno lasciato la città, nella quale è stato ordinato il coprifuoco.

Le truppe inglesi hanno pure compiuto una perquisizione improvvisa nel villaggio arabo di Mak-Sich presso Giaffa, sequestrando numerosi fucili, pistole e munizioni. Parecchi arabi sono stati arrestati. Uno di essi, mentre cercava di fuggire, è stato ucciso da una fucilata.

Presso Ebalea, nella Palestina del nord, un ponte è stato fatto saltare oggi con la dinamite. Inoltre, numerosi colpi di arma da fuoco sono stati sparati da una banda di arabi contro l'aeroporto di Lydda, per protestare contro l'ordinanza inglese che proibisce la necessità di una autorizzazione speciale per tutti i proprietari arabi di autoveicoli se vogliono poter circolare. Lo sciopero generale di tutti i mezzi di trasporto arabi compresi gli autobus e i taxi è stato dichiarato dalla direzione di tutte le organizzazioni politiche arabe ed avrà inizio domani mattina. Esso dovrà durare fino all'annullamento dell'ordinanza delle autorità britanniche, e se ciò non avrà luogo, un nuovo sciopero generale verrà organizzato come quello che ebbe luogo dall'aprile all'ottobre del 1936 interessò tutta la Palestina.

A tarda ora si annuncia che la occupazione di Giaffa è stata effettuata dagli inglesi con molta durezza verso la popolazione. Da parte araba, però, non si assiste passivamente a tanto rigore ed a così cospicuo spiegamento di forze britanniche. Si sa, infatti, che i capi degl'insorti hanno deciso in linea di massima di proclamare lo sciopero generale arabo in tutta la Palestina. Con tutta probabilità esso avrà inizio da domani stesso ed ora che è tenuta segreta. Un comunicato ufficiale del Quartier Generale degl'insorti ha dato notizia alle popolazioni arabe del paese che, in considerazione della attuale situazione, esse sono dispensate quest'anno dall'osservanza del Ramadan, il quale ha avuto inizio mercoledì scorso e durante il quale è prescritto il digiuno dall'alba al tramonto.

I capi religiosi arabi infatti hanno solennemente riconosciuto che l'attuale Jehad, o guerra santa, ha importanza assai maggiore del digiuno del Ramadan, e che a questo è opportuno rinunciare nell'interesse della vittoria. Ed i musulmani di tutta la Palestina, che durante il Ramadan sono tradizionalmente illuminati, quest'anno, per la stessa ragione, rimarranno oscuri. Così ogni altra manifestazione caratteristica del Ramadan quest'anno passerà in second'ordine, in confronto alle esigenze della Guerra santa.

L'uso delle uniformi
per gli iscritti al Partito

Camicia nera immutata e divise facoltative per i diversi servizi

Roma, 31 ottobre.

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» N. 1176, comunica:

«In attesa della pubblicazione del regolamento che disciplinerà l'uso delle uniformi dei diversi servizi per gli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni dipendenti, precisa: l'uniforme del Fascista non ha subito e non subirà modificazioni di sorta. Resta quella che è sempre stata: berretto fascista con fiocco, camicia nera, pantaloni neri corti o lunghi, cinturone di cuoio nero. Gli altri tipi di uniforme (giubba di panno orbace, sahariana bianca o nera, pantaloni grigio-verdi o coloniali, uniforme di gala, pastrano o mantellina tipo militare, bustina, berretto con visiera) sono facoltativi; è stato necessario consentirne l'uso, oltrechè per ragioni di ordine climatico anche e soprattutto per le esigenze dei diversi servizi che i Fascisti sono chiamati a disimpegnare».

Le direttive per l'Anno XVII all'Ispettore e ai Federali dell'A. O. I.

Roma, 31 ottobre.

Il Segretario del P.N.F. ha tenuto rapporto all'Ispettore del Partito per l'A.O.I. e ai segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Addis Abeba, Asmara, Gimma, Gondar, Harar, Mogadiscio e Rodi, come da «Foglio di disposizioni» N. 1173.

Ha riferito per primo l'Ispettore sulla situazione generale dell'A.O.I. Hanno quindi riferito i Federali sulla situazione delle rispettive Federazioni. Il Segretario del P.N.F. ha manifestato la propria viva soddisfazione per l'attività sino ad oggi svolta, ed ha tracciato le direttive per l'Anno XVII.

Cambio della guardia a Venezia nelle Assicurazioni Generali

Venezia, 31 ottobre.

Il cambio della guardia è avvenuto oggi nella direzione della sede veneta delle Assicurazioni Generali. Avendo il gr. uff. Marco Ara, israelita, chiesto di essere collocato a riposo, S. E. il conte Volpi, presidente generale del grande Istituto, ha chiamato a sostituirlo un collegio direttoriale composto dal comm. Luigi Barzini, ex-Federale di Ancona, dal comm. Vittorio Brovedani e dal comm. Francesco Ominissini.

La risoluzione dei rapporti per gli impiegati ebrei di cittadinanza straniera

Roma, 31 ottobre.

E' stato prospettato alla Confederazione fascista degli industriali il quesito sugli effetti della risoluzione del rapporto d'impiego degli impiegati di razza ebraica e di cittadinanza straniera assunti con contratti a termine che, in base ai nuovi provvedimenti legislativi, debbono lasciare il nostro Paese entro sei mesi.

In proposito la Confederazione, secondo quanto pubblica l'Organizzazione Industriale», osserva anzitutto che qualora il rapporto d'impiego degli impiegati in questione si risolva tra sei mesi per effetto dei provvedimenti su richiamati, in occasione della loro partenza dall'Italia, non vi è dubbio che ricorrano, nel caso in esame, le cause di forza maggiore come elemento determinante la risoluzione del rapporto d'impiego. Gli impiegati di cui trattasi non sono tenuti ad alcun risarcimento dei danni per anticipata risoluzione del contratto d'impiego a termine.

Si noti però che qualora, invece, le aziende intendessero risolvere di propria volontà il suddetto contratto con i loro dipendenti che si trovassero nella suespostà condizione, senza attendere la partenza degli impiegati stessi dall'Italia — per il presumibile loro scarso rendimento durante il periodo precedente la risoluzione del rapporto — ad avviso della Confederazione degli industriali le aziende stesse sarebbero ritenute responsabili verso gli impiegati in questione, della intempestiva risoluzione del loro contratto d'impiego, in base ai principii di diritto comune contenuti negli articoli 1226 e seguenti del Codice Civile, e cioè al risarcimento del danno subito dagli impiegati che, nel caso, potrebbe essere commisurato alle mancate retribuzioni fino al termine massimo di sei mesi consentito a tutti gli impiegati per lasciare il territorio nazionale.

Naturalmente ad analoga conclusione dovrebbe pervenirsi a stretto diritto qualora siano gli impiegati stessi a risolvere subito il rapporto d'impiego senza attendere la scadenza dei sei mesi.

Ma la Confederazione ritiene che, tenuto conto delle ragioni sopraesposte, relative al presumibile rendimento degli impiegati di cui trattasi, in attesa del loro espatrio, appare preferibile consentire l'abbandono del servizio anche prima dello scadere dei sei mesi, senza richiesta alcuna da parte della azienda del risarcimento dei danni.

Fervida manifestazione ai cantieri di Monfalcone

Monfalcone, 31 ottobre.

Una manifestazione spontanea e veramente commovente, stamane, dieci minuti prima delle 12, ai Cantieri di Monfalcone, gli operai della poderosa industria hanno voluto offrire le insegne al gr. uff. capitano Augusto Cosulich, insignito recentemente della croce di Cavaliere del lavoro. I diecimila operai ed i mille impiegati dei cantieri hanno improvvisato una calorosa cordiale dimostrazione. Alla riunione hanno partecipato tutti i tecnici e dirigenti dei cantieri, presenti le autorità di Monfalcone. A nome degli operai delle officine navali, l'operaio Pietro Contin ha parlato brevemente e consegnato a nome di tutti gli addetti ai cantieri la croce di Cavaliere del lavoro al gr. uff. Cosulich, puntandogliela sul petto. Il capitano Cosulich ha abbracciato e baciato l'operaio Contin suscitando vivissime acclamazioni.

Legionario dato per caduto che scrive ai familiari

Savona, 31 ottobre.

Alla famiglia del legionario Guelfo Colabassi, la quale aveva avuto la comunicazione che il valoroso giovane, già combattente in A. O. I., era stato dichiarato disperso a Guadalajara e successivamente incluso nell'albo della gloria dei legionari caduti per la civiltà fascista, ora il Colabassi ha inviato ai familiari una lettera da Palma di Maiorca, con la quale annuncia di essere vivo e libero dalla prigionia e di contare di rimpatriare presto. E' superfluo dire della gioia e della commozione che la notizia ha suscitato nei familiari.

Il concorso di frutticoltura comprenderà l'annata 1938-39

Roma, 31 ottobre.

Con R.D.L. pubblicato questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale* la durata del concorso nazionale di frutticoltura è prorogata di un anno in modo da comprendere oltre le annate agrarie 1934-35, 1935-36, 1937-38, anche l'annata agraria 1938-39.

Un documentario storico sull'impresa di Fiume

Roma, 31 ottobre.

L'Istituto nazionale di cultura fascista, sezione del Carnaro, ha pubblicato per il sedicesimo anniversario della Marcia su Roma, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Fiume, un documentario storico che esalta la leggendaria impresa di Fiume a glorificazione del comandante Gabriele D'Annunzio.

L'opera che reca una imponentissima documentazione di fotografie, di scritti e di lettere inedite di G. D'Annunzio, è un nuovo prezioso contributo alla conoscenza dell'epica impresa ed un apporto notevole e significativo per la storia nazionale. La pubblicazione, che ha avuto il consenso delle autorità e gerarchie, ha conseguito anche l'elogio del presidente della Fondazione del Vittoriale degli Italiani.

Pianiste di tutta Italia al concorso nazionale di Modena

Modena, 31 ottobre.

Nella sala di San Vincenzo, organizzato dall'Associazione delle donne artiste e laureate, ha avuto luogo il primo concorso nazionale per pianiste. Il successo è stato dei più felici, sia per la partecipazione delle esecutrici giunte da ogni parte d'Italia, sia per le perfette esecuzioni. Ecco le classifiche:

Categoria non diplomate: prime, a pari merito, Matteotti Maria di Modena e Giudici Laura di Brescia; 2.o Bonacini Margherita di Vignola.

Categoria diplomate: 1.o Fontanella Rosi di Milano; 2.o Proietti Lidia di Bologna; 3.o Fasi Maria di Bologna; 4.o Pezzana Giacinta di Brescia; 5.o Bordoni Giuliana di Milano; 6.o Barbic Nera di Firenze; 7.o Barbetti Bruna di Firenze.

La commissione ha inoltre rilasciato un attestato speciale per le notevoli qualità artistiche e pianistiche alle seguenti signorine: 1.o Castello Lorenzotto Mary, di Torino; 2.o Semerano Maria di Udine; 3.o Gottardi Elena di Firenze.

Quattro operai schiacciati sotto un autotreno ribaltato

Bari, 31 ottobre.

Sulla via Gravina, a circa due chilometri dall'abitato di Spinazzola, un autotreno carico di pietra calcarea, per ragioni non bene accertate, ribaltava in un prato sottostante la strada. La notizia veniva data in paese da tale Antonio Palumbo, unico rimasto illeso dei dieci operai che erano a bordo dell'autotreno. Sul posto si portavano sollecitamente autorità e alcuni volenterosi, che si prodigavano per trarre in salvo due operai ancora in vita che si trovavano incastrati nella cabina dell'automotrice. Dopo sforzi sovrumani, si riusciva a raddrizzare parzialmente il pesante veicolo e i due operai venivano condotti, insieme ad altri tre rimasti gravemente feriti, all'ospedale. Subito dopo si procedeva al ricupero dei cadaveri degli altri quattro operai, rimasti schiacciati sotto la pietra calcarea.

Ucciso in un conflitto coi carabinieri

San Remo, 31 ottobre.

Si ha da Riva Ligure che in un conflitto avuto oggi in aperta campagna con una pattuglia di carabinieri, è rimasto ferito tale Isaia Francesco, di 33 anni, che, trasportato al nostro ospedale, è morto quasi subito. Sulle cause del conflitto mancano particolari.

Due operai uccisi da una gru nel porto di Genova

Genova, 31 ottobre.

Nei bacini di carenaggio delle Grazie, due operai dei Cantieri del Tirreno, il quarantunenne Prospero Lena, abitante a Riva Trigoso, ed Armando Paganini, di 23 anni, da Sestri Levante, si trovavano sulla banchina dove ha sede il binario di una gru elettrica. Questa stava eseguendo una manovra, ed essi, non avvertendo il suo avvicinarsi, venivano travolti. Subito soccorsi, venivano trasportati alla guardia medica, dove al sanitario non rimaneva che constatare la morte.

130 mila lire rubate in casa di un agricoltore

Novara, 31 ottobre.

Mentre, a Romentino, la famiglia dell'agricoltore Gaudenzio Severgo era occupata nei lavori di sgranatura del granoturco, ignoti ladri, a mezzo di una scala, salivano per una finestra e penetravano nella camera da letto, asportando 72 mila lire in buoni fruttiferi, 33 mila lire in buoni del Tesoro e un libretto di risparmio con la somma di 15 mila lire, nonchè molti oggetti d'oro: il tutto per un valore di oltre 130 mila lire. Dei ladri non si ha alcuna traccia.

Pazzo uxoricida latitante che uccide un contadino

Napoli, 31 ottobre.

Giorni or sono demmo notizia di tale Raffaele De Simone che a Montella, in un accesso di follia, uccideva la moglie Antonietta Raimo, dandosi poi alla fuga per le campagne. Il pazzo, tuttora latitante, incontrato oggi a Lepore, ha affrontato il contadino Bonato Celetta, padre di numerosa prole e lo ha ucciso con due colpi di fucile. I carabinieri svolgono attivissime ricerche per catturarlo ed assicurarlo alla giustizia.

Tronco umano rinvenuto nelle acque di Napoli

Napoli, 31 ottobre.

Nello specchio d'acqua di via Carascciolo è stato rinvenuto un tronco umano in istato di avanzata putrefazione, mancante della testa e degli arti. Non è stato possibile, quando lo si è riportato a secco, stabilire neppure il sesso, dato che il corpo stesso era stato tutto mangiucchiato dai pesci.

Vittima del proprio fucile

Vicenza, 31 ottobre.

A Passo di Riva il ventenne Benvenuto Poncato, trovandosi a caccia, poco lungi dalla sua abitazione, volle verificare il fucile; ma non essendosi accorto che l'arma aveva i cani alzati fece partire un colpo che lo raggiunse fra il collo e la mandibola, uccidendolo all'istante.

CRONACA

Produttori di Forlì alla Rassegna autarchica

Ci informano da Forlì che, con l'autorizzazione del Ministro Segretario del Partito, e per iniziativa del Segretario Federale, viene organizzata una visita di industriali, commercianti, agricoltori, tecnici, dirigenti, organizzatori e gerarchi alla Mostra autarchica di Torino. La provincia di Forlì, che con il convegno e la Mostra del tessile nazionale segnò una delle prime tappe nel campo dell'indipendenza economica del nostro Paese, inverte tutta l'importanza della grande manifestazione torinese e con questo alto volo dimostrare la propria sensibilità verso i problemi dell'autarchia. L'iniziativa della Federazione dei Fasci è stata subito accolta con il più vivo entusiasmo e le adesioni sono state più numerosissime. Il Segretario Federale guiderà personalmente la comitiva che a Torino, prima della visita, renderà omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti in Cuan Littoria. La partenza è fissata pel pomeriggio di venerdì 11 novembre. Il ritorno avverrà nella notte di domenica 13.

Mercato dei cotoni

New York, 31. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. Middling 9,01 nom.; Futuri: tendenza apertura calma e id. id. chiusura calma: (1938) novembre 8,69; dicembre 8,58; (1939) gennaio 8,45; febbraio 8,44; marzo 8,43; aprile 8,33; maggio 8,24; giugno 8,17; luglio 8,10; agosto 7,98; settembre 7,86; ottobre 7,75-76.

New Orleans, 31. — Disponibili: Middling 8,77. Futuri (1938) dicembre 8,87; (1939) gennaio 8,54-55; marzo 8,54; maggio 8,31; luglio 8,30; ottobre 7,86; dicembre 7,88-89.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La nozze del Duca d'Ancona con la Principessa Lucia di Borbone. Sono presenti il Principe di Piemonte, il Duca di Genova (a destra) e il Duca Ferdinando di Galateria (a sin.).